Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 11 maggio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8421 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 45.700, sem. L. 23.500, trim. L. 12.100 (col Piccolo del lunedì: 53.000, 27.400, 14.100) - Copie arretrate il doppio

UN BAGNO DI SANGUE NEL CARCERE PIEMONTESE A CONCLUSIONE DELLA FOLLE RIVOLTA DEI TRE CRIMINALI

Orrenda strage finale ad Alessandria Uccisi altri tre ostaggi e due detenuti

Ferito il terzo dei carcerati - L'azione di forza condotta dai carabinieri nel tardo pomeriggio dopo estenuanti trattative
Tra le vittime la giovane assistente sociale che si era consegnata ai tre banditi - Il bilancio complessivo è di sei morti

Telefoto Ansa
Alessandria — La tragica sparatoria nell'interno del carcere è appena terminata: sono arrivate le ambulanze e si stanno caricando i feriti nella piazza antistante il penitenziario

Hanno risposto massacrando innocenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Alessandria, 10

La folle rivolta dei tre detenuti nelle carceri di Alessandria, che ieri mattina avevano sequestrato quindici persone fra insegnanti della scuola interna del carcere e agenti di custodia, il medico e un'assistente sociale, è finita oggi in un vero bagno di sangue: due dei tre criminali sono rimasti uccisi, e l'ultimo è rimasto ferito; inoltre, oltre al dottor Roberto Gandolfi, medico del carcere, ucciso ieri durante un primo tentativo, fallito, di cattura, si sono aggiunte oggi altre tre vittime innocenti: l'assistente sociale Graziella Giarola Vassallo di 34 anni, il brigadiere delle guardie di custodia Gennaro Cantiello, di 40 anni, l'appuntato delle guardie di custodia Sebastiano Gaeta, di 48 anni: tutti e tre erano nelle mani dei criminali, tutti e tre sono stati barbaramente massacrati dai rivoltosi prima che questi cadessero sotto le raffiche dei carabinieri e degli agenti. Altri due ostaggi, inoltre, sono gravissimi: il prof. Luigi Campi, colpito ieri a bruciapelo da uno dei rivoltosi (le speranze di salvarlo sono pressoché nulle), e l'appuntato Andrea Tula, di 54 anni, ferito oggi durante la sparatoria risolutrice. Tutti gli altri ostaggi, meno tre, sono rimasti feriti leggermente.

Il primo tentativo di riportare la normalità nel carcere, com'è noto, era fallito ieri pomeriggio; e il suo esito tragico ha frenato la successiva attività dei magistrati, dei poliziotti e dei carabinieri. Ben sapevano, i rappresentanti delle forze di polizia, che i tre rivoltosi non avevano ormai più nulla da perdere. Avevano ucciso, freddamente e deliberatamente; l'ergastolo era per loro non più uno spettro, ma incombeva sul loro avvenire come una cupa realtà. Un uomo ammazzato, dieci uomini ammazzati: che differenza fa, quando il massimo della pena è comunque il carcere a vita?

La notte era trascorsa in una calma tesa e sinistra. Cesare Concu, Domenico Di Bona, Evandro Levrero contavano di giocare proprio sulla sensazione di poter essere i più forti, perché tenevano nelle loro mani la vita di tanti innocenti. Hanno pensato, nella loro lucida follia, di poter puntare la carta vincente degli ostaggi per guadagnarsi la libertà, e per tutta la mattinata si sono susseguite, da parte loro, le richieste più sconcertanti, le manovre più contraddittorie. Hanno preteso un furgone, poi un altro, poi un altro ancora: intendevano caricarvi i loro ostaggi e fuggire con loro, richiedendo addirittura due agenti della «stradale» come battistrada, e l'assicurazione di «semaforo verde» a tutte le segnalazioni stradali lungo un certo itinerario al di là di Alessandria.

«Quando faremo un cenno — aveva detto con arroganza Cesare Concu, il "capo" del terzetto — i due agenti se ne dovranno andare; e noi proseguiremo fino a quando lo crederemo utile, anche per trecento chilometri. Poi scaricheremo gli ostaggi: soltanto allora essi saranno liberi; soltanto quando saremo liberi noi. E che nessuno tenti di sparare quando usciremo nel cortile, o di seguirci quando saremo in fuga. Sarebbe peggio per gli ostaggi». Con questa truculenta minaccia, ribadita ancora nel primo pomeriggio ai tre giornalisti alessandrini, Emma Camagna, Giuseppe Zerbino e Franco Marchiaro, che avevano acconsentito a far da tramite fra i rivoltosi e la polizia, Cesare Concu aveva concluso le «trattative».

I criminali avevano imposto anche un «ultimatum» per le 5 di questa mattina, ora ultima entro la quale le loro richieste avrebbero dovuto essere accolte «altrimenti — avevano detto — uccideremo un ostaggio ogni mezz'ora». Poi avevano procrastinato l'ora alle 9; quindi l'avevano ritardata ancora. Forse avevano cominciato a non sentirsi completamente sicuri di se stessi, né così fiduciosi nelle loro effettive possibilità di fuga.

Tra l'altro, i rivoltosi erano praticamente bloccati nel locale dei servizi igienici dell'infermeria: uno stanzino piuttosto angusto, privo di finestre, e sovraffollato dagli ostaggi, che avevano braccia e gambe legate con le bende prelevate nella stessa infermeria, ed erano sdraiati su materassini o addirittura sul pavimento. Forse, a poco a poco, nella mente di Concu e dei suo compagni ha cominciato a farsi strada lentamente l'ipotesi che, dopo tutto, l'evasione non era poi così facile come avevano preventivato, nonostante la «garanzia» degli ostaggi. In ogni caso, è parso di poter rilevare nel loro contegno che, da un certo momento (all'incirca all'inizio del pomeriggio) in poi, essi hanno accusato un sempre più evidente nervosismo, che comunque non mitigava la loro tracotanza.

Le pretese dei rivoltosi sono anoate facendosi progressivamente più isteriche e pesanti; si è sparsa la voce (successivamente smentita) che avessero chiesto e ottenuto la somma di 150 milioni. Secondo un'altra voce, essi intendevano recarsi, con gli ostaggi, all'aeroporto torinese di Caselle o a quello milanese della Malpensa. Verso le 16 s'è avuto, in pratica, l'ultimo contatto verbale: i rivoltosi si sono detti soddisfatti dell'autofurgone prescelto, chiedendo però che la loro uscita dal carcere venisse preceduta a stretto contatto da quattro civili che si sarebbero dovuti prestare come «garanzia» e che, probabilmente, avrebbero dovuto andare

Continua in 2.a pagina

LEONE: «LA STRAGE sia monito per tutti»

Roma, 10

Il Presidente della Repubblica si è così espresso: «Il tragico episodio di Alessandria, che si è concluso con la barbara strage di quattro innocenti vittime del dovere, deve costituire un monito per tutti perché si prosegua con sempre maggiore fermezza nella lotta contro la criminalità e nella difesa della vita e della incolumità dei cittadini.

«Questo auspicio si accompagna al mio profondo dolore per quanto è accaduto. Alla memoria dell'assistente sociale Graziella Giarola - Vassallo, del dottor Roberto Gandolfi, degli agenti di custodia Gennaro Cantiello e Sebastiano Gaeta, rivolgo il reverente e commosso omaggio della nazione».

(Italia)

Telefoto Ansa
Alessandria — Il dottor Roberto Gandolfi, prima vittima dei tre criminali; sotto Cesare Concu, capo della rivolta rimasto ucciso

Un allarme disatteso

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il ministero della giustizia era stato preventivamente e dettagliatamente informato del pericolo che la tensione esistente nel carcere di Alessandria avrebbe potuto provocare una strage? L'interrogativo, che richiede una sollecita e precisa risposta, si pone sulla base di gravi informazioni trapelate oggi negli ambienti politici romani e destinate a suscitare un vespaio di polemiche dagli sviluppi imprevedibili.

Il quotidiano di Genova, «Il Lavoro», diretto dal socialista Vittorelli, compagno di partito del ministro Zagari e, quindi, fonte insospettabile sul piano della rivalità tra forze politiche, ha dato notizia che da circa dieci giorni era stato comunicato, in via riservata, dal ministero dell'interno a quello della giustizia che era previsto un tentativo di rivolta nel carcere di Alessandria. La comunicazione era stata passata dal ministro Zagari alla direzione del carcere in questione.

Lo stesso ministero della giustizia ha sottolineato che erano state date «disposizioni tassative» alla direzione del carcere, ma che purtroppo — nonostante da mesi si insista per un ampliamento degli organici e del personale di sorveglianza — la situazione rimane sempre come prima e la carenza di personale facilita le ribellioni per la mancanza di controllo.

Fin qui la notizia del giornale socialista che equivale a una vera e propria denuncia di precise responsabilità sia del ministero competente, sia della direzione del carcere poiché non mancava certo la possibilità di adottare provvedimenti d'emergenza di qualsiasi genere per far fronte a una situazione d'emergenza dettagliatamente segnalata da un altro dicastero.

Ciò tanto più se si tiene conto che indiscrezioni emerse in serata in ambienti politici romani forniscono ulteriori particolari sulla validità ed importanza della informazione del ministero dell'interno a quello della giustizia. Il Viminale avrebbe dettagliatamente comunicato che alcuni detenuti considerati «molto pericolosi» progettavano una rivolta per tentare una evasione. Veniva anche allegato alla comunicazione l'elenco nominativo di questi detenuti e si chiedeva che fossero immediatamente separati, isolati e trasferiti dal carcere di Alessandria in altri reclusori. Nella comunicazione sarebbero stati anche forniti — secondo le stesse indiscrezioni — particolari circa i giorni presunti per il tentativo di rivolta e l'elenco includeva i nomi dei tre detenuti protagonisti della carneficina odierna.

Il ministero della giustizia — e qui le indiscrezioni appaiono tanto gravi quanto incredibili — avrebbe dato assicurazione a quello dell'interno che sarebbero state prese le misure sollecitate dopo il 12 maggio.

A parte il fatto che — se così stessero realmente le cose —

R. P.

Continua in 2.a pagina

CHIUSO IL DIBATTITO SUL DIVORZIO

Giornata di silenzio dopo la tesa vigilia

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La martellante campagna elettorale per la caccia al «sì» o al «no» all'abrogazione della legge Fortuna - Baslini si è chiusa alla mezzanotte. Per domani sono in programma solo i consueti adempimenti tecnici connessi all'insediamento dei seggi nelle 69.728 sezioni sparse in ogni comune d'Italia.

Per tutta la giornata i partiti ed il comitato promotore che, ufficialmente da trenta giorni, ma in realtà da molte settimane, si sono dati battaglia dando vita alla netta contrapposizione tra «fronte laico» e «fronte antidivorzista», saranno costretti per legge al silenzio; una pausa che dovrebbe consentire momenti di riflessione per circa 37 milioni e mezzo di elettori chiamati alle urne.

Le votazioni inizieranno, com'è noto, alle 8 circa di domenica per protrarsi fino alle 22 quando saranno sospese per riprendere alle ore 7 di lunedì e chiudersi definitivamente alle 14. Il risultato dovrebbe essere noto nella stessa serata di lunedì sia perché lo spoglio sarà più rapido a causa dell'assenza — a differenza delle normali elezioni — dei voti preferenziali, sia per i moderni mezzi tecnici predisposti nella centrale del ministero dell'interno in collegamento diretto con tutte le prefetture.

Per completare il quadro di informazioni tecniche c'è solo da ricordare ancora una volta (anche se il martellamento fatto finora appare rendere superflua tale precisazione) che il voto non riguarda direttamente il divorzio, ma la sua legge istitutiva per la quale il comitato promotore del referendum ha chiesto l'abrogazione. Pertanto chi intende mantenere nel nostro ordinamento giudiziario l'istituto del divorzio deve votare «no» e cioè opporsi all'abrogazione della legge Fortuna - Baslini; chi, invece, si oppone al divorzio o ritiene che la legge in questione sia ingiusta deve votare «sì» alal soppressione della legge stessa.

Fin qui le valutazioni tecniche, ma alla vigilia della tanto discussa consultazione è impossibile non addentrarsi in qualche considerazione più diretta, sia pure in linea con quella posizione di assoluta neutralità che ci ha indotti finora a riportare, senza commenti, le tesi dei divorzisti e degli antidivorzisti.

Si è detto che la «giornata di silenzio», imposta domani dalla legge agli oratori di tutti i gruppi politici, consentirà, momenti di riflessione e tale pausa appare molto più necessaria ed opportuna della battuta di arresto tipica di ogni vigilia elettorale. In ogni consultazione politica gli elettori, infatti, non solo 24 ore, ma molto prima del voto sono orientati, con sufficiente precisione, sul partito cui accordare la loro preferenza. Nel caso del referendum, invece, è necessaria una pausa di riflessione proprio per cercare di sgombrare la mente da tutte quelle strumentalizzazioni di parte e da quelle polemiche politiche che sono state inserite da entrambe le parti nella campagna elettorale e, che spesso, ne hanno sovrastato il tema.

Le polemiche, i toni sanguigni, le accuse, i tentativi di convincimento e di acquisizione di consenso fatti più per motivi politici che con l'esame dei vantaggi o degli svantaggi della legge in discussione, hanno avuto purtroppo il drammatico effetto di alimentare la tensione nel paese. Attentati, bombe, episodi di criminalità, il caso Sossi, «brigate rosse» e «bande nere» offrono un quadro estremamente preoccupante di cui ogni oratore che ha contribuito ad alimentare la tensione deve assumersi una parte di responsabilità.

Perché se è vero che la gran parte degli italiani ha assistito disincantata, con grande senso di responsabilità e con grave preoccupazione per i problemi reali del carovita e della crisi economica, allo scontro «muro contro muro» che è stato portato avanti per tanti giorni, è anche vero che nei vari settori estremistici non si è persa l'occasione per cercare di sviluppare folli e criminali disegni eversivi. E molti uomini politici erano troppo impegnati nella caccia al «sì» o al «no» per preoccuparsi (non con le parole, ma con concrete contromisure) di questi fenomeni.

E' per questo che gli italiani devono approfittare della odierna giornata di silenzio per riflettere finalmente, aldilà di ogni strumentalizzazione e politicizzazione, su che cosa è esattamente in discussione. Si deve realmente scegliere, in piena libertà e secondo coscienza, non a favore del fronte egemonizzato dalla DC o dal PCI, ma a favore o contro una legge che si ritiene giusta o ingiusta nei confronti della famiglia, una legge che è ben nota a tutti e in tutti i particolari anche perché per molte sere colti, esperti, politici e specialisti hanno dato vita sul piccolo schermo ad una lunga partita a scacchi in cui le pedine erano rappresentate dal «coniuge più debole», dal «coniuge colpevole» dalla «salvaguardia dei figli» ecc. Per molte, per moltissime sere all'Italia televisiva è stato posto questo tema come tema di fondo del momento, quasi dimenticando tutti gli altri problemi che travagliano il mondo e, in particolare, l'Italia. Gli altri, i molti problemi si riproporranno drammaticamente dopo il 12 maggio e certamente potranno esserne influenzati nella misura in cui ognuno di noi avrà espresso un «sì» o un «no» piu per motivi politici che per motivi specificatamente attinenti al voto o avrà deciso di disinteressarsi della consultazione con un'astensione o con una scheda bianca. Osservatori abituati alle alchimie politiche si sono affacendati nei giorni scorsi per individuare se la scheda bianca giovi più alla causa del «sì» o a quella del «no». A noi pare certo che la scheda bianca o l'astensione equivale alla rinuncia ad esprimere una propria opinione su un personale diritto: mantenere il divorzio nell'ordinamento italiano o sopprimerlo ritenendo ingiusta la legge istitutiva.

Roberto Perugini

NUOVO IMPULSO A GENOVA ALLE RICERCHE DEL MAGISTRATO SEQUESTRATO

Forse è stato identificato uno dei rapitori di Sossi

Si tratterebbe del «postino» delle Brigate rosse, noto negli ambienti extraparlamentari
La polizia però smentisce tutto - Nessuna conferma alle voci di quattro mandati di cattura

Telefoto Ansa
Genova — Una pattuglia di carabinieri ripresa durante una battuta nell'entroterra ligure alla ricerca del magistrato rapito

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Genova, 10

Forse è stato individuato e identificato il «postino» delle «Brigate rosse» che dal 18 aprile tengono prigioniero il giudice Mario Sossi in una «prigione del popolo» per sottoporlo a un «processo» davanti al «tribunale rivoluzionario». Il dottor Umberto Catalano, capo della squadra politica, però, smentisce. Quella «persona» di cui negli ambienti extraparlamentari di sinistra si sussurra il nome, è fin troppo noto alla polizia. Già espulso dal PCI, aderì alcuni anni fa al movimento studentesco «Rosa Louxembourg», dell'ultrasinistra, che si è sviluppato negli ambienti universitari di via Balbi. L'indiziato, infatti, è studente (si fa per dire) della facoltà di sociologia. Fanatico, in aperta contestazione contro tutti i movimenti politici, si preoccupò di diffondere il «libro rosso» che istigava alla guerriglia urbana, e che trovò in Mario Rossi, l'ergastolano omicida di Alessandro Floris, il suo più convinto assertore.

Da stanotte, dunque, si sono intensificate le battute e le perquisizioni in città, in particolare in certi ambienti equivoci, e si parla di telefonate degli inquirenti ai colleghi di Torino, coi quali si tengono in stretto contatto. Ed ecco come sono andate le cose. Ieri sera, verso le 19.50, al centralino del «Corriere mercantile», al quale ormai fanno capo i rapitori per i loro comunicati, giunge una chiamata: «Recatevi in via Goito, 18. Nella cassetta numero 1 troverete un messaggio delle Brigate rosse». A quell'ora, al quotidiano del pomeriggio non c'era nessuno: il giornale, infatti, arriva alle edicole verso le 15.

Il centralinista, comunque, si affretta a telefonare a casa del redattore Mimmo Angeli, che abita nella zona di Albaro. Occorre una mezz'ora circa di macchina, considerato il traffico, a quell'ora intenso, per giungere all'indirizzo indicato. Via Goito, infatti, si trova vicino piazza Corvetto, a pochi metri dal teatro Duse. Lo stabile indicato è vecchio, racchiuso da una incastellatura per il rifacimento dell'intonaco. Non v'è portineria e il portone resta socchiuso.

Evidentemente, il «portalettere» non s'è accontentato di telefonare, ma ha voluto assicurarsi che il plico venisse regolarmente ritirato, a scanso di disguidi. Passa un quarto d'ora. Spazientito, il «messaggero» richiama da un telefono pubblico. Questa volta il «Secolo XIX», che si stampa nello stesso palazzo del «Mercantile», in via Varese 2, a pochi metri dalla stazione ferroviaria di Brignole. «Come mai non danno i messaggi a tutta la stampa? — dice, secco, — al „Mercantile" l'abbiamo mandato, sono delle "Brigate rosse". Comunque potete informarvi da loro (loro, sono i redattori del "Mercantile"). Dovrebbero averlo trovato in via Goito 18».

La telefonata viene registrata. Il «Secolo» manda un redattore, Ivo Carezzano, che s'incontra, sul portone del palazzo di via Goito, con Mimmo Angeli, che stava giungendo, trafelato. Evidentemente, uno o più agenti in borghese controllavano la zona: una «fascia» di un chilometro quadrato che, partendo dall'apice della stazione Brignole, si dirama, a «spicchio» verso le vie vicine, dove già sono stati trovati gli altri messaggi: via Colombo, via San Vincenzo, e, a cento metri (percorrendo la strada in salita di via Serra) si giunge a via Goito.

Sott'occhio, erano i telefoni, le cabine telefoniche pubbliche, i palazzi senza portinaio: caratteristica comune agli altri «indirizzi» scelti dai rapinatori di Sossi. Il «postino», giunto da fuori, col treno (probabilmente dal «covo» che si identifica sempre più con quello in cui fu tenuto segregato Ettore Amerio, mai scoperto, e che si troverebbe a circa 45 minuti di macchina da Torino, in una villa o cascina) è stato seguito, controllato nei suoi movimenti.

Come s'è detto, è un personaggio già noto alla «politica» genovese. Negli uffici della questura, nessuno vuol dire niente. Si teme di mettere sull'avviso le «Brigate rosse»? Si vedrà fra non molto se si tratta di «voci» o se il fantomatico «portalettere» sarà il «filo di Arianna» che condurrà i poliziotti nel «covo» dei brigatisti. Gli inquirenti, come si è detto, smentiscono tutto.

La signora Sossi intanto ha scritto una lettera di ringraziamento ai sindacati per la prova di ringraziamento ai sindacati per la prova di solidarietà dimostrata con la manifestazione e lo sciopero articolato di oggi. Ecco il testo: «In queste giornate di attesa e di timore mi reca conforto il vostro gesto di solidarietà», scrive alla federazione provinciale Cgil Cisl - Uil, e prosegue «la vostra lotta per la democrazia e la giustizia è anche la mia: non è giusto strappare con la violenza un uomo libero alla sua famiglia, ai suoi affetti, al suo lavoro. E non è democratico coprire oscure trame e oscuri interessi di una inconsistente minoranza con il nome del popolo e con ideali politici».

Come già annunciato, infatti, tutte le categorie, chi mezz'ora, chi un'ora, si sono fermate per far capire ai brigatisti rossi che il mondo del lavoro è estraneo a questa criminalità politica. E' stato chiesto alla signora Grazia se la proposta concreta da lei ipotizzata nel messaggio alle «Brigate rosse» sia in riferimento ai 300 milioni che sono stati raccolti da amici di Sossi per favorire la libe razione del magistrato. «Assolutamente no — è stata la risposta — ringrazio coloro che hanno posto a disposizione quell'offerta così generosa, ma tengo a precisare che la "proposta concreta" che ho intenzione di fare alle "Brigate rosse" non ha nulla a che vedere con la somma di denaro».

Nel messaggio di ieri sera, suo marito le chiede di comunicare al segretario generale dell'UMI (Unione magistrati italiani) la sua «irrevocabile decisione» di dimettersi dall'associazione con effetto immediato. «Per il momento — dice la signora — non ho fatto alcuna comunicazione, perché la ritengo superflua, dato che il dottor De Matteo certamente ha potuto direttamente leggere, attraverso i giornali, lo scritto di mio marito».

Sono circolate infine voci dell'emissione di quattro mandati di cattura ma non è stata trovata alcuna conferma al palazzo di giustizia. Forse l'euforia susseguente ai sospetti sullo studente (o professore) estremista aveva fatto pensare a una fase risolutiva.

Bruno Cressotti

Bombe a Milano, Bologna e Ancona

Telefoto Ansa
Milano — Attentati dinamitardi in tre città: a Milano, Bologna ed Ancona sono esplose tre bombe che hanno causato gravi danni, ma fortunatamente nessuna vittima. Nelle foto, i tremendi effetti delle esplosioni a Milano, negli uffici di un assessorato regionale, e a Bologna nella ex sede della ditta olearia «Chiari e Forti». Un ampio servizio in seconda pagina

ULTIMI APPELLI ALLA TV E NELLE PIAZZE PER IL VOTO DI DOMANI

CHIUSA IN CLIMA DI TENSIONE LA CAMPAGNA SUL REFERENDUM

Quasi tutti i segretari dei partiti hanno parlato dallo schermo televisivo
In alcuni discorsi è affiorata la possibilità di riflessi sul centrosinistra

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

La battaglia elettorale per il referendum si è chiusa in un crescendo di tensione. A Milano episodi di intolleranza si sono verificati durante il comizio conclusivo del segretario democristiano Fanfani; a Roma tutto il centro è stato paralizzato da cordoni di agenti che hanno impedito scontri tra i numerosissimi divorzisti presenti in piazza del Popolo, al primo comizio unitario (primo e ultimo) dei partiti laici, con gli antidivorzisti che in piazza del Parlamento hanno assistito al comizio conclusivo di Almirante.

In molte altre città episodi di intolleranza o di vera e propria violenza hanno caratterizzato le ultime battute di uno scontro sul quale hanno pesato le tante polemiche politiche fatte nei giorni scorsi, nonché i tragici fatti di violenza e di sangue che, dal caso Sossi all'odierna carneficina del carcere di Alessandria, dimostrano in quale misura possono trovare spazio gli estremisti ed i provocatori di ogni risma se gli uomini politici perdono la visione dei problemi reali del Paese per impegnarsi in una battaglia su un tema di competizione civile.

Ed è facile presumere che questa tensione non si esaurirà con il voto del 12 maggio, poiché, in molti discorsi odierni, si è fatto esplicito riferimento alla possibilità che il risultato del voto di domenica abbia immediati riflessi sulla formula di centrosinistra e, probabilmente, anche sul governo. Vediamo, comunque, il quadro delle più significative prese di posizione un quadro reso possibile non solo dal comizio unitario che, come si è detto, hanno tenuto a Roma i divorzisti, con l'intervento di Saragat, Nenni, Parri, Malagodi, La Malfa e Antonicelli (i comunisti avevano chiuso ieri a Roma con Berlinguer), ma anche dal televisivo appello agli elettori che ha visto impegnati in «tribuna per il referendum» quasi tutti i segretari dei partiti. Migliaia sono stati i comizi di leaders e luogotenenti anche in tutte le altre città.

La DC — ha detto Fanfani nell'appello televisivo — non chiede un voto per il partito, perché il 12 maggio non sono in discussione i partiti, ma si decide sulla famiglia. Esposti i motivi che inducono la DC a chiedere ai cittadini di votare per l'abrogazione della legge sul divorzio, Fanfani ha aggiunto che, in questo modo, si aprirà la strada a una vasta, ragionevole e giusta azione a tutela della famiglia: si aggiornerà il diritto di famiglia, si daranno giuste soluzioni per i casi umanamente gravi che insidiano l'unità di alcune famiglie, si rivedranno le norme del Concordato, che riguardano la famiglia.

E si metterà anche la famiglia e la sua unità al centro di una politica sociale, provvedendo alla casa, al lavoro, all'istruzione, all'assistenza, al benessere per tutti i suoi membri. Dopo aver affermato che soffriamo tutti degli effetti del «permissivismo» e che non bisogna perciò estenderlo, col divorzio, alla famiglia, che in gran parte ne è immune, Fanfani ha concluso avvertendo che il «sì» stimolerà le forze politiche sinceramente democratiche a sostituire una legge nuova alla legge annullata e a promuovere una nuova politica sociale e una rigorosa difesa della libertà contro tutti i facinorosi e i delinquenti, che accrescerà la serenità delle famiglie. Le tesi democristiane sono state ribadite da molti altri esponenti del partito con decine di comizi che hanno impegnato Piccoli e Andreotti, Forlani e Arnaud, Colombo e Bartolomei eccetera.

Per il PSI Nenni, nel comizio unitario, De Martino in televisione, Giolitti e molti altri esponenti del partito in altre piazze d'Italia hanno ribadito le ragioni del «no» all'abrogazione. In particolare Nenni ha detto che la legge Fortuna, tra le più severe del mondo, ha il solo torto di essere giunta in ritardo di un secolo rispetto alle altre legislazioni. Dopo aver affermato che la DC non ha voluto o non ha potuto impedire il referendum, Nenni ha detto che è un errore, se non un inganno, ipotizzare un 12 maggio indolore, quando si sa che i risultati del voto introdurrebbero un fattore di sconvolgimento negli attuali rapporti politici: «E si è già fuori del quadro democratico — ha aggiunto Nenni — quando si combatte una battaglia di retroguardia di destra, condizionata dal voto fascista». Solo votando «no» si pone fine a una polemica assurda».

De Martino ha affermato che la vittoria dei «sì», indipendentemente dai suoi riflessi immediati sui rapporti tra DC e PSI, renderebbe più ardua la ripresa dello spirito democratico, che sembra essersi appannato negli ultimi anni in vari strati della classe dirigente. E Giolitti ha esplicitamente affermato che la vittoria dei «sì» renderebbe molto difficile la prosecuzione dell'alleanza di centrosinistra.

Il leader repubblicano La Malfa, richiamata l'attenzione sul fatto che sul medesimo palco si trovavano uomini che hanno dedicato la maggior parte della loro vita alla lotta contro il fascismo e per una democrazia moderna, libera e giusta, ha detto che se la battaglia per il divorzio sarà perduta, l'Italia rimarrà l'eterno paese della controriforma. Inoltre, nella profonda crisi economica, sociale e istituzionale che l'Italia attraversa, è falso e pretestuoso — ha osservato La Malfa anche nell'appello televisivo — affermare che il divorzio, minando la famiglia, mini la società. Invece, la legge sul divorzio è una legge di libertà e di ordine sociale, insieme.

Per il PCI Berlinguer ha ribadito, dai teleschermi, che mente chi sostiene che il 12 maggio si vota in favore o contro il comunismo. Rivolto un appello non solo ai giovani, ma anche agli anziani e alle donne, il leader comunista ha detto che non il divorzio, ma la grave situazione economica e sociale in cui è stato lasciato per tanti anni il popolo italiano, attenta all'unità familiare. Confermato che la legge si potrà perfezionare, Berlinguer ha concluso avvertendo che, quando si nega o si comprime un qualsiasi diritto di libertà, si apre la strada ad altre prepotenze e insidie contro altri diritti civili e altre libertà.

Per il PLI, Malagodi ha detto che il «no» ha due motivi fondamentali: la difesa della famiglia sana, quale elemento essenziale della società, a condizione che non ne siano disseccate le radici spirituali e materiali. Quando questo accade, si ha una «non famiglia», luogo di contesa e di recriminazioni, con danno anche per i figli: e solo a questi casi si applica la legge su tutta la materia matrimoniale. Ed è questo il secondo motivo che induce i liberali a sostenere questa legge e, con essa, l'indipendenza e la sovranità dello Stato. In una intervista, Malagodi ha detto anche che la vittoria dei «sì» potrebbe portare la DC a illudersi di avere tanta forza da poter concludere impunemente il compromesso storico col P. C. I.

Per il PSDI Saragat, uno dei protagonisti del comizio unitario dei divorzisti, ha affermato che il 12 maggio è in gioco il principio stesso della laicità dello Stato. La legge potrà essere migliorata, come tutte le leggi; ma se sarà conservata, nessuno obbligherà i credenti a valersene violando un sacramento; se, invece, sarà abolita, si offenderà lo spirito dei laici e la laicità dello Stato, che è la tutela di tutti i cittadini, uguali davanti alla legge senza distinzione di razza o di religione. Il segretario del PSDI, Orlandi, in un comizio si è domandato se davvero Fanfani terrà fede ai suoi impegni anche se prevarranno i «no». Tanassi, presidente del PSDI, ha ammonito dai teleschermi che se il divorzio rimarrà, di questo problema non si parlerà più entro un mese; se sarà abolito, nessuno deve illudersi che il popolo italiano possa rinunziare a riproporre il problema fino a quando non sarà risolto.

Il segretario del MSI, Almirante, nel comizio a Roma e nell'appello televisivo, ha messo l'accento sugli aspetti politici: non votate come i comunisti — ha detto — e non votate per i comunisti; l'esperienza insegna — ha aggiunto — che non si può stare con i comunisti senza essere utilizzati dai comunisti. E c'è anche la sinistra della DC — ha detto poi Almirante — che attende l'esito del referendum per cercare di rovesciare gli attuali vertici del partito e, dopo un voto popolare eventualmente favorevole al «no», proseguire il discorso del compromesso col PCI.

Per i promotori del referendum Gabrio Lombardi ha detto «il divorzio ha certo alcuni vantaggi, perché finora non ha fatto che prender atto di situazioni già fallite e accumulatesi in decenni: ma se il divorzio entra stabilmente nella società, la gente si sposerà con maggior disinvoltura, perché tanto c'è il divorzio, che toglie un impegno di serietà». I cattolici della Sudtiroler Volkspartei, il partito dell'Alto Adige, voteranno secondo coscienza: lo ha confermato Magnago, affermando che, in questa particolare circostanza, i partiti non devono esercitare alcuna coercizione.

Gino Roberti

Al largo della Sardegna

MANOVRE NATO spiate dai russi

Cagliari, 10

Le manovre militari Nato «Dawn Patrol» iniziate il 26 aprile e attualmente in corso nel Mediterraneo e la cui conclusione è prevista per sabato 11 maggio, sono state seguite da una nave militare e da alcuni pescherecci sovietici. La presenza delle unità sovietiche è stata osservata dalle unità navali durante l'esercitazione e viene confermata dalle competenti autorità militari del centro addestramento unità corazzate di Teulada (Cagliari) e del comando militare marittimo autonomo della Sardegna.

Infatti la presenza delle unità sovietiche è stata avvertita soprattutto al largo delle coste sarde ed al limite delle acque territoriali nella zona del poligono del «Cauc» di Teulada sulla costa occidentale, a circa 100 chilometri da Cagliari.

(Italia)

SI RIUNISCE A ROMA L'APPOSITA COMMISSIONE

CONTINGENZA: OGGI L'ENTITÀ DELLO SCATTO

Quasi certo il balzo di 10 (e forse 11) punti
I dati si riferiscono alla prima metà di aprile

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Domani sapremo l'entità dello scatto record della scala mobile per il trimestre maggio-luglio 1974. La commissione per l'indice sindacale del costo della vita è stata infatti convocata, nella sede centrale dell'Istat, per domattina alle ore 9 per valutare i dati relativi alla prima metà di aprile e per calcolare, anche in base ad essi, l'ammontare dell'indennità di contingenza che dovrà da questo stesso mese essere pagata ai lavoratori dipendenti dei settori industria, agricoltura, commercio, credito e trasporti.

Sul fatto che si avrà un aumento di punti mai verificatosi in precedenza non sussistono dubbi, in quanto i dati già rilevati parlano chiaro a questo proposito. Gli esperti, dopo che è stato reso noto l'andamento del costo della vita «sindacale» nello scorso mese di marzo, hanno affermato che «non ci si può attendere uno scatto inferiore ai 10 punti» e, scendendo sul campo dei pronostici, hanno parlato anche di 11 punti. Come si vede, si è in ogni caso ben lontani dal precedente record stabilito nel maggio dello scorso anno (7 punti) ed eguagliato nell'agosto successivo (in seguito si ebbero 4 punti in novembre e 6 punti nel febbraio scorso).

Le conseguenze di ogni scatto della scala mobile sono note: in ambienti della Confindustria è stato calcolato che ogni punto equivale per l'industria a un aggravio dei costi di 50 miliardi mentre per il complesso del sistema economico il maggiore aggravio sarebbe intorno agli 85 miliardi l'anno. Per i lavoratori, d'altro canto, ogni punto equivale in media a 470 lire al mese.

R. R.

Massacro ad Alessandria

Dalla prima pagina

a ingrossare la pattuglia degli ostaggi a bordo dell'automezzo.

Nel frattempo, polizia e carabinieri stavano preparando l'azione decisiva, l'operazione è stata diretta dal comandante della legione di Alessandria, colonnello Pagani. Hanno partecipato volontari dell'arma (fra cui il tenente colonnello Musti, il capitano Fighera, che era rimasto leggermente ferito nel tentativo di ieri, il capitano Lotti, il capitano Traversa), una decina di agenti di custodia dello stesso carcere col maggiore Raffa, e un gruppo di guardie di pubblica sicurezza. «Abbiamo dovuto decidere per un'azione di forza — ha detto più tardi, a fatti conclusi, il procuratore generale della Repubblica di Torino dott. Reviglio Della Veneria — perché avevamo di fronte delinquenti incalliti, che non avrebbero ceduto mai; ho dovuto prendere questa decisione, perché non potevo lasciare che tale situazione si perpetuasse. Abbiamo cercato di fare l'uso minimo della violenza e, infatti, dapprincipio, abbiamo usato soltanto i lacrimogeni».

L'operazione è scattata intorno alle 17.10: i volontari sono piombati nell'infermeria e hanno iniziato un fitto lancio di candelotti in direzione dei rivoltosi. Concu, Di Bona e Levrero hanno aperto il fuoco con le pistole: non contro le forze dell'ordine, ma contro gli ostaggi che li circondavano. Allora anche carabinieri e agenti hanno sparato. Per parecchi minuti dall'esterno dell'edificio carcerario si sono sentiti rimbombare colpi d'arma da fuoco, raffiche di mitra. Poi, il silenzio: la «battaglia» era finita.

I tre rivoltosi erano stati tutti abbattuti, ma prima di cadere si erano malvagiamente vendicati: Graziella Giarola aveva la gola tagliata da una coltellata; il brigadiere Cantiello e l'appuntato Gaeta erano morti per colpi di pistola alla testa. Quasi tutti gli altri erano feriti; anche i tre criminali davano ancora segni di vita. Anzi, Di Bona — che giaceva a terra tra la sfortunata assistente sociale (si era offerta in ostaggio volontariamente ieri mattina, per cercare di ricondurre alla ragione i tre detenuti) e il brigadiere Cantiello: li aveva uccisi entrambi lo stesso Di Bona — all'avvicinarsi di un carabiniere, ha tentato ancora di alzare la pistola per sparare, ma il militare l'ha anticipato, fulminandolo. Cesare Contu è morto in serata all'ospedale per le gravi ferite riportate.

Subito dopo sono cominciate ad affluire le autoambulanze, impegnate in una continua spola verso il vicino ospedale, in un caos comprensibile di voci e di illazioni sul numero delle vittime e sulla loro identità. Soltanto in un secondo tempo è stato possibile sapere i nomi dei morti e dei feriti. Tre soltanto degli ostaggi — il prof. Francesco Ferraris, insegnante di francese, il prof. Clemente Gay, insegnante di estimo, l'appuntato Eugenio Aprà — erano in pratica completamente illesi. A parte le vittime e due feriti gravi (oltre Levrero, morente) tutti gli altri avevano subito conseguenze non irrimediabili. L'azione aveva richiesto complessivamente circa tre quarti d'ora: verso le 18 tutto era finito.

Dai redattori dell'Ansa, Ugo Sartorio, Luigi Tognacci, Giacomo Mosca, Edoardo Girola

ALLARME

non si riuscirebbe a comprendere assolutamente il motivo del rinvio a tale scadenza, resta la considerazione che se qualcosa era possibile fare dopo il 12 maggio, sarebbe stato possibile farlo subito a prescindere dalla carenza del personale.

E' facile intuire, sulla base di queste indiscrezioni, quante e quali saranno le polemiche che coinvolgeranno anche una riforma degli istituti penitenziali che, seppure mirano ad una giusta umanizzazione della situazione dei carcerati, finiscono per instaurare un clima più permissivo, una situazione di minori controlli tanto da permettere la introduzione nel carcere di Alessandria delle pistole con cui i tre criminali hanno attuato l'orrenda strage odierna.

SERIE DI ATTENTATI DINAMITARDI RIVENDICATI DALL'ORGANIZZAZIONE NEOFASCISTA

BOMBE DI «ORDINE NERO» A BOLOGNA, MILANO E ANCONA

Gravi danni agli edifici presi di mira ma nessuna vittima: solamente una donna è rimasta leggermente ferita nel capoluogo marchigiano - Trovati volantini nei luoghi delle esplosioni

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 10

Tre attentati dinamitardi sono stati compiuti, in altrettante città, dall'organizzazione neofascista «Ordine nero». In tutti i tre scoppi, avvenuti nella notte, non vi sono state vittime, ma soltanto gravi danni agli edifici. Nei luoghi degli attentati sono stati trovati volantini inneggianti alla lotta contro le istituzioni.

A Bologna, l'esplosione, fortissima, è avvenuta alle 3. I criminali hanno piazzato la bomba (un chilo di esplosivo al plastico innescato elettronicamente) nel portone d'ingresso, andato scardinato unitamente agli infissi delle porte dei 12 appartamenti. La fortuna dei 32 abitanti di un palazzo è stata che la putrella (ferro e cemento armato) della cuspide del vano scala ha ceduto. Se l'onda d'urto non avesse trovato quella via di sfogo, la città avrebbe vissuto una pagina dolorosa. La violenza dell'esplosione è stata comunque notevole, tanto è vero che lo stabile è stato dichiarato pericolante.

Sul luogo dell'esplosione i funzionari dell'ufficio politico della questura hanno trovato un volantino di «Ordine nero», l'organizzazione clandestina neofascista sorta dopo lo scioglimento di «Ordine nuovo». Stando al volantino, lasciato in bella vista sotto il tergicristallo di una «Fiat 124» in sosta nei pressi, gli attentatori hanno inteso colpire il deposito della ditta «Chiari e Forti», nota alle cronache giudiziarie per via dell'olio di colza. Evidentemente, però, essi ignoravano che il deposito della casa olearia si è trasferito da tempo e che i locali sono attualmente sede della «Asci», che commercia in imballaggi. I malviventi sono stati tratti in inganno dal fatto che, tanto sull'elenco telefonico quanto sulla targhetta del campanello, figura ancora il nome della «Chiari e Forti».

Nel volantino, che è concluso dal motto dannunziano «Memento audere semper» al posto della firma, si legge: «Anche chi vota comunista deve sapere che esiste una precisa complicità fra i sindacati e i grandi industriali che speculano sulla vita stessa del popolo. I magistrati rossi libereranno presto Chiari esattamente come i sindacati Cgil, Cisl e Uil, al corrente dei misfatti di costui, si sono astenuti dal denunciarne le precise responsabilità. Comunismo e capitalismo marciano a braccetto da Yalta ai giorni nostri. Chi non li combatte è complice».

Silvano Stella

Milano, 10

L'ordigno esplosivo è scoppiato verso l'1.30 davanti all'ingresso degli uffici dell'assessorato della caccia e della pesca della regione Lombardia. La bomba, di notevole potenziale, era collegata a una miccia lunga un metro e mezzo. L'esplosione ha divelto una finestra dello stabile, fatto cadere numerosi vetri e danneggiato una «124» parcheggiata nelle vicinanze. Nessun danno è stato provocato alle persone.

Munito di un metro e mezzo di miccia a lenta combustione, l'ordigno era stato collocato sul davanzale di una finestra dell'assessorato, facilmente raggiungibile dalla strada, scalando il cancello che chiude l'ingresso della palazzina a due piani. Poco dopo l'esplosione, alla questura è giunta una telefonata anonima che invitava gli agenti a recarsi in una cabina telefonica della vicina piazza Cadorna. Qui sono stati trovati alcuni volantini firmati dal «gruppo per l'ordine nero - sezione Brasillach».

Ecco il testo del volantino: «Questa azione di guerra contro il sistema trova il suo preciso riscontro nel sentimento di tutti gli italiani, stanchi dell'opprimente regime dei partiti. Partiti che, non contenti di incassare fior di miliardi dai petrolieri (di far marciare il sistema secondo il tornaconto delle grandi compagnie), si permettono di votare in pochi giorni una legge rapina per il finanziamento. Diciamo no alla dittatura democratica. Memento audere semper». *(Ansa)*

Ancona, 10

Infine ad Ancona la bomba, piazzata davanti al portone dell'esattoria comunale, situata in via Podesti, ha sventrato l'intero stabile occupato dall'ufficio delle tasse. La deflagrazione, che ha destato nel pieno del sonno mezza città, ha provocato danni in un raggio di circa cento metri. Per il violentissimo spostamento d'aria sono saltati i vetri delle finestre dei palazzi circostanti e sono andate in frantumi le vetrine di una decina di negozi. Non ci sono state vittime: all'ospedale comunque è dovuta ricorrere una giovane donna: Rosanna Pignocchi di 25 anni, che abita nel palazzo di fronte all'esattoria, rimasta leggermente ferita da schegge di vetri.

Sul luogo dell'esplosione gli investigatori hanno trovato alcuni volantini firmati dal gruppo extraparlamentare «ordine nero», il cui contenuto non è stato rivelato. La polizia scientifica ha fatto una serie di rilievi e sono stati acquisiti agli atti alcuni manifestini affissi sui muri di una vicina via, su una cassetta postale e su due semafori della limitrofa piazza Roma. Scritti con una penna a sfera di color nero i manifestini anonimi fanno pensare alcuni ad un nevropatico altri sono chiaramente antisionisti.

Ecco il testo di uno dei manifestini: «No al razzismo sionista ebraico, al sionismo il cui simbolo è la stella di David, alla stella di David vile feroce criminale come il razzismo della svastica». Via Podeschi, dove è avvenuta l'esplosione, dista non più di duecento metri dalla sinagoga. Secondo alcuni investigatori però sarebbe da escludere un nesso tra i manifestini e l'attentato. Tra l'altro viene fatto presente che è la prima volta che «ordine nero» si fa vivo ad Ancona, come è la prima volta che un attentato dinamitardo a sfondo politico ha come teatro il capoluogo marchigiano. *(Ansa)*

CONCLUSO IL CLAMOROSO CASO DELL'ALTO MAGISTRATO

SPAGNUOLO LASCIA LA PROCURA DI ROMA

E' stato trasferito in cassazione come presidente di sezione
Ultima improbabile «chance» il ricorso al consiglio di stato

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Il «caso Spagnuolo» si è definitivamente chiuso. Oggi il consiglio superiore della magistratura ha ratificato la decisione di trasferire l'alto magistrato in Cassazione, dove ricoprirà la carica di presidente di sezione. Un posto di alto prestigio, ma che in pratica rappresenta una specie di giubilazione per il dottor Carmelo Spagnuolo, abituato a svolgere la sua attività in prima linea, avendo per decenni occupato incarichi direttivi nell'ufficio del pubblico ministero. In pratica Spagnuolo avrebbe un'ultima «chance» per tentare di riottenere la poltrona di procuratore generale della Corte d'Appello di Roma: quella di ricorrere al Consiglio di Stato. Si tratterebbe di un tentativo sul cui esito è difficile fare previsioni, anche perché la procedura è piuttosto complessa.

La brillante carriera del dottor Spagnuolo si è dunque inopinatamente spezzata in seguito alle polemiche che lo hanno travolto. Tutto cominciò all'inizio di quest'anno. Proprio in concomitanza con il suo discorso pronunciato all'inaugurazione del nuovo anno giudiziario, il procuratore generale venne attaccato a proposito delle vicende che avevano avuto come protagonisti Frank Coppola e il questore Angelo Mangano. Un ex poliziotto, Francesco Greco, raccontò che Spagnuolo aveva fatto sapere al «boss» mafioso, soprannominato «tre dita», che il suo telefono era sotto controllo. Un'altra bordata fu sparata contro il magistrato da un confidente di Spagnuolo che aveva fatto da tramite in un oscuro accordo destinato a cancellare nomi di personalità politiche e di magistrati dalle cosiddette «bobine mafiose».

Non era quella la prima volta che Spagnuolo rimaneva implicato in clamorose polemiche. Quando era stato in servizio a Genova come procuratore generale lo avevano accusato di proteggere i proprietari di «yachts» battenti «bandiera ombra», perché egli stesso possedeva una favolosa barca iscritta a Panama. Il magistrato smentì l'insinuazione, precisando che il panfilo apparteneva a suo suocero. A compromettere la posizione di Spagnuolo, dopo le accuse rivoltegli da Greco e da Ferrara, fu un'intervista a lui attribuita, pubblicata dal settimanale «Il Mondo». A raccoglierla era stato l'ex addetto alla segreteria di Togliatti, Massimo Caprara, nato a Portici nel '22, già deputato del PCI per la circoscrizione di Napoli-Caserta, passato poi al «Manifesto» per approdare infine al «Mondo». Nell'intervista Spagnuolo rivolgeva pungenti critiche sia alla polizia, sia a certi settori del mondo politico.

Dopo la pubblicazione del servizio, il magistrato si affrettò a smentire il contenuto dell'intervista, ma Caprara lo confermò in pieno. Fu allora che il consiglio superiore della magistratura decise di aprire un procedimento in base all'articolo 2 dell'ordinamento giudiziario, che prevede il trasferimento di un magistrato la cui permanenza in un posto, anche se per fatti dei quali non può ritenersi colpevole, pregiudichi il prestigio della magistratura. Il procedimento si è ora definitivamente chiuso con l'assegnazione di Spagnuolo alla presidenza di una sezione della corte di cassazione; ruolo che gli ha fatto lasciare la veste di requirente (cioè di P.M.) che aveva rivestito per decenni.

Nato a Sommantino (Caltanissetta) 65 anni fa, Spagnuolo, appena ventiduenne, vinse il concorso di uditore giudiziario e, dopo essere stato a Bergamo e Brescia, fu nominato sostituto procuratore della Repubblica a Milano. Qui diventò capo della procura e poi assunse la carica di procuratore generale a Genova e infine a Roma. E' sposato con Anna Maria Micalizzi, figlia di un industriale di Busto Arsizio, dalla quale ha avuto due figli. Ora gli mancano cinque anni per andare in pensione.

Sergio Geraldini

SONO STATI EMESSI DAL PRETORE DI PERUGIA

PER L'OLIO DI COLZA ALTRI AVVISI DI REATO

Le analisi dimostrano presenza di acido erucico

Perugia, 10

Il pretore di Perugia, dott. Gianfranco Sassi, ha emesso avviso di reato nei confronti dell'azienda «Incic» di Ancona, produttrice di olii vari, per aver riscontrato nelle analisi presenza di acido erucico.

Altri avvisi di reato sono stati inviati all'industria Ferruzzi di Ravenna, alla «Olearia» di Modena ed ai titolari dell'azienda «Chiari e Forti» di Treviso. Il pretore Sassi ha ordinato inoltre il sequestro cautelativo degli olii di semi «Belolli», «Bertolli» e «Perla».

Il pretore ha affidato la perizia chimico-qualitativa e quantitativa al prof. Fidanza, direttore dell'Istituto di scienza dell'alimentazione dell'Università, ed al prof. Franzoni, direttore del Laboratorio di igiene e profilassi, ordinando al NAS dei carabinieri di effettuare prelievi su tutti quei generi alimentari in cui potrebbeo rientrare la colza o derivati. *(Italia)*

USCIRA' IN RITARDO l'«orario» estivo

Roma, 10

Il ministero dei trasporti comunica che a causa di vertenze sindacali in atto presso la ditta tipografica convenzionata con le FS, la stampa e la distribuzione dell'orario ufficiale delle Ferrovie dello Stato nonché l'affissione nelle stazioni dei fogli orari murali non possono essere garantite in tempo per il giorno 26 maggio p.v., data di entrata in vigore dell'orario ferroviario estivo.

Gli utenti, all'occorrenza, potranno fruire di pubblicazioni similari non ufficiali messe in vendita da altre ditte non convenzionate con le FS per le quali, però — conclude il comunicato — l'azienda ferroviaria non risponde di eventuali inesattezze o mancanza di indicazioni. *(Ansa)*

Un mare di volantini

Telefoto Ansa

Roma — Un mare di volantini sull'asfalto è tutto ciò che rimane dell'ultimo comizio nella campagna sul referendum. Ora dopo un giorno di ripensamento, la parola è alle urne

DOPO LA NOTIZIA DEL PASSAGGIO DI PROPRIETA' DEL GIORNALE

SULLE VICENDE DEL «MESSAGGERO» DISSENSI ALL'INTERNO DELLA FNSI

Prese di posizione contro la «politicizzazione» fatta dalla maggioranza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

«La giunta esecutiva della federazione nazionale della stampa, riunita in seduta straordinaria, ha preso in esame — informa un comunicato della Fnsi — i nuovi gravi avvenimenti nel settore dell'informazione, con particolare riguardo alle modifiche nell'assetto proprietario del "Messaggero". La giunta ha, innanzitutto, sottolineato come l'episodio confermi completamente l'analisi fatta dal sindacato dei giornalisti sul vasto disegno di conquista e di controllo dei giornali e dei mezzi di informazione in genere e risulti così anche più drammatica la carenza di giuste e legittime garanzie contrattuali e giuridiche, per i corpi redazionali,

«Per queste considerazioni assume particolare valore — continua il comunicato — la battaglia dei giornalisti del "Messaggero" (come l'azione degli altri corpi redazionali coinvolti in pericolose operazioni di concentrazione) volta ad assicurare alla redazione un patto integrativo che anticipa le linee della prossima trattativa contrattuale nazionale e sottolinea l'urgenza di una riforma democratica del settore.

«La giunta esecutiva, nell'esprimere la solidarietà dell'appoggio alla redazione del "Messaggero", ha rinnovato l'appello alle forze politiche affinché — conclude il documento — anche sulla base delle indicazioni della commissione di indagine della Camera, si realizzi rapidamente l'iter parlamentare di una riforma capace di garantire un reale esercizio della libertà di stampa».

«Mi sono dissociato dalla solidarietà data dalla giunta esecutiva della federazione nazionale della stampa italiana alla redazione del "Messaggero" perché la situazione appare viziata di particolarismo e di riferimenti politici del tutto gratuiti». Lo ha affermato in una dichiarazione diffusa dalla Fnsi, Domenico Orati, membro della giunta federale. «Ritengo strumentale e tale da dividere, invece di unire, la categoria — ha aggiunto — l'aver accettato la posizione dei redattori del "Messaggero", i quali, pur senza alcuna prova, avallano l'ipotesi che il nuovo assetto proprietario del giornale sia diretto dalla segreteria dc».

Il tentativo di politicizzazione si inserisce in un più ampio contesto caratterizzato, non tanto dall'obiettivo di difendere, come è giusto, la libertà di informazione, il pluralismo delle testate e la dignità professionale dei giornalisti, bensì di colpire il partito di maggioranza relativa.

Dopo aver criticato il comportamento di Alessandro Perrone che ha ceduto la quota di sua proprietà del «Messaggero» senza avere informato i redattori del giornale, Orati conclude opponendosi ai colleghi per la «difesa di una vera linea sindacale che respinga settarismi, demogogia e strumentalizzazioni politiche».

I consiglieri nazionali della Fnsi, Gaetano Trosino e Giorgio Sguerso, hanno, a loro volta, fatte proprie le posizioni di Orati, con una dichiarazione comune che contesta l'operato dell'attuale segreteria «la cui demagogia ed estremismo sindacale non solo dividono i giornalisti italiani ma rendono più difficile un'azione svolta a tutelare la nostra dignità professionale, a garanzia di una effettiva libertà di stampa. La verità è, continuano i due consiglieri, che anche i recenti episodi dimostrano come Ceschia e compagni abbiano una precisa volontà di colpire la segreteria della DC».

R. R.

MANIFESTAZIONI nelle carceri

Padova, 10

I 120 detenuti del carcere giudiziario di Strada Due Palazzi, di Padova, hanno fatto dopo le 22.30 una manifestazione di protesta. I detenuti hanno spaccato bicchieri, piatti e qualche suppellettile delle celle. All'interno del carcere si sono recati polizia e carabinieri, oltre al procuratore della Repubblica di Padova, consigliere Aldo Fais. Secondo lo stesso magistrato, la situazione è sotto controllo.

Anche a Novara una quarantina di detenuti hanno fatto una manifestazione per protestare contro il trattamento loro riservato dopo la fuga di tre detenuti avvenuta alcuni giorni fa. Dopo il periodo di «aria», i carcerati si sono rifiutati di rientrare nelle celle ed hanno chiesto di parlare con un magistrato. Una delegazione di detenuti è stata ricevuta dal procuratore della Repubblica dott. Marcello De Felice, al quale hanno fatto presenti le loro richieste. Dopo la fine del colloquio la protesta si è conclusa. *(Ansa)*

HORST FANTAZZINI trasferito a Perugia

Perugia, 10

Horst Fantazzini, il «bandito gentile», che era evaso dal carcere di Badia (Sulmona) è ricoverato presso il centro clinico del carcere perugino. Vi è stato trasferito, dopo la cattura poiché aveva riportato ferite a un piede. Il trasferimento è avvenuto di notte, con una Mercedes debitamente scortata.

Prima di varcare l'ingresso del penitenziario, il bandito sembra abbia pronunciate con tono secco: «Come si fa a sopportare più di venti anni di galera». Il Fantazzini è stato immediatamente sottoposto ad esami medici che hanno riscontrato la frattura del perone e lesioni a entrambi i talloni. *(Italia)*

NUOVO PRESIDENTE dei giovani industriali

Roma, 10

Il nuovo comitato centrale dei giovani industriali si è riunito oggi per procedere al rinnovo delle cariche ed ha eletto: presidente Piero Pozzoli, vicepresidenti Paolo De Paoli (Veneto), Aldo Belleli (Lombardia), Diego Pelizza (Marche), Giuseppe Alberto Zunino (Piemonte). Piero Pozzoli, spezzino, costruttore edile, ha 35 anni, è laureato in ingegneria civile al politecnico di Torino. E' presidente del comitato ligure dei giovani imprenditori dell'industria dal 1972 e da un anno è componente del comitato centrale.

Al termine dei lavori del comitato centrale, il presidente uscente, Renato Altissimo, ha detto: «dopo le indicazioni scaturite dal comitato nazionale, ho preferito non riproporre la mia candidatura alla presidenza dei giovani imprenditori per due elementari considerazioni. La prima, di carattere logico, perché la linea politica espressa dall'amico Pozzoli è sostanzialmente la continuità della linea politica è il risultato di un'ampia convergenza di fondo sui temi essenziali dell'azione dei giovani all'interno e all'esterno dell'organizzazione imprenditoriale».

«La seconda considerazione, di carattere funzionale, discende dall'esigenza di garantire alla rappresentanza dei giovani una gestione unitaria che possa consentire una proiezione organica e coerente delle posizioni dei giovani imprenditori in una fase di estrema delicatezza dell'organizzazione industriale». *(Ansa)*

Scontro sull'autostrada del Brennero: un morto

Modena, 10

L'autista di un autotreno carico di sigarette, il tedesco Gerald Diddich, 25 anni, è morto annegato nella cabina di guida del veicolo che si è rovesciato in un canale per un tamponamento. L'incidente è accaduto stamane sulla carreggiata Sud dell'Autostrada del Brennero nei pressi di Carpi. L'autotreno tedesco ha tamponato un autocarro italiano, rovesciandosi fuori strada.

Il secondo autista del veicolo straniero, Eduard Kaiser, 24 anni, ha riportato ferite guaribili in venti giorni.

(Italia)

AGENTE IN MINI

Telefoto Upi

Roma — Una delle prime agenti del traffico con la nuova divisa, discute con un automobilista entrato in zona pedonale

BRUNO STECKENBACH - UNO DEI TANTI - VIVE SERENO E INDISTURBATO CON LA PENSIONE DI GENERALE «SS»

Ha sulla coscienza un milione di morti ma è stato assolto con verdetto «biologico»

Medici di fiducia hanno constatato al braccio destro di Himmler disturbi cardiaci «incurabili» - Rapida rinascita del nazismo - Furiose reazioni all'inchiesta di un sociologo sulla contestazione giovanile - Sovversivismo di frustrati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Monaco, maggio

Da una recente intervista, accordata alla stampa da Simon Wiesenthal, che da anni dà la caccia a criminali nazisti, si apprende che i superstiti sgherri sanguinari di Hitler non solo possono dormire i loro sonni tranquilli, ma anche attendere con fiducia «l'ora della riscossa». Si allude, in particolar modo, a coloro che, sottrattisi alla sorte dei massimi gerarchi, finiti sulla forca dopo il processo di Norimberga, sono da quasi trent'anni nelle repubbliche sudamericane governate da generali; graditissimi, in quanto essi sono stati in grado di suggerire i metodi più efficaci per consolidare e difendere il regime dittatoriale minato continuamente da oppositori democratici, come s'è potuto constatare negli ultimi mesi in Cile. Da per tutto, ma specialmente in Paraguay guidato da militari straordinariamente generosi, gli «esuli» germanici sono riusciti a farsi una solida posizione, prova ne sia che alcuni (tra cui, ci pare, il famigerato medico Mengele) possono permettersi il lusso di una numerosa guardia del corpo e di una fitta rete di informatori in grado di segnalare fulmineamente la presenza di individui sospetti, al servizio di Wiesenthal.

Tutto questo non può destare eccessiva sorpresa. Semmai, la può destare il fatto che molti criminali di guerra vivono tranquilli e indisturbati nella loro patria, la Repubblica Federale, dove potrebbero, in un giorno forse non lontano, essere riabilitati e, chissà, venire alla ribalta quali massimi esponenti anziani di un rinato partito di croceuncinati. «Che un simile partito possa rinascere — ha detto l'uomo che riuscì a consegnare ai giudici di Israele lo sfortunato «mostro» Eichmann — è quasi inevitabile. Certo è che dall'Elba al Reno, dal Weser al Danubio, guadagna sempre più terreno un movimento di schietta ispirazione hitleriana. Purtroppo i partiti democratici non se ne rendono conto».

Questa constatazione pessimistica non è priva di fondamento. Lo ammettono giornali e periodici autorevoli, alcuni dei quali, proprio di questi giorni, hanno denunciato nuovi episodi «preoccupanti». Non più tardi dello scorso 20 aprile, ricorrendo l'ottantacinquesimo anniversario della nascita di Hitler, numerosi fanatici nostalgici si sono riuniti nell'isola di Sylt (la maggiore delle Frisone meridionali dove ai tempi del Terzo Reich s'incontravano le coppie dei camerati SS per libere effusioni sentimentali) per rievocare il glorioso passato e per auspicare l'avvento di un avvenire altrettanto glorioso. Tutti indossavano, naturalmente, le vecchie gloriose divise e facevano sfoggio di croci di ferro, guadagnate alcune nei Lager di Auschwitz o di Buchenwald. Pochi giorni prima era andata letteralmente a ruba una lussuosa edizione del «Mein Kampf» (il vangelo dell'Anticristo, come ebbe a definirlo un famoso gesuita, padre Muckermann). Verso la fine di aprile, un sottufficiale, due soldati e un giornalista devastarono un cimitero ebraico a Gottinga, città famosa non solo per la sua università, ma anche per i «Goettinger Sieben», cioè per i sette professori che nel 1837 protestarono pubblicamente per le misure reazionarie e anticostituzionali del re dell'Hannover e, per questo «delitto», vennero destituiti. Non meno significative le targhe che ricordano gli «anni gloriosi» (SS, KZ — cioè campi di concentramento — e via discorrendo) che da qualche tempo decorano auto private e pubbliche; con queste insegne i tassisti farebbero affari d'oro.

Episodio scandaloso

L'episodio più scandaloso è stato denunciato la settimana scorsa dallo «Spiegel» di Amburgo. Un ex generale delle SS, tale Bruno Streckenbach, pur avendo sulla coscienza un milione di morti, vive tranquillo e indisturbato in una villa suburbana della metropoli anseatica; tranquillo, perché ogni mese riceve la lauta pensione di generale delle SS, e indisturbato perché la magistratura afferma di avere le mani legate, avendo i medici di fiducia sentenziato che il paziente soffre di disturbi cardiaci e che, pertanto, non è in grado di subire un processo. Pochi giorni fa la stessa magistratura ha deciso di archiviare il caso; ciò significa — commenta sarcasticamente lo «Spiegel» — che i giudici hanno pronunciato una sentenza di assoluzione biologica. Le reazioni della stampa democratica e nemmeno quella di eminenti uomini politici potranno modificare tale verdetto «biologico», non fosse altro perché la magistratura è intoccabile; tutt'al più, è lecito constatare che non pochi dei giudici di grado elevato erano, nel 1941-44 (cioè ai tempi delle stragi nei Lager) giovani pretori in divisa SS alle dipendenze dell'ex imputato Streckenbach; il quale, braccio destro di Himmler, aveva il compito di compilare gli elenchi degli «oppositori» destinati a comparire davanti a tribunali speciali e, a partire dal 1941, a finire nelle camere a gas e nei forni crematori. Non è improbabile che la competente magistratura di Amburgo abbia deciso di archiviare ogni cosa, avendo tenuto conto del fatto che il generale delle SS, catturato dai russi durante l'avanzata su Berlino, venne rimpatriato solamente nel 1955: secondo i rappresentanti della giustizia, la segregazione per dieci anni, in un campo di prigionieri SS, fu una pena sufficiente.

Che gli anziani cerchino di difendere «l'onore militare», compreso quello delle formazioni alle dipendenze di Himmler, è quasi comprensibile; lo è meno che i giovani facciano altrettanto, e che non pochi considerino le ecatombi ordinate da Hitler un imperativo storico-politico. Se il Terzo Reich — questo il loro ragionamento — avesse vinto e fosse riuscito con ciò a diventare la maggiore potenza continentale, ben pochi oggi oserebbero lanciare delle accuse contro il popolo germanico; tutt'al più, non si riuscirebbe a nascondere un sentimento ovvio, l'invidia che è stretta parente dell'ammirazione.

A proposito dei giovani di oggi, interessante una meticolosa inchiesta del giovane sociologo Grossarth-Maticek dell'università di Heidelberg. Si intitola «Revolution der Gestoerten» (Rivoluzione dei frustrati), ed è stata pubblicata in questi giorni da una casa editrice più o meno «impegnata». Il libro ha scatenato un putiferio. Anche critici di solito compassati hanno perso le staffe, e alcuni non hanno esitato a manifestare le loro idee di incalliti nostalgici.

Grossarth - Meticek sostiene che all'origine della contestazione giovanile non ci sono autentici ideali politico-sociali, ma «complessi» determinati principalmente da conflitti familiari, da degenerazioni sessuali, dalla paura di isolamento; complessi che il dilagante uso della droga minaccia di portare al parossismo. Il giovane sociologo ha preso le mosse dalle furiose rivolte studentesche del 1968, interrogando circa mezzo migliaio dei loro maggiori protagonisti. Li ha interrogati uno per uno, alla presenza di uno stenografo, e li ha poi invitati a leggere attentamente il testo delle rispettive interviste e ad apportarvi eventuali modifiche. Molti hanno autorizzato per iscritto il sociologo a mettere bene in vista i loro nomi.

Cause principali

Le cause principali dell'odierna contestazione in Germania sono: 1) i conflitti familiari; 2) l'incompatibilità delle idee e della prassi sessuale con la morale borghese, cioè cristiana; 3) turbe psicopatologiche, paura di isolamento, senso di inferiorità, mania di persecuzione.

Secondo un noto filosofo marxista, il prof. Holzkam, le inchieste del sociologo sono senza dubbio autentiche, ma è lecito supporre che i giovani siano stati suggestionati. Gli stessi interessati sono stati i primi a reagire affermando che la loro contestazione aveva, e continua ad avere, non obiettivi politico-sociali, ma era ed è la conseguenza dell'odierna situazione familiare: si tratta, insomma, di un sovversivismo di frustrati. «Se si trovassero soluzioni per i nostri problemi psichici e sessuali — questa la conclusione di un neolaureato — non avremmo più bisogno di mutamenti sostanziali o peggio, rivoluzionari nella nostra società».

Probabilmente la sedicente incompatibilità sessuale con la morale borghese è dovuta a tendenze anormali che si manifestano in primo luogo in paesi evoluti dove i movimenti di contestazione trovano spesso il terreno più adatto. Molti dei giovani, intervistati da Grossarth-Maticek, hanno detto esplicitamente di essere omosessuali o, «nella migliore delle ipotesi», bisessuali. Uno studente ha fatto notare seriamente che la moda dei capelli lunghi per gli uomini e di quelli corti per le donne è «estremamente significativa» e che, in fondo, si tratta di una conquista del sesso debole che vuole mettersi in tutto e per tutto sul piano del sesso forte.

Il sociologo tedesco non manca naturalmente di far notare che la contestazione giovanile tende «sempre più a degenerare, in un certo senso, su basi pratiche». Allude alla delinquenza che imperversa ormai in quasi tutti i paesi: rapine a mano armata, sequestri di persone a scopo di estorcere forti somme di denaro, perfino sequestri di magistrati per vendetta o per ricatto. Curiose sono le proposte di lettori di quotidiani diffusi, come la «Frankfurter» o «Die Welt». Un neuropsichiatra (o sedicente tale) ha suggerito: «Tutti i responsabili di simili delitti sono irrecuperabili; pertanto, dopo la sentenza definitiva, essi dovrebbero essere sottoposti a un piccolo intervento che, tra gli altri vantaggi, avrebbe quello di impedire alle carceri di diventare case chiuse per pervertiti».

Taulero Zulberti

Le confessioni

RISPETTO le opinioni altrui — lo considero un dovere — ma confesso che preferisco le mie, specialmente se contrarie a quelle dei più.

Dicono che ci vuole un bel coraggio a mettere sulla carta le proprie idee, quando sono del tutto personali, ma non è affatto vero: finiti i tempi delle stilografiche, venuti quelli delle penne a sfera, non si rischia più nemmeno di sporcarsi le dita.

* * *

Volevo scrivere «mondo» e ho scritto «giorno». Con l'aiuto della psicoanalisi, credo di aver capito il perché: per me, il mondo non è lo spazio in cui mi trovo, ma il tempo di cui posso disporre. Ho paura proprio di essermi fermato a Tolomeo, come la maggior parte.

* * *

Se apro e chiudo un occhio dopo l'altro, alternativamente, vedo tutto muoversi con moto pendolare, anche una montagna: da sinistra a destra e viceversa. A centro, resto con un palmo (anche un palmo e mezzo) di naso.

Mi sento la realtà politica del momento.

* * *

Mi si è rotto lo sciacquone, dopo quello che ho detto degli idraulici meglio evitare di chiamare qualcuno a ripararlo. Percorro tutta la città in cerca di una pallina di plastica e di un galleggiante di una certa marca, ma mi dicono che non li fanno più, mi offrono in cambio una bilia e una barchetta.

Di fronte allo sciacquone, mi viene in mente un versetto dei Dialoghi di Confucio: «Il maestro stando presso il fiume disse: passa tutto così come quest'acqua, senza cessare giorno e notte».

* * *

Dico a mia moglie: «Quest'anno c'è rimasto qualche soldo; vista la svalutazione, meglio non tenerlo, propongo di investire in qualcosa di concreto. Come siamo a elettrodomestici? Cosa ci manca?».

«Una sedia elettrica», fa mia moglie, nervosa.

Non ci avevo pensato. Mi illumino all'idea di poter a sera, dando corrente alla sedia elettrica, far saltare le valvole e giustiziare la televisione.

* * *

Confesso che mi riesce penoso pensare a quelli che, al Comune, si occupano della toponomastica cittadina, celebrando, riesumando, riseppellendo uomini illustri già defunti, al cui nome si dedicano le vie.

Chissà in base a che tormentosi ragionamenti ne cancellano uno per sostituirlo con un altro. Non tanto per le eventuali reazioni del defunto soppresso, che in genere non ne ha, quanto per quelle dei parenti e estimatori, di chi non trova più la via, di chi abitando in essa è costretto ad andare in prefettura, in municipio e alle poste a farsi rettificare i documenti.

Mi domando perché gli addetti del Comune non abbiano ancora pensato a far seguire sulle targhe, al nome ultimo cui sono intitolate, tutti gli altri che lo hanno preceduto, magari con un «già» davanti; primo perché la via è sempre quella, secondo perché è brutto cancellare un nome che si è onorato, terzo in ossequio alla libertà dei gusti e delle idee, e della tranquillità di chi vi abita.

Se non lo propongo sul serio, è solo per non rendere inutili le belle conferenze sulla toponomastica del passato di quel galantuomo di dott. Rutteri.

* * *

Il plastico, come esplosivo, è passato di moda. Peccato. Si attaccava sotto i mobili come la gomma da masticare e con esso potevi far fare ai bambini le esercitazioni pratiche di scuola. E poi mi ricordava la scultura, cioè l'arte, mentre le bombe a orologeria mi ricordano solo che, col tempo, a tutti può capitare un accidente.

* * *

Da bambino ero anemico, dovevo mangiare le bistecche al sangue. Confesso che fino a pochi anni fa ho continuato a nutrirmi di bistecche, senza mai chiedermi se nazionali o estere, se l'economia del paese ne soffriva o no. Sono colpevole. Ho scoperto di aver contribuito a mandare in malora la bilancia dei pagamenti. E perciò ora dico: meglio un maiale nazionale che cento buoi stranieri; t'amo, oh pio porco; anche se chissà cosa per questo pensano di me i maiali. L'unica cosa che mi consola, è di essere politicamente a posto: a suo tempo non ho votato per il Partito della Bistecca.

* * *

In febbraio volevo vedere a Roma la grande mostra d'arte moderna, chiamata «La Contemporanea», allestita nel parcheggio sotterraneo di Villa Borghese, ma mi è stato impossibile, perché sarei dovuto andare a parcheggiare la mia macchina fin quasi a Cinecittà.

In marzo volevo andare solo fino a Udine, ma non ci sono mai arrivato perché senza benzina e i distributori o erano chiusi per turno, o perché senza super, o semplicemente senza spiegazioni.

In aprile, col serbatoio pieno, ho potuto finalmente scorrazzare per tutta la città, divertendomi a parcheggiare in ogni dove, come al gioco dei quattro cantoni, ma non mi ero accorto che alla circolazione erano autorizzate solo le targhe dispari, mentre la mia era pari, e così mi son beccato una grossa contravvenzione.

Ho venduto la macchina.

* * *

Alla notizia di un accordo fra l'Italia e l'URSS per l'installazione in Russia di un impianto di elevata capacità per la produzione dell'urea, ormai essenziale per l'agricoltura, ci penso un po' su e credo di capire il perché di un risveglio così improvviso negli uomini della coscienza ecologica; se ce l'hanno con l'industria inquinante è perché, come produttori in proprio di fertilizzanti, sono diventati davvero inutili.

Stelio Mattioni

«PAROLA MIA», AVVENTUROSA E AFFASCINANTE CRONACA DEL NOSTRO TEMPO CONVULSO E DIFFICILE

FRANCIA E FRANÇOIS GIROUD 40 ANNI DI STORIA IN COMUNE

Dalla seconda «belle époque» fra le due guerre, dal crollo del 1940 al dissolversi dell'impero coloniale con Lebrun, De Gaulle e Pompidou, la signora dell'Express è stata interprete e protagonista di un'era

Negli ultimi quarant'anni ha preso parte, quanto meno indiretta, ai principali avvenimenti che hanno fatto la storia di Francia; ha vissuto a contatto, qualche volta strettissimo, con i personaggi più rappresentativi, non solo della Francia stessa, ma anche dell'Europa e del mondo intero; ha dato un contributo, più che consistente, all'evoluzione e al nuovo corso della cultura occidentale. Cos'altro può servire per descrivere e definire una persona? Quali altri «imprese» potrebbero renderce la più interessante e più attraente?

Eppure nel caso di Francois Giroud, co-fondatrice e attuale direttrice dell'affermato ed autorevole periodico francese l'«Express» ciò non è sufficiente. Innanzi tutto perché è donna. La storia, quando scende a trattare la vita dei singoli, si compiace di parlare del grande uomo ricordando le sue gesta più clamorose e solo «in seconda battuta» ne investiga a fondo l'animo. Ma quando si tratta di una donna-personaggio, tutto diviene diverso: del cosiddetto «gentil sesso» la società è abituata ad apprezzare pregi come la sensibilità, l'intuizione ecc.

Persona eccezionale

Se a queste virtù si accompagnano prerogative abitualmente affidate alla parte maschile dell'umanità (val la pena a questo punto ricordare che Francois Giroud ha formato il proprio carattere, ha ricevuto la propria educazione, in un ambiente, quello dei primi decenni del Novecento, nel quale alla donna erano concessi, per così dire, «expoit» casalinghi e tuttalpiù salottieri) la nostra curiosità ne risulta automaticamente eccitata: si vuol conoscere tutto di quella persona, perché per noi ella è divenuta eccezionale. E poi perché proprio questa eccezionalità, proprio quella felice simbiosi di virtù maschili e femminili, possono darci un'immagine del tutto particolare, presa dal di dentro per così dire, dei grandi avvenimenti e degli uomini che ne sono stati i protagonisti.

Nel caso di Francois Giroud ci viene in aiuto, un validissimo aiuto, il libro «Parola mia» stampato con i «tipi» dell'editore Garzanti, e curato da Claude Clayman, un altro giornalista francese che vuol conoscere e far conoscere il proprio «idolo». Il volume è redatto in forma di intervista autobiografica, nella quale alle telegrafiche e rispettose domande, piazzate strategicamente in modo da stuzzicare e da spingere alla confessione, fanno da contrappunto appassionate e rivelatrici risposte. Già le prime pagine del libro ci suggeriscono e ci indicano quali sono i motivi dominanti del personaggio Francois Giroud: la forza, la decisione, il coraggio. Orfana del padre, «sua adorata leggenda», resta con la madre, una donna fuor del comune, che la stessa protagonista ricorda come «la madre, quella che ciascuno vorrebbe avere. Bella, gaia, affettuosa, spiritosa», una persona che lascia un'impronta non solo nei propri figli, ma anche in tutti coloro che la avvicinano. Ma una persona che vive al di fuori della «bagarre» della vita, e che passa da un insuccesso economico all'altro.

E' logico e facile per Francois rompere con le tradizioni e cercare lavoro. E' il periodo del cinema, al quale ella giunge attraverso circostanze in parte fortunate. Un lungo periodo passato in compagnia di uomini famosi, a fare la professione di segretaria di produzione prima e di assistente poi; una professione da uomini in quegli anni, ma che le consente di non aver padroni, perché «non esistono bravi padroni». Dalle sue parole, dagli episodi raccontati, dei quali assieme a lei sono protagonisti grandi del cinema come Allegret, Saint-Exupery, Renoir, Becker, Jouvet, della cultura come Gide, Malraux, Mauriac, Sartre, Camus, della politica come Thorez, Blum, Lebrun ed altri ancora, balza la descrizione efficacissima di una società, quella francese e quella europea, ricolma di tensioni e insicurezze, ma anche di fervori innovativi. Ne esce una Francia superba e, in parte, superficiale, che sfoggia opulenza e orgogliosa sicurezza nel ritenersi centro della finanza e della cultura mondiale e padrona di una potenza militare invincibile.

E' un periodo intenso per il lavoro svolto e per l'impegno, anche politico, profuso. Francois Giroud, socialista per elezione e per convinzione, non può esimersi dal partecipare, spesso in prima persona, ai grandi avvenimenti nazionali e internazionali dell'epoca: guerra di Spagna, Patto di Monaco (un durissimo colpo per lei), assalto tedesco a Cecoslovacchia e Polonia ecc. Nell'agosto del '40, all'indomani dello scoppio del secondo conflitto mondiale, quando ormai si profila il crollo della Francia, avviene l'incontro, casuale, con il giornalismo. E' dapprima una collaborazione con «Paris-Soir», poi con la rivista femminile «Elle», per giungere nel '52 alla fondazione, assieme a Jean-Jaques Servan-Schreiber, dell'«Express».

Momento tremendo

Come i precedenti, passati attraverso la partecipazione alla resistenza anti-tedesca, la prigionia e mille altri pericolosi impegni, sono questi anni difficili. La Francia è di fronte al disgregarsi del suo impero coloniale: il forzato disimpegno in Indocina, il progressivo distacco della Tunisia, del Marocco e quello ben più doloroso e contrastato dell'Algeria, provocano contraccolpi durissimi. Francois Giroud vive direttamente la brutalità della guerra, la disumana pratica della tortura, il «pronunciamento» militare di Algeri, il terrore dell'OAS, l'aggiustamento gollista. Vive tutto ciò accanto e di fronte a uomini come Mitterrand, Mollet, lo stesso Servan-Schreiber, come Mendes-France, il personaggio, discusso e geniale, che tutta la sinistra francese elegge a proprio campione.

E vive anche il tremendo momento del crollo delle istituzioni della quarta repubblica, sotto la minacciosa pressione dei ribelli d'Algeria, che invocano e ottengono il ritorno dell'eterno salvatore: Charles De Gaulle. Il generale, odiato e amato, che ella teme per le sue convinzioni autoritarie, ma del quale ammira la natura orgogliosa, l'ironia distruttiva, il feroce sarcasmo, la carismatica facoltà di dominare gli altri e soprattutto la «sbalorditiva capacità di identificarsi con il paese». Quello stesso De Gaulle, che, riportando la bonaccia (una bonaccia i cui effetti si sentono ancora) nel tempestoso mare della politica francese, rende sciocche e inutili, almeno in quel momento, le forze che a lui non si ispirano. Ogni forma di opposizione si addormenta e si immalinconisce. La stessa Francois Giroud ne risulta «infranta, spezzata, smantellata, distrutta».

Un miracoloso equilibrio individuale, personalissimo, fra «amori, amicizie, vita familiare, vita professionale, piaceri doveri, passioni, impegno politico» si rompe, tanto gravemente da portare Francois Giroud sulle soglie del suicidio. Ella stessa afferma: «In quel momento chiunque mi avesse voluto bene davvero avrebbe compreso che era giusto lasciarmi morire». Un interminabile, orribile periodo dal quale la Giroud emerge a fatica, chiamando a raccolta le più riposte energie, aiutata da qualche diversivo, come la breve «avventura» di John Kennedy e gli incontri con il vulcanico Kruscev, prima a Mosca, dove Francois riceve dall'allora capo del Cremlino l'omaggio di un grosso sigaro castrista, e poi a Parigi.

Ma è soprattutto l'«Express», la sua creatura, con le sue necessità di rinnovamento, che la riporta lentamente alla vita e all'impegno nella politica interna della Francia. E' una risalita coraggiosa e sicura, tanto che oggi, ormai nonna, all'età nella quale ogni anno è un peso che comincia a piegare non solo le membra, ma anche gli spiriti più ardenti, Francois Giroud possiede ancora la naturale forza di affermare: «Giorno per giorno, con le nostre mani, con il nostro sudore, senza supplicare nessun dio d'oro, d'argento o di legno, senza venerare nessun idolo rosso, giallo o bianco, noi cambieremo tutto ciò che può essere cambiato. Lo cambieremo, vedrà». Una conferma di tali affermazioni è giunta proprio in questi giorni: la campagna presidenziale seguita alla morte di Pompidou, vede ancora il completo impegno di Francois Giroud, a fianco prima di Servan-Schreiber e poi, dopo la rinuncia di questi, accanto a Mitterrand. Il suo animo ha ritrovato la forza, il coraggio e la decisione dei primi anni.

Alessandro Cappellini

Mostre d'arte

GIUSTI

Lidia Giusti alla Mignon di Trieste. Il ritmo delle mostre personali è ben calibrato sul lavoro svolto, sui raggiungimenti conseguiti. Così questa sortita contrassegna una maggiore scioltezza rispetto al passato, una discorsività talvolta sommaria ma non certo sciatta. Anzi, la chiarezza cezanniana rimane la costante di fondo, il binario sicuro di una complessa sintesi fra i valori tonali e la costruzione compositiva. Scavando in profondità ella ha trovato i soggetti che si propongono con forza unificatrice. Lo scheletro dell'imbarcazione tirata a secco e rovesciata è il simbolo di questa nuova fase. Simbolo, sia chiaro, puramente pittorico. Infatti allude soltanto alle grandi superfici avvolgenti che racchiudono lo spazio fisico, atmosferico, concreto rappresentato sul quadro. Né ciò le preclude il piacere di notazioni fresche ed immediate, quando queste le tornano buone: le radure nel bosco, le spiagge del mare, le case fra il verde, a pezzature piccole e vibranti inframmezzate da sfondamenti e sfrangiamenti.

Alla «Bora»

Mostra collettiva al ristorante «La Bora» di Borgo Grotta Gigante. E' un incontro familiare di amici, un allegro girotondo di pittori e di scultori simile a quello che le monachelle intrecciano in doppia corona sul dipinto di Pedra Zandegiacomo. E come qui vi è l'estro autentico dell'invenzione, il piacere del riandare ai ricordi personali senza perdere il filo del racconto saldamente costruito, così al visitatore si offre l'occasione di liberi raffronti fra l'uno e l'altro degli artisti presenti, senza giurie, premi, gerarchie predeterminate. Entrano in campo gli scultori ed è il brutalismo del puro Carso di Cerne, il ritratto espressionista della Polla, il vettore geometrico di Alzetta, il potente verismo di Hirst, il marmo ben tornito da Bossi. La lezione del dipingere muove dalla maestria di Bastianutto, a cui basta un vecchio portone per battere il ritmo della poesia. L'orizzonte s'allarga ad abbracciare il paesaggio carsico con le vedute di Ferfoglia e Dambrosi e, dopo la parentesi delle spaccature geologiche di Millia, torna all'intimità degli abitati nelle notazione del dipingere muove dalla maestria di Bastianutto, cui basta la porta sul mondo d'oggi, sul linguaggio dei tempi nuovi. Lasciamo che prima irrompa la vitalità dei cavalli di Bomben, meditiamo prima sulle dolenti figure femminili di Claudio Cernigoj, diamo spazio agli incubi ammonitori di Coloni. Sarà quindi il momento di ricostruire in sapienza e in pazienza il codice delle orditure sintattiche del domani: Cej ci offre un testo già canonico per l'interpretazione del Carso, Antoni depone le ombre d'una danza secondo una chiarezza musicale. Ed ancora: Grimalda, Ulcigrai, Vranich. Abbiamo lasciato all'ultimo posto Cosimo Fusco. E' un giovane. Può attendere e maturare. Ma è importante che non lo si perda d'occhio, che si partecipi subito ai suoi dubbi, alla sua ricerca, al suo lavoro.

FERFOGLIA

Pino Ferfoglia alla Comunale di Trieste. Sul catalogo, Sergio Molesi rifà l'iter del pittore: Brumatti, Devetta, Bergagna, e poi Cezanne, Vlaminck, Utrillo vissuti nelle rapide emozioni d'un viaggio a Parigi. Nulla è cambiato? All'apparenza, no. Sempre i paesaggi carsici, scalati sui campi lunghi dalle marcature orizzontali dei muretti, delle siepi, dei boschi, dei dossi collinari, dei monti lontani. Sempre i disegni ricamati con una traccia sottile e precisa, sempre gl'impasti densi e rilevati degli olii. Guardate meglio e vi accorgerete che la pittura di Ferfoglia è cresciuta su se stessa. La prospettiva viene ribaltata in avanti, su un ideale piano verticale che, accogliendo le tarsie colorate, ne accentua la mobilità, l'incunearsi delle losanghe curvate, la vivacità delle tinte. C'è una maggior sapienza negli accordi tonali, risonanti di sapori carsolini e portati fin quasi alle soglie del naturalismo astratto. Bello il canto dei bianchi fra lo scuro dei rossi, delle terre lucide, dei verdoni. E anche un'altra novità: l'ottimista, l'esuberante, il giovanissimo Ferfoglia sente, persino lui, l'aria del tempo e del luogo. C'è nei paesaggi recenti un che di melanconico. Ennesimo e felicissimo collaudo della sincerità dell'artista. Prova del nove della correlazione fra lo spirito pubblico e gli umori individuali, umori che, purtroppo, non provengono dal temperamento ipocondriaco. Né mio, né di Ferfoglia.

Sofferenza e liberazione

«Sofferenza e liberazione» alla Galleria Santa Maria Maggiore di Trieste. E' una collettiva regionale promossa dal critico Sergio Olesi. Regionale davvero, essendovi equamente rappresentate le quattro province. I quindici invitati sono tutti giovani e sono quindi accomunati nell'impegno di superare la poetica informale. Esemplare in questa direzione l'esperienza dell'udinese Giorgio Gisiotto che si è fatto le ossa sul fumetto, sull'illustrazione, sulla grafica delle mostre urbanistiche: un aggancio concreto con la funzione strumentale del linguaggio figurativo. L'espressionismo della muggesana Natalia Zilli fa da ponte con l'area triestina (Molesi), nella quale abbiamo ritrovato il bellunese Claudio Nevjel, che temevamo perduto per la lunga assenza, dopo il promettente esordio di tanti anni fa. Peraltro di informale e di materico se ne parla ancora: è giusto farlo, specie quando c'è il talento e la cultura di Gigi Di Luca (San Giorgio di Nogaro). Il solo ad affrontare di petto il tema pasquale della mostra è stato il goriziano Mauro Mauri, che ha trattato la Deposizione con accenti moderni e senza stravaganze. Nel complesso questi giovani che gravitano per lo più attorno agli istituti d'arte sono già artisti affermati e non c'è spazio — bene o male che sia — per le scoperte entusiasmanti, né da parte loro né da parte nostra. Questa è l'impressione che si ricava dalla mostra, alla quale hanno partecipato: da Trieste: Corrado Alzetta, Marino Cassetti, Paolo Marani, Antonio Rodriguez, Erika Stocker Micheli; da Staranzano: Roberto Bruschina; da Porsca: Mario Palli; da Monfalcone: Redenone: Vincenzo Navarra; da Gradinato Trevisan.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONCLUSI IN UN CLIMA SERENO I COMIZI PER IL REFERENDUM

Tutti sul podio nel finale

La manifestazione unitaria dei divorzisti (PRI, PSI, PSDI, PLI e PCI) tema e bersaglio della DC - La tesi del MSI-DN - L'ampio confronto

Si è conclusa ieri la campagna per il referendum, che ha visto mobilitati — per la carrellata di comizi finali — i responsabili locali di tutti i partiti che si sono impegnati per il «sì» o per il «no» (ad esclusione dunque dell'Unione slovena e del Movimento indipendentista che hanno lasciato liberi i rispettivi elettori di votare «secondo coscienza»). Alla manifestazione di chiusura della DC — il cui invito all'abrogazione della legge sul divorzio è stato illustrato dal segretario provinciale Rinaldi e dagli onorevoli Belci e Bologna — si è contrapposta quella unitaria dei partiti antidivorzisti, che ha visto alternarsi sul podio oratorio i segretari provinciali del PRI, del PSI, del PSDI, del PLI e del PCI. Dal canto suo il MSI ha chiuso la propria campagna antidivorzista con un comizio del segretario provinciale Giacomelli e dell'on. de' Vidovich. L'ultimo torneo oratorio ha pertanto consentito ai partiti di ribadire le rispettive posizioni sul referendum, che riferiamo in sintesi.

«A Trieste — ha rilevato il democristiano Rinaldi — la campagna si è svolta in un clima sufficientemente sereno, che fa onore alle tradizioni della nostra città ed a cui la DC ha contribuito in modo positivo, portando avanti con impegno ma con senso di rispetto per le opinioni altrui le proprie tesi e le proprie argomentazioni a sostegno dell'abolizione della legge Fortuna-Baslini e soprattutto conducendo la sua azione in posizioni di assoluta autonomia, senza cedere ad atteggiamenti venati d'integralismo o di clericalismo. Tuttavia i propositi di civile confronto — ha soggiunto Rinaldi — hanno risentito negativamente, anche a Trieste, dei tentativi di politicizzare a sproposito oppure ad arte la prova del referendum: da parte del MSI nell'intento di farne un'occasione per una svolta a destra e per la rottura della collaborazione di centro-sinistra; da parte del PCI nell'intento di raccogliere intorno a sé e di egemonizzare una sorta di fronte dei "no"». Il segretario della DC se l'è presa anche con i partiti alleati di centro-sinistra definendo «una nota chiaramente stonata» quella derivata dal comizio unitario con cui i partiti divorzisti dal PLI al PCI hanno voluto chiudere la campagna a Trieste «con una manifestazione inutile, considerato l'andamento della campagna medesima, e per di più politicamente ambigua e ingiustificata». E dopo aver definito «contraddittoria e inspiegabile» in particolare la posizione dei liberali triestini (contrari, secondo loro per non avvantaggiare il partito comunista, alle iniziative promosse dalle amministrazioni locali per rafforzare la protesta antifascista dopo l'attentato alla scuola slovena di San Giovanni, ma invece propugnatori del comizio unitario e pronti a parlare dal medesimo palco assieme ai comunisti in tema di divorzio»), Rinaldi ha ribadito che «nella delicata circostanza la DC non è venuta meno alle sue caratteristiche di partito democratico popolare antifascista, tant'è vero che qualunque sia il risultato del referendum la DC conferma fin d'ora il suo impegno, sia in sede nazionale che locale, a salvaguardare il quadro politico e la collaborazione di centro-sinistra e quindi l'equilibrio democratico del paese»

Dal segretario provinciale del PRI, Gargano, è stato rilevato che «la legge sul divorzio, promulgata neanche quattro anni fa e che ora taluno vorrebbe abrogare, ha rappresentato da parte dello Stato repubblicano nato dalla Resistenza l'affermazione di un principio di autonomia, d'indipendenza, di sovranità, che ha trovato d'accordo tutte le forze laiche. Si tratta — ha soggiunto — di una legge di libertà, che non lede i diritti di nessuno, tanto più che di divorzio, a proposito di questa legge, si può parlare fino a un certo punto, tali essendo i criteri restrittivi che l'animano. La sua abrogazione, invece, lede dei diritti, di chi non è cattolico o non è credente. Chi parla di "un salto nel buio" — ha continuato l'esponente repubblicano — dimostra le proprie posizioni di retroguardia, d'oscurantismo: ne è prova — ha concluso — che l'unica forza alleata di Fanfani sia in quest'occasione il MSI».

A sua volta il segretario del PSI, Ghersi, ha rilevato che la manifestazione unitaria di tutti i partiti del «no» suona come dimostrazione che «lo scontro non è fra la DC e il PCI, ma fra tutti i partiti laici e una DC isolata al fianco del MSI-DN»; e neanche si può parlare — ha soggiunto — di uno scontro fra laici e cattolici, se è vero invece che «il mondo cattolico è profondamente diviso di fronte al quesito se la vita cristiana debba essere imposta dall'autorità civile anziché costituire un fatto di coscienza». Ha quindi ribadito che la legge Fortuna-Baslini «è una legge buona, anche se può essere ulteriormente migliorata, in quanto si riferisce a casi ben limitati e circoscritti, e garantisce il coniuge economicamente più debole ed i figli, tutela che non è invece garantita dalla Sacra Rota, e ciò senza che i clericali e i fascisti abbiano nulla da obiettare. E neanche è da credere che la legge possa essere sostituita — ha concluso — da quella riforma del diritto di famiglia che proprio la DC blocca da anni in parlamento».

Anche per il segretario del PSDI, Pierandrei, «bisogna votare "no", perché sia possibile decidere da noi il nostro destino» ed ha protestato che «uno strumento di democrazia», come il referendum, sia stato distorto «per imporci una legge di non libertà»; la battaglia per abolire tale legge — ha soggiunto — «costituisce la minaccia di un più ampio disegno reazionario: è una battaglia feroce — ha ironizzato — per costringerci a ridurci tanti ometti in fila benedicenti colui che ci dà il pane oppure per consentirci di restare almeno gli uomini che siamo stati finora»; ed ha concluso polemizzando contro la «strategia dell'ignoranza e della disinformazione» definendo «indegno» e «abominevole» il comportamento della RAI-TV.

Il segretario del PCI, Rossetti, ha sottolineato l'«unitarietà» della manifestazione divorzista rilevando che «è in gioco qualcosa di più di una legge, qualcosa di più del successo di questo o quel partito» in quanto si tratta — ha detto — di una «dura prova di difesa della libertà, nell'interesse generale della democrazia: se la legge sarà riconfermata, sarà una vittoria della democrazia, a svantaggio delle forze più reazionarie del nostro paese». Dopo aver lamentato che il referendum sia stato caricato di «significati politici allarmanti e oscuri da parte della DC, cui spetta la responsabilità d'aver portato l'Italia a questa prova lacerante, in cui si sono inserite le forze reazionarie», ha concluso ricordando che la riforma del diritto di famiglia, che dovrebbe sostituire la legge sul divorzio, è stata approvata due volte dalla Camera mentre giace bloccata da due anni al Senato per volontà della DC.

Infine il segretario del PLI, Trauner, ultimo degli oratori dello schieramento del «no», ha rilevato che «per l'abrogazione di una legge che è uno strumento di libertà, la campagna elettorale antidivorzista si è avvalsa d'argomenti di bassa lega — ha detto — rispolverando temi di crociata religiosa, che si credeva relegati ai tempi del più retrivo oscurantismo»; ed ha affermato che «ci facciamo ridere da tutta l'Europa, che annovera solo quattro paesi (la Spagna franchista, l'Irlanda, l'Andorra e il Liechtenstein) ancora privi dell'istituto del divorzio». E dopo aver sostenuto che «è la Costituzione che in uno stato democratico deve garantire la libertà religiosa e non un Concordato fascista», ha concluso rilevando che «gli antidivorzisti hanno evitato di contestare nel merito la legge Baslini-Fortuna, a comprova della sua serietà e validità».

Dall'on. de' Vidovich, che ha chiuso la campagna del MSI, è stato fra l'altro indicato «il significato politico delle trasmissioni di Radio Capodistria e delle altre emittenti radiotelevisive jugoslave in lingua italiana sul referendum, le quali costituiscono — ha detto — una palese ingerenza negli affari interni italiani».

RIFLESSI DELLA DISCIPLINA DELLE IMPORTAZIONI

Più carne dalla Jugoslavia senza (finora almeno) rincari

In movimento invece il restante fronte dei prezzi Le vicende dell'olio e quelle dei prodotti conservati

L'andamento dei prezzi in aprile (per quanto specificamente riguarda i generi di prima necessità) si può considerare, nel suo complesso, poco favorevole; e ciò anche per le recenti vicende dell'olio «Topazio» che hanno determinato sensibili aumenti sui prodotti similari, pure con marche e denominazioni poco note. Le prospettive — è il comando dei vigili urbani a rilevarlo — non sono migliori sia per i noti provvedimenti sull'importazione e le limitazioni che essi comportano (in vigore dal 7 maggio), sia per i prossimi aumenti delle tariffe ferroviarie, decorrenti dal 15 maggio, che — seppur ridotte per i generi alimentari e gli ortofrutticoli — incideranno sui prezzi nella misura in cui saranno applicate. Questo il quadro, passato e futuro, di un settore che tanto da vicino tocca ogni famiglia, perché tutti sono consumatori.

Scendendo nei dettagli si può osservare che, per quanto riguarda la carne di manzo, l'aumento delle tariffe doganali in vigore dal primo aprile ha determinato una netta ripresa delle importazioni di carne macellata dalla Jugoslavia, a scapito delle importazioni di bestiame vivo dagli altri paesi dell'Est europeo (Ungheria, Romania, Polonia) ma non già aumenti di prezzo. Nello scorso mese di aprile sono state rilasciate 18 licenze d'importazione sul conto autonomo, corrispondenti a 3.440 quintali di carni, introdotte in esenzione doganale, quantitativo questo molto elevato quando si consideri che nel '73 si era raggiunto un massimo di 2.490 quintali. Le importazioni di bestiame o di carne macellata, però, e i loro riflessi sul mercato nazionale (con le note manifestazioni di protesta degli allevatori, avvenute il 20 aprile ai valichi di frontiera) sono state oggetto in questi giorni di esame da parte del consiglio dei ministri della CEE riunito a Bruxelles: le decisioni prese comprendono numerose restrizioni dal 7 maggio. Situazione di attesa, invece, per l'attuazione delle leggi previste dal piano zootecnico, integrate da nuove norme del consiglio regionale, divenute operanti mercoledì scorso.

Mentre il mercato del pollame ha registrato un ulteriore ribasso di 130 lire il chilogrammo all'ingrosso e di sole 50 lire al dettaglio, il prezzo della carne di agnello, all'ingrosso, è oscillato durante le festività pasquali dalle 2.260 alle 2.300 lire il chilo, con un aumento — rispetto alla Pasqua precedente — di circa 500 lire. Il rincaro medio, al dettaglio, è stato di oltre 600 lire il chilo; questa carne è giunta in prevalenza dalla Jugoslavia e dalla Bulgaria. Dopo le feste, comunque, si è avuta una certa disponibilità di carne di agnello refrigerata, preconfezionata, proveniente dall'Australia e dalla Nuova Zelanda, venduta in un supermercato a prezzi accessibili, la cui importazione era stata programmata ancora lo scorso anno.

La situazione del mercato dell'olio di oliva e di semi si è rivelata, in aprile (contrariamente alle previsioni) poco favorevole per le minori forniture dell'olio di oliva che sarebbero state determinate, fra l'altro, dal mantenimento del blocco dei prezzi; abbondanza, invece, di oli vergini, reperibili ovunque a prezzi liberalizzati ma molto elevati. Mentre sono sospese le importazioni dalla Spagna e ridotte dalla Tunisia, si lamenta la carenza di olio di arachide sopperita, in parte, con quello di girasole; il prezzo del primo è pressoché raddoppiato rispetto a gennaio. Per quanto concerne l'olio di semi vari, importato anche dalla Germania per soddisfare il fabbisogno locale, sono stati immessi sul mercato nuovi prodotti con prezzi più alti, dovuti presumibilmente alle maggiori richieste iniziale nella seconda decade del mese in concomitanza con i sequestri del «Topazio».

Nel campo dei prodotti conservati, il pomodoro di due note marche è ancora irreperibile; quello di altre case produttrici si può trovare in vendita in tutti i negozi, ma a prezzi rivalutati. Il pesce in scatola (tonno, sardine, sgombri, ecc.) ha subito un notevole rincaro a causa degli aumenti verificatisi sull'olio di oliva, per le stesse ragioni si sono avuti ritocchi in aumento anche per altri prodotti come i carciofini e i funghetti.

Per il caffè, situazione invariata rispetto a marzo, con prospettive però piuttosto incerte in rapporto alle nuove disposizioni in vigore dal 7 maggio, mancando ancora precisazioni in proposito; non si sa, cioè, se le restrizioni riguardino soltanto il caffè «da importare» o anche quello già importato giacente nei magazzini o in transito. La scarsa produzione dello zucchero, dovuta alla ridotta coltura delle bietole, poco remunerative, sta determinando una certa carenza del prodotto, compensata tuttavia da una minore richiesta attribuita al consumo dello zucchero a suo tempo accaparrato, per sopperire a questa mancanza si dice sia stato acquistato all'estero un forte quantitativo a costi maggiorati, la cui importazione dipenderebbe soltanto dalla possibilità di rivalsa o meno sui consumatori.

Nessun rilievo per i combustibili liquidi, salvo il fatto che negli ultimi giorni di aprile è stata autorizzata l'importazione dalla Russia di 400 mila tonnellate di gasolio. Ulteriori rincari per i combustibili solidi: dall'aprile '73 a oggi il prezzo del coke e della legna da ardere è aumentato rispettivamente da 5.000 e 2.600 lire a 7.700 e 4.400 lire il quintale.

OLTRE QUATTROCENTO RIUNITI IERI NELLA SEVERA ATMOSFERA DELL'AULA DELLE ASSISE

Sostenuta anche dal voto dei creditori l'azione per salvare il cantiere di Muggia

Appoggio all'amministratore giudiziale nel tentativo di scongiurare la crisi Si è protratta fino a sera l'eccezionale udienza-assemblea - La relazione Cavalieri

I creditori del cantiere navale «Alto Adriatico» di Muggia hanno detto «sì» alla continuazione dell'amministrazione controllata, iniziatasi un mese fa.

L'annuncio ufficiale è stato dato dal giudice dott. Guglielmucci alle 19.30, nell'aula della Corte d'Assise, che ha ospitato ieri per l'occasione l'assemblea di tutti coloro che vantano crediti dallo stabilimento muggesano, fra i quali vi sono anche ditte straniere. L'annuncio è maturato al termine di una giornata contraddistinta da un'atmosfera di snervante attesa, di apprensione e di nervosismo (prova ne sia la nube di fumo che aleggiava nell'aula).

Su 532 che ne avevano diritto, hanno votato 313 (l'assenza equivaleva alla richiesta di fallimento), con il seguente risultato: favorevoli all'amministrazione controllata 306, per un ammontare di crediti pari a 2 miliardi 807 milioni 19.370 lire, su un totale che ascende a 3 miliardi 649 milioni 643.103 lire. Di questi crediti — cosiddetti chirografari od ordinari — la cifra più alta riguarda la Stork Werkspoor Diesel di Amsterdam, fornitrice di motori marini (700 milioni), mentre la più bassa si aggira su appena qualche centinaio di lire, un'autentica goccia in un vero e proprio mare di debiti del cantiere. Da rilevare, comunque, che sui 700 milioni vantati dalla ditta olandese grava la svalutazione della lira nei confronti del fiorino, e altrettanto vale per il marco tedesco nei riguardi dei 300 milioni di lire vantati dalla società Otto Wolff, della Germania Ovest, fornitrice di lamiere. Gli olandesi hanno dato voto favorevole, i tedeschi invece contrario all'amministrazione controllata, optando quindi per il fallimento.

(Foto Rice)

Un aspetto dell'imponente aula della Corte di Assise affollata dai creditori del cantiere

I crediti privilegiati (gli enti interessati non avevano comunque diritto al voto) ascendono a circa 900 milioni di lire (di cui 600 milioni riguardano l'Inps e l'Inam).

La seduta è iniziata alle 9, in un'aula affollatissima; accanto al dott. Guglielmucci, che presiedeva, sedevano il commissario giudiziale, avv. Cavalieri, il consulente legale prof. Gabrielli, quello contabile rag. Taccani e il consulente tecnico ing. Tassinari (cancelliere Ciccarelli); presenti pure i rappresentanti delle tre organizzazioni sindacali di categoria, della commissione di fabbrica del cantiere e pure — in quanto la legge comunque lo prescrive — l'ex amministratore unico dell'«Alto Adriatico», Cozzolino.

Il commissario giudiziale ha dato lettura della relazione (di cui abbiamo già pubblicato ampi stralci), informando infine che, essendo state depositate le perizie contabili, il passivo patrimoniale (ossia il deficit vero e proprio dell'azienda) ammonta a 1 miliardo e 900 milioni di lire. Si è dato quindi il via alla sfilata dei creditori i quali, avvicinandosi al presidente (o facendosi sostituire dai propri legali) facevano conoscere il loro punto di vista sulla volontà o meno di proseguire nell'amministrazione controllata: e, come s'è visto dai risultati, vi è stata quasi unanime tale volontà.

Gli interventi successivi, però, hanno tenuto a sottolineare come la gravità della situazione emersa renda indispensabile una verifica, a termini molto brevi, della possibilità di attuare un piano di risanamento che non può prescindere da una considerevole iniezione di capitale. Questo, soprattutto, è il tasto sul quale si è voluto battere con insistenza. Approvazione, quindi, del provvedimento del Tribunale, fiducia nell'opera del commissario giudiziale che però, vista la carenza di mezzi propri dell'azienda, non potrebbe concretarsi se non mediante una ricostituzione del capitale andato perduto, in misura adeguata alle necessità dell'azienda.

Questi concetti, del resto, sono stati ribaditi al termine dell'assemblea nella dichiarazione che l'avv. Arrigo Cavalieri ha rilasciato al «Piccolo». Il voto favorevole dei creditori — ha infatti detto — rappresenta una concreta manifestazione di fiducia nella possibilità di risolvere la crisi del cantiere, fiducia condizionata però a una pronta ricostituzione del capitale sociale: «elemento questo indispensabile per evitare che si debba dichiarare il fallimento».

Particolarmente i creditori esteri — ha proseguito l'amministratore giudiziale — hanno sottolineato questa necessità, facendo presente come il loro voto sia stato determinato in considerazione degli affidamenti di un intervento da parte dell'ente regione e degli enti pubblici.

In serata, intanto, come previsto, si è riunito a Muggia il comitato unitario per la difesa dell'economia: tema dell'incontro l'esame del risultato scaturito dall'assemblea e la formazione della delegazione da inviare a Roma martedì, per una serie di colloqui con i ministri alle partecipazioni statali, Gullotti, e al lavoro Bertoldi. Si è deciso pertanto che della delegazione — che sarà guidata dal sindaco Millo — faranno parte tutti i capigruppo consiliari e tre rappresentanti dei lavoratori del cantiere.

RIPRESA L'AGITAZIONE SINDACALE

Corriere ferme ieri e nuovamente martedì

Si è riunito il Coordinamento regionale autoferrotranvieri e autolinee Cgil-Cisl-Uil del Friuli-Venezia Giulia, dopo l'incontro avvenuto con l'assessore regionale dei trasporti in merito alla vertenza in corso. Il comitato sindacale, informa un comunicato, ha constatato la staticità della vertenza «dovuta alla mancanza di iniziative politiche al fine di attuare i necessari provvedimenti per raccordare gli obiettivi di riforma con i problemi del rinnovo contrattuale, e la mancata corresponsione di quanto dovuto ai lavoratori a seguito dell',,accordo ponte"». Conseguentemente è stato effettuato ieri uno sciopero di protesta da parte dei lavoratori delle autolinee della regione.

Un altro sciopero è stato proclamato per martedì 14 maggio, uno sciopero di 24 ore delle autolinee ANAC, ferrotranvieri della «Tranvia del Friuli» e della tranvia Udine - San Daniele. Inoltre per tutti gli autoferrotranvieri, internavigatori e la Società veneta ferrovia pure martedì sciopero dalle ore 9 alle 12.

Una manifestazione regionale è in programma per il medesimo giorno a Trieste con raduno in via Flavio Gioia (stazione centrale) alle ore 9.

Passante investita

Una vettura «Lancia 1100», targata TS 62399 e guidata da Claudio Ellero, di 28 anni, abitante a Muggia in via XXV Aprile 31, mentre percorreva, ieri mattina, verso le 8,30 la via Flavia, diretta verso Trieste, poco prima del bar «Paradiso» ha investito un'anziana donna, Antonia Valente ved. Musico, di 76 anni, domiciliata in via del Prato 6, che stava attraversando la strada. Soccorsa dallo stesso Ellero e trasportata all'ospedale, la Valente è stata medicata all'astanteria, avendo riportato una contusione con ematoma al braccio destro. Dopo le cure la donna è potuta rincasare. Ne avrà per sei giorni.

Maree — OGGI: alta alle 13.20 con cm 19 e alle 22.55 con cm 22 sopra il l.m.; bassa alle 17.35 con cm 8 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6.25 con cm 34 sotto il l.m.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Fabio — Il sole sorge alle 4.39 e tramonta alle 19.23; la luna nasce alle 23.49 e cala alle 8.33.

Ieri: temperatura massima 18,5, minima 11; pressione mb. 1013, stazionaria; umidità 62 per cento; vento kmh 5 da O.N.O.; temperatura del mare 14,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 795767; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Le farmacie aperte questo pomeriggio, dalle 16 alle 19.30, sono situate in: via Roma, 15; viale Venti Settembre, 4; via Tor S. Piero, 2; via Revoltella, 41; corso Italia, 14; via Tiziano Vecellio, 24; piazza Cavana, 1; via Giulia, 1; via Oriani, 2, piazzale Valmaura, 11; via S. Giusto, 1, via Settefontane, 39; via Mazzini, 43; via dell'Istria, 7; piazza S Giovanni 5; piazza Venezia, 2; piazza Garibaldi, 5; via Bonomea, 93; via Ginnastica, 6; Erta di S. Anna, 10 (Coloncovez); piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); Strada per Longera, 172; via dell'Istria, 35.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

STATO CIVILE

MORTI: Fifaco Giuseppe, anni 84; Minussi ved. Debiasi Virginia, 81; Benzan Abele, 69; Gustincic ved. Debeljak Francesca, 72; Pipan Giovanni, 70; Bullo ved. Bacchetti Giulia, 77; Marenzi Francesco, 72; Sirk ved. Tretiak Lucia, 84; Vidmac in Zorzetti Rosa, 85; Bottoria ved. Cargnel Rosa, 76; Stalio Giordano, 66; Grandi ved. Bisiani Anna, 86.

NATI: 10.

SBANDAMENTI D'AUTO CON COMPLICAZIONI

IN DUE INCIDENTI TRE FERITI A GRIGNANO

Tre feriti in due incidenti stradali avvenuti ieri, nel primo pomeriggio, a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro, sulla statale 14, a Grignano.

Il più drammatico è stato il primo, nel quale sono rimaste coinvolte tre macchine, e che è avvenuto verso le 13.30. Lo sbandamento a sinistra di un'«Alfa Sud» ha provocato il tamponamento fra due altre automobili, che procedevano in direzione opposta. L'«Alfa Sud», targata TS 170426, era guidata dalla casalinga Gabriella Austoni Severi, di 28 anni, domiciliata in via Laghi 5, Al termine della doppia curva presso l'albergo «Riviera», la vettura è deviata sulla sinistra, proprio mentre stava incrociando una «Simca 1301», targata TS 135188 e condotta dal commesso Giuseppe Debernardi, di 37 anni, abitante a Sistiana n. 166. Il Debernardi ha pigiato istintivamente il freno, e l'«Alfa Sud», sfiorandolo, è rimbalzata sulla propria destra, andando a schiantarsi contro il parapetto. Per fortuna l'Austoni è rimasta quasi indenne.

Invece, a causa del brusco arresto, la «Simca» è stata a sua volta tamponata da una «Fiat 128», targata TS 169300 e guidata da Salvatore Bossi, di 62 anni, abitante in via Baiamonti 12, accanto al quale sedeva la casalinga Dorotea Mitri Trampus, di 43 anni, domiciliata in via S. Servolo 4. L'urto è stato violento, e sono rimasti feriti il Debernardi e la Mitri; illeso, invece, il Bossi.

Poco dopo le 14 l'altro incidente, protagonista un'altra «Simca», targata TS 158078 e guidata da Carlo Scubini, di 49 anni, impiegato al Provveditorato agli studi e residente a Duino n. 49. Egli era diretto verso casa quando, poco dopo aver superato il bivio di Miramare, a causa dello scoppio del pneumatico posteriore destro, la macchina è sbandata sulla destra, andando a fracassarsi contro il muro di cinta del Centro internazionale di fisica teorica.

Furto. Una vettura «Fiat 128», targata TS 125924 è stata rubata l'altra notte al signor Antonio Fazzini, di 33 anni, domiciliato in via Crispi 12, il quale la sera precedente l'aveva parcata nei pressi di casa.

ARGOMENTI E PROBLEMI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Girandola finale di «sì» e di «no»

Ospitiamo ancora una «tribuna» dei lettori, ormai alla vigilia del referendum, sul «sì» e sul «no», con l'avvertimento che, per ragioni di spazio, siamo stati costretti a pubblicare soltanto stralci delle varie lettere.

Timori e coscienza

«E' inutile nascondersi la verità: nonostante tutti i buoni e, in qualche caso, anche sinceri proponimenti, il referendum sul divorzio si è trasformato, agli occhi di molti, in un puro e semplice confronto politico. Da una parte e dall'altra è stata svolta una propaganda intensissima per convincere i cittadini ch'essi non devono scegliere tra l'abrogazione o il mantenimento della legge Fortuna - Baslini, bensì tra una svolta a destra o una svolta a sinistra, tra un appoggio al comunismo o un incoraggiamento alle forze più intransigenti nel contestarlo.

«A parecchi — ed è comprensibile — dà fastidio doversi trovare affiancati nel voto a uomini che hanno della democrazia un concetto inconciliabile con il loro, ma tuttavia, sul divorzio, la pensano o, affermano di pensarla, allo stesso modo. Mi è accaduto perciò di imbattermi in amici e conoscenti, rispettabilissimi sotto ogni aspetto, favorevoli al divorzio, i quali si apprestano a votare contro di esso pur di votare diversamente dai seguaci d'un partito ch'essi avversano e temono.

«E' un modo di ragionare anche questo. Si ha un bel dire che bisogna ascoltare solo la propria coscienza: anche le opinioni politiche sono dettate dalla coscienza.

«Comunque ritengo che le previsioni sui vantaggi o sugli svantaggi che i partiti possono ricavare dall'esito del referendum riguardino un futuro politico immediato, breve e sempre reversibile, mentre il divorzio, se lo respingiamo, dovremo farne a meno forse per mezzo secolo. L.C.».

«Civilmente morti»

Il dott. Daniele Strani, dopo aver ricordato «quanto già da molti antidivorzisti è stato giustamente asserito» (il matrimonio non è obbligatorio, ma contraendolo si accettano responsabilità di fronte all'altro coniuge, ai figli e all'intera società; è un vincolo irrevocabile nei reciproci obblighi e respinge ogni egoismo; obbliga all'assistenza e alla tutela dei figli) rileva: «Il lavoratore, per effetto della grande richiesta di lavoro, dovuta soprattutto dalla concorrenza apportata dalla cosiddetta conquista della donna lavoratrice — e lo dimostrano le lotte sindacali — a mala pena riesce a mantenere i figli del primo matrimonio: come può provvedere ad altri? Anche se due coniugi litigano, e per lo più litigano per ragioni economiche, come non salta agli occhi che con un nuovo matrimonio il litigio si espande ai componenti della nuova famiglia? E come i divorzisti non pensano che i figli non potranno che odiare i propri genitori, i quali con il divorzio palesano il loro egoismo? Ed infine come non si può capire che la famiglia rappresenta la cellula indispensabile del tessuto sociale?

«Riconosco — aggiunge il dott. Strani — il grave problema dei figli illegittimi, ma ogni situazione richiede delle vittime: ebbene, a me pare che sia meglio avere un numero di vittime minori e che il figlio illegittimo, reietto dalla società, certamente vittima innocente, pone, peraltro, freno alle donne a facili concessioni amorose.

«D'altro canto i figli legittimi, che rappresentano la maggioranza, saranno pur sempre meglio tutelati, dato che il coniuge pur separato, in base alle vigenti legislazioni, è obbligato a provvedere al loro mantenimento. Anzi, se qualche cosa di positivo si vuol fare, occorrerebbe un maggiore rigore legislativo per mantenere vivi gli impegni assunti.

«Infine, non si dimentichi — e lo affermo con cognizione di causa — che il figlio trova maggiore tutela ed affetto nella propria famiglia dissestata, che in qualsiasi altra parte.

«Vi sono certamente i casi di pazzia e di condanna, ove il coniuge non può far fronte ai propri obblighi. Ebbene, tali situazioni sono solvibili, a mio avviso, senza ricorrere al divorzio. Infatti è concesso, dall'attuale legislazione, un matrimonio in caso di morte presunta. Allora, nel caso di pazzia inguaribile e a maggior ragione di condanna a oltre 15 anni o all'ergastolo, perché non si potrebbe considerare tali individui civilmente morti? Mezzo questo che pare quanto mai opportuno in questo periodo di dilagante delinquenza».

Profezie e fatti

«Secondo un manifesto antidivorzista, il divorzio è una bomba a scoppio ritardato che farà saltare in aria l'Italia fra dieci o quindici anni; secondo il signor Claudio Scioli ("Segnalazioni" del 9 maggio) l'abrogazione della legge sul divorzio aiuterà una "società che va alla deriva" a "tentare di risalire la corrente".

«Sempre profezie, sempre pronostici, sempre numeri del lotto che verranno estratti nel 1990 o giù di lì. Il futuro, apocalittico o roseo che sia, lo conoscono solo i maghi e le pitonesse, mentre il passato — con i suoi fatti concreti — lo conosciamo tutti. Nessun Paese straniero è esploso a causa del divorzio e nessun antidivorzista sa citare un solo guasto serio provocato in Italia dalla legge Fortuna-Baslini entrata in vigore tre anni fa. P.C.».

I mariti sedotti

«Care "Segnalazioni", a proposito di quanto asserito da un lettore su questa rubrica sulla possibilità di un vero e proprio ripudio da parte del coniuge colpevole, il quale richiede il divorzio anche contro la volontà dell'altro, preciso che questi casi non sono rarissimi ma anzi molto frequenti. Ciò accade nella quasi totalità dei casi dove i colpevoli sono i mariti, i quali si lasciano istigare da giovani, che pur proclamandosi anticonformiste, mirano ancor oggi al matrimonio. Queste non si ritirano anche se gli uomini sono coniugati con prole; c'è il divorzio: è sufficiente non aver scrupoli e non prendere in considerazione le conseguenze sociali. Poiché la separazione legale è la condizione base del divorzio, i colpevoli cercano con ogni mezzo di ottenerla ed a questa nessuno può sfuggire.

«Così, se le mogli per cercare di riottenere l'unità della famiglia e non inasprire la situazione, non accusano subito i mariti, possono trovarsi nella condizione assurda di venir colpite alle spalle da un procedimento per colpa promosso contro di loro dai mariti stessi. Sebbene i mariti possano ammettere in privato di avere a bella posta inventate tali colpe, le conseguenze sono penosissime per le parti lese. Infatti queste sono obbligate a comparire in tribunale, a sostenere spese ingenti per la procedura legale, sopportare ogni genere di pressioni, soprattutto morali ed economiche, finché sopraffatte, anche in conseguenza delle lungaggini burocratiche, sono costrette a cedere al compromesso per una separazione consensuale, ingiusta sotto ogni punto di vista.

«Questi casi sono destinati ad aumentare perché "l'occasione fa l'uomo (o la donna) ladro" e in questa situazione la legge lo favorisce. In questi ultimi anni le domande di separazione legale sono raddoppiate e non sono state richieste da coppie molto giovani, come un lettore sostiene.

Consideriamo ora il profilo economico: il tribunale assegna cifre irrisorie per il mantenimento della famiglia abbandonata, anche se numerosa, lasciando al marito colpevole, anche in questo, il maggior beneficio. Così le mogli, oltre a trovarsi ad avere, il più delle volte, l'effettiva e praticamente totale responsabilità dell'allevamento e dell'educazione dei figli, sono costrette a cercar lavoro, cosa non facile a una certa età. Ing. Giorgio Crepaz».

«Sono una assidua lettrice diciannovenne delle "Segnalazioni". Vi invio questa foto che ho scattato in piazza dell'Unità e sarò lieta se la pubblicherete. Mi piacerebbe fosse intitolata "Il dubbio". Vi ringrazio cordialmente, sperando l'ospiterete nelle "Segnalazioni". Giuliana Ocovich».

Togliatti

«Signor direttore, per tanti comunisti è stata una brutta sorpresa apprendere che Marx, Lenin e anche Togliatti erano contrari al divorzio. Se alle dichiarazioni ufficiali e convinzioni personali dell'inventore e dei santoni del comunismo, si aggiunge la chiara matrice borghese e antipopolare di tale istituto, che antepone l'egoismo individuale al bene della collettività, è comprensibile il disorientamento di molti compagni.

«L'organo di stampa ufficiale del partito comunista si sforza, con il solito armamentario di falsificazioni, di sostenere l'insostenibile, seguendo il criterio di sempre e cioè: è giusto ciò che serve a spianare la strada all'avvento della dittatura rossa, mentre invece è ingiusto, e ovviamente reazionario e fascista, tutto il resto.

«Ne abbiamo avuto un esempio la sera di martedì 7 maggio, nell'incontro organizzato dalla TV tra rappresentanti della stampa ed il presidente del comitato promotore del referendum prof. Gabrio Lombardi. A rappresentare la stampa era stato chiamato Maurizio Ferrara, di parte comunista, il quale ha tentato di aggredire con intemperanze varie il prof. Lombardi allo scopo di non farlo parlare, ma è stato smascherato e ridimensionato dalla composta, precisa e documentata, esposizione dell'interlocutore.

«La frase pronunciata da Togliatti contro il divorzio, riportata dai manifesti antidivorzisti, risulta dagli atti ufficiali del Parlamento italiano. Milioni di telespettatori hanno visto il prof. Lombardi esibire la copia fotostatica di un documento di cui tutti possono prendere visione presso la segreteria parlamentare, oppure acquistare presso le librerie dello Stato. Maurizio Ferrara sa benissimo che tutti i discorsi pronunciati in Parlamento vengono registrati e pubblicati negli atti parlamentari, i cui fascicoli sono in vendita al pubblico: perciò non ha potuto smentire. E.M.».

I dibattiti alla TV

«La Televisione ci ha propinato incessantemente, oltre alle allucinanti proiezioni di cubi ruotanti e diversivi affini, le interminabili e stucchevoli conferenze sul referendum del divorzio, tenute dai vari onorevoli dei vari partiti, ai quali, forse per gratificare la pazienza del contribuente, sono stati erogati, senza alcun referendum popolare, ipso-facto, 45 più 15 miliardi. Se questa è una trovata per "insemplar la gente", direi che tale umorismo è già stato largamente superato da quello più schietto della nostra "Cittadella". V. Z.».

Veleno politico

«Egregio direttore, ho letto con interesse i sintetici resoconti di cronaca riportati dal suo giornale sui principali comizi locali, e mi ha colpito in particolare una frase pronunciata dall'on. Granelli della DC, che vivacemente polemizzando coi comunisti li ha accusati di "spostare il confronto sui temi dell'antifascismo, che non sono oggetto del referendum". Ora, se c'è un partito che in questa campagna elettorale abbia strumentalizzato l'antifascismo mi sembra che questo sia proprio la DC, la quale per prendere in qualche modo le distanze dal MSI, del quale condivide la posizione antidivorzista, ha fatto di tutto per organizzare manifestazioni unitarie pur d'inserirsi in nome del comune antifascismo nello schieramento dei partiti dell'arco costituzionale, uniti nel "no" all'abrogazione della legge sul divorzio.

«Abbiamo così assistito in questi giorni — in concomitanza con una campagna avvelenata dalla politica — ad ogni pretesto per dare vita a tutta una serie di solenni riti esorcistici, taluno conclusosi con clamorose "gaffe" come quella in cui è incorsa la DC al Consiglio regionale nel respingere la condanna, sollecitata dal MSI, per l'imbrattamento della stele degli infoibati a Basovizza e della chiesetta di Prosecco, e ciò pur di differenziarsi dai missini assieme ai quali condivide la scomoda impostazione antidivorzista; ma la "gaffe" è sembrata colossale alla stessa DC, se il sindaco Spaccini ha infine riunito la giunta comunale per un nuovo solenne rituale, quello della condanna anche di questi atti: una condanna giustificata soltanto dalla "gaffe", altrimenti non si sarebbero attesi tanti giorni. E' evidente. G. P.».

Cattolici democratici

«I cattolici democratici non debbono essere scambiati per marxisti. Infatti è importante difendere la nostra posizione anche da coloro che avendo la tessera della DC si definiscono indebitamente "cattolici democratici" e fanno il gioco del PCI consigliando di votare a favore della legge Fortuna-Baslini.

«I cattolici autenticamente democratici hanno sempre concepito il cristianesimo com'è: una dottrina di libertà, e per questo si sono sempre battuti per la democrazia, la giustizia, la libertà. Si può ricordare con ammirazione la posizione dei popolari per difendere la nostra ideologia dal liberalismo e dal marxismo. I cattolici democratici presenti nella Resistenza dopo la Liberazione contribuirono al consolidamento dello Stato democratico come iscritti alla Democrazia cristiana fondata da Alcide De Gasperi.

«Sono dei mistificatori coloro che autodefinendosi "cattolici democratici" si sono schierati per il referendum a favore del "no": costoro non sono certamenete in buona fede e stupisce che non abbiano il coraggio di lasciare la DC emigrando dove potrebbero forse trovare un'ospitalità più favorevole alle loro idee, cioè nel PCI.

«Ha ragione Fanfani quando chiede, soprattutto a noi "cattolici democratici" iscritti alla DC, di operare concretamente per favorire l'annullamento della legge sul divorzio. Così come i nostri padri difesero questo principio alla Costituente. In tal modo la Democrazia cristiana salvaguarda il benessere, la serenità, l'unità della famiglia con un'altra legge e con organica politica sociale, consolidando nel contempo lo Stato. Gianni Merlin».

La Sacra Rota

«A proposito del voto che siamo chiamati ad esprimere domenica, vorrei sapere dai promotori del referendum per l'abrogazione della legge che istituisce e regola la facoltà del magistrato italiano di annullare, in determinati casi, gli effetti civili del matrimonio, se essi, assertori dell'assoluta indissolubilità del matrimonio, si stanno facendo o si faranno promotori di una campagna per l'abrogazione delle norme che stabiliscono e regolano la facoltà del magistrato ecclesiastico di annullare, in determinati casi, il matrimonio e religioso e civile. G. F.».

Stamane i funerali della sventurata studentessa assassinata

Questa mattina avranno luogo i funerali di Argelia Marchesi, la giovane che mercoledì scorso è stata uccisa con 24 coltellate dal cugino di sua madre, il muratore Pietro Stancich. Il corteo muoverà alle 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore e dirigendosi a Borgo San Sergio. Il rito funebre si svolgerà nella chiesa del luogo e quindi il mesto corteo, dopo una sosta davanti alla casa in cui abitava la sventurata ragazza, proseguirà per il cimitero di Sant'Anna.

Benché la Squadra mobile avesse già denunciato in stato di arresto all'autorità giudiziaria lo Stancich (il quale, come è noto, si trova piantonato nella divisione di guardia chirurgica dell'ospedale), il relativo mandato di cattura non è stato ancora spiccato dal magistrato. Probabilmente sarà firmato oggi.

Poiché lo Stancich versa sempre in gravi condizioni (fino a ieri sera non era stata sciolta la riserva di prognosi nei suoi confronti), non è stato possibile procedere al suo interrogatorio, che avverrà forse lunedì.

A UN CONVEGNO AD ANCONA

Lokar e Colombo sulle fonti di energia

Si è svolto ad Ancona, organizzato dall'Istituto studi aziendali della facoltà di economia e commercio della locale Università, un convegno di studio sul tema «Aspetti tecnologici, economici e finanziari della crisi energetica».

Il convegno si è articolato su cinque relazioni, che hanno coperto gli aspetti più importanti della problematica del settore: due sono state svolte dai triestini prof. Alessio Lokar, che ha parlato su «Nuove fonti di energia», e dott. Arduino Colombo, che ha trattato il tema: «La politica regionale delle fonti di energia».

La partecipazione numerosa di esperti e l'interesse degli interventi che hanno dato vita al dibattito, hanno evidenziato il successo dell'iniziativa, in cui ha avuto particolare rilievo il lavoro dei due studiosi concittadini, che ha rappresentato un utile scambio di esperienze a livello regionale, tra le Marche ed il Friuli-Venezia Giulia, sul vitale problema delle fonti di energia.

SEGNALAZIONI

Spastici in autobus e civismo

«Accaduto qualche giorno fa su un filobus della linea "23" ad una mamma con il figlioletto (anni 4), spastico senza possibilità di deambulazione. La signora M. A. rientrava dal centro a Borgo San Sergio. Sale sul mezzo con il bambino in braccio (oltre 17 chili) e una carrozzina, ed attende che qualcuno dei passeggeri le offra gentilmente il posto: tutti nicchiano.

«La signora cerca allora uno dei due posti riservati agli invalidi del lavoro e di guerra, mutilati, ecc., ma risultano entrambi occupati. Uno di questi posti è occupato da un quarantenne: alla cortese richiesta della mamma, l'uomo (apparentemente non invalido: non porta distintivi di sorta all'occhiello) rifiuta di alzarsi e accampa la giustificazione che questi posti sono riservati "ad invalidi adulti"!!

«Secondo posto per invalidi: occupato, seconda garbata richiesta, secondo rifiuto; l'occupante solidarizza con l'altro suo degno pari e afferma che la signora con bimbo in braccio e carrozzina cerchi posto per sé e non per il figlio impedito (osservazione da perfetto idiota) e se ne resta tranquillamente seduto.

«Il conducente del mezzo non è stato, purtroppo, chiamato in causa dalla signora, forse per eccesso di educazione dell'interessata (che riteneva magari che non bisogni... "parlare al conducente" neanche in questi casi). Il guidatore avrà sentito? Non avrà sentito?

«L'episodio edificante viene riferito come appello al senso umano (ma, forse, solo di elementare educazione) dei nostri cittadini. Grazie per l'ospitalità. Dott. Carlo Ulcigrai, per la presidenza della sezione di Trieste dell'AIAS (Associazione italiana per l'assistenza agli spastici)».

Confortata da Telefono Amico

«Care "Segnalazioni", vorrei tanto ringraziare tramite vostro Telefono Amico 766667, che mi fu di tanto conforto nella notte del 24 aprile scorso. Ho mio marito molto ammalato e nella mia disperazione mi ricordai di Telefono Amico. Grazie per l'ospitalità. Giannina Selva».

Via Commerciale: aver pazienza

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore ai Lavori pubblici, Gianni Giuricin, in merito alla segnalazione «Marciapiedi in via Commerciale», pubblicata il 27 aprile, ha precisato che il progetto per asfaltare i tratti già realizzati della via in parola, da tempo approntato dai competenti servizi tecnici comunali, è rimasto inattuato perché non è stato possibile procedere all'affidamento dei relativi lavori a ditta specializzata per mancanza di offerte. Si assicura che tra breve la gara di aggiudicazione dei lavori sarà ripetuta, ammettendo anche offerte in aumento, e si confida pertanto nel senso di comprensione dei cittadini interessati, in considerazione del fatto che l'espletamento delle procedure d'uso per la sistemazione definitiva del manto d'asfalto richiederà un ulteriore periodo di tempo.

I tre giorni di ferie

«Care "Segnalazioni", ho letto nella vostra rubrica, con vivo interesse, la lettera "Referendum e ferie: chi ha ragione?". Anch'io, come numerosi miei conoscenti, sono interessato alla soluzione del quesito. A tale proposito aggiungo che il problema di quali siano in pratica i "tre giorni di ferie retribuite" previsto dalla legge per i lavoratori dipendenti che facciano parte di sezioni elettorali (ed in particolare per coloro che abbiano la settimana corta) era stato posto anche nel corso della conferenza per presidenti di seggio tenutasi presso la locale Corte d'Appello. In tale occasione anche l'oratore al quale era stata rivolta proprio questa domanda, aveva ammesso di non essere in grado di dare una risposta immediata e si era riservato di informarsi presso qualche altra fonte.

«Poiché il problema è di immediata attualità, auguro che la risposta possa essere fornita quanto prima e pubblicamente dall'organo competente perché lavoratori e datori di lavoro si sappiano regolare. E' veramente spiacevole che qualsiasi disposizione, in Italia, dia sempre luogo a dubbi. Ringrazio per l'ospitalità. A.D.».

La messa in suffragio di Guido Slataper lunedì a S. Giusto

La Compagnia volontari giuliani fiumani e dalmati e la Federazione Grigioverde fra le Associazioni combattentistiche e d'arma di Trieste, per onorare la memoria del loro indimenticabile presidente, medaglia d'oro Guido Slataper, faranno celebrare una santa messa nella Cattedrale di San Giusto alle ore 9.15 di lunedì 13 maggio.

Con le bandiere e i vessilli di tutte le associazioni combattentistiche e d'arma e patriottiche di Trieste, si auspica siano presenti anche le bandiere di tutte le scuole triestine dedicate ai Caduti, quale omaggio al compagno d'armi.

La Casa Pimodan e soldati «sotto l'Austria»

«Mi rivolgo alla vostra cortesia per tentare di soddisfare una mia piccola curiosità. In via XXX Ottobre, al numero 4, sorge un bel palazzetto "primo Ottocento" che — dalla targa appostavi dal benemerito Lions Club — apprendo essere la Casa Pimodan eretta nel 1833 dal Buttazzoni.

«Vorrei sapere da qualche studioso se esiste qualche relazione tra la famiglia Pimodan che si fece fare il palazzo, ed il comandante pontificio, dallo stesso cognome, la cui attività si situa, se non erro, nell'ultimo decennio di vita dello Stato della Chiesa o pressapoco.

«L'appetito... vien mangiando: avrei un'altra domanda. Posso? Vorrei sapere quando, sotto l'Austria, venne assegnato il 97.o Fanteria come reggimento di Trieste e se è esatto che prima di esso le reclute triestine affluivano al 13.o Weber che poi (salvo errore) passò a Fiume.

«Da ultimo, un sommesso suggerimento: riterrei cosa buona che, a sessant'anni di distanza, venisse rievocato con dovizia di dati il sacrificio dei triestini in Galizia. Cordialmente ringrazio per la gentile ospitalità nelle "Segnalazioni". Dott. W. V. O.».

L'albero maltrattato

«Care "Segnalazioni", sono andato a spasso con il mio papà ed ho osservato che le piante delle rive erano tutte curate. Chissà se qualcuno si ricorderà anche degli alberi che vanno dal n. 15 al n. 45 della via dell'Istria? Perlomeno quello all'altezza del n. 23, che viene giornalmente maltrattato da chi si sente padrone. Mi auguro che qualche assessore del Comune voglia rispondermi. Grazie. F.B.».

LA CASSA DI RISPARMIO A ROIANO

(Giornalfoto)

La Cassa di Risparmio di Trieste ha inaugurato ieri sera, con semplice cerimonia, la nuova sede, a Roiano, dell'agenzia numero 9, in via Stock 3, che già è attiva, in realtà, dal 1959, ma che è stata ampliata e completamente rinnovata negli interni e nell'arredamento. Nel porgere il saluto al sindaco Spaccini e agli esponenti della vita economica cittadina presenti, fra cui il direttore della Banca d'Italia dott. Bertogna, il presidente avv. Aldo Terpin ha messo in luce come l'agenzia, istituita quindici anni fa aderendo alle istanze degli abitanti di Roiano e di Gretta, abbia svolto un compito che è andato progressivamente aumentando (oggi essa amministra oltre sette miliardi di lire, tra depositi a risparmio ed in conto corrente, cifra che costituisce un risultato — come ha sottolineato l'avv. Terpin — veramente apprezzabile ed un indice significativo della sua vitalità). Ma l'aumentato lavoro ha creato nuove esigenze operative, e perciò la Cassa di Risparmio ha affrontato il problema dell'ampliamento dell'agenzia: grazie all'utilizzazione del piano superiore è stato ampliato lo spazio destinato agli sportelli ed al pubblico, migliorando l'efficienza dei servizi offerti alla clientela, nell'ambito dei quali è stato istituito, oltre al servizio di cassa rapida continua all'esterno, pure un nuovo sistema di cassa automatica interna al fine di rendere più spedite le operazioni di versamento agli sportelli.

Dopo la benedizione dei locali officiata dal parroco di Roiano, mons. Zorco, il sindaco ha tagliato il nastro tricolore inaugurale, esprimendo un cordiale augurio per l'attività del benemerito istituto che sempre più merita il titolo ormai popolare di «banca della tua città e della tua famiglia». Gli onori di casa sono stati fatti dal presidente Terpin e dal direttore generale della Cassa, dott. Delise.

LE ORE DELLA CITTA'

Fotografie sul Savalan

Una mostra fotografica sui vari aspetti del massiccio montuoso del Savalan, viene inaugurata oggi alle 19 nella sede del CARA Aquila (g.c.) in via Rossini 4. La mostra, organizzata dalla XXX Ottobre, rimane aperta fino al 18 maggio con orario dalle 19 alle 21. In tale periodo verranno tenute conferenze su argomenti inerenti alla spedizione.

Una «Missa» di Haydn

Domani, durante la Messa solenne delle ore 10, la Cappella civica di San Giusto eseguirà di Giuseppe Haydn (rev. G. Radole) la «Missa brevis» in onore di San Giovanni di Dio, per quattro voci e organo. La composizione, scritta nel 1775, è nuova per Trieste.

C.R.S. Julia

Oggi, alle ore 17, nella sede di via Coroneo 13, avrà luogo la «Festa della mamma». Vi parteciperanno i bambini delle ex atlete e dei soci, i quali presenteranno gli auguri alle loro mamme. I piccoli ospiti saranno intrattenuti con una proiezione di cartoni animati.

Case e ville

Prefabbricate: ogni confort e bellezza prezzi da sei milioni a diciotto milioni, per informazioni telefonare ore ufficio 60787.

Seiko 1974

Meravigliosi modelli automatici per uomo e donna. Un'idea-regalo meravigliosa per le Comunioni a prezzi e sconti eccezionali. Centro assistenza Seiko *Laurenti Stigliani*, largo Santorio 4.

Onorificienza

L'insegnante Livio Vatta è stato insignito dell'onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica italiana, per aver svolto con zelo, da oltre dieci anni, l'incarico di direttore dell'Istituto professionale dell'Ente nazionale sordomuti di Trieste. Rallegramenti vivissimi.

Gite via mare

avranno luogo domani con la mn. «Ambriabella», partenza da Trieste per Grado alle ore 8.30, da Grado per Trieste alle 17.30; con la mn. «Dionea», da Trieste per Grignano e Sistiana alle 8.20 e 16.10, da Sistiana per Grignano e Trieste alle 11 e 17.30; con la mn. «Edra» da Trieste per Rovigno alle 8, da Rovigno per Trieste alle 16.50.

400 modelli esclusivi

di lampadari ed appliques da *Balcor*, via San Maurizio 3 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli.

Stoffe inglesi

...i prezzi si aggirano sulle 25.000 lire: noi le offriamo ancora ai vecchi prezzi che vanno dalle 10 alle 14.000 lire. VISITATECI! *Magazzino Stoffe Inglesi*, via San Nicolò 22.

Per la festa della mamma

Una rosa meravigliosa che dura... una vita. Da *Kisuki*, via Settefontane 4.

Arredamenti Fulvia 2

(Via San Nicolò 10). Letti ottone, ferro battuto, noce canaletto, Durial, palissandro, laccato.





(Foto Giovanella)

Gianni Mezzorana (a sinistra) e Furio Larocca mentre vengono accompagnati nell'aula della Pretura di Gorizia, dove ieri mattina c'è stato l'interrogatorio del teste Napolitano, che per le sue condizioni di salute non si è potuto trasferire a Trieste

TRASFERTA ISONTINA DEL PROCESSO LE CUI UDIENZE RIPRENDERANNO MARTEDI'

IL TESTE MALATO SENTITO A GORIZIA NON CONFERMA DI AVER VISTO LAROCCA

Dichiarò in istruttoria che il giovane era sulla porta della «frasca» di via del Brolo quando da quella strada sparì la tragica «500» ma ora i suoi ricordi sono annebbiati

Il processo per la strage dei carabinieri a Peteano è passato ieri dalla Corte d'Assise di Trieste alla Pretura di Gorizia. La seconda trasferta (la precedente avvenne per un sopralluogo nei posti in qualche modo legati al crimine), è stata determinata dalla necessità di esaminare un teste gravemente ammalato, Claudio Napolitano, di 35 anni, residente nel capoluogo isontino, in via Rabatta 22. Rappresentano la Corte il giudice delegato dott. Vincenzo D'Amato, il giudice non togato Luciano Pitton, il P.M. dott. Bruno Pascoli e il cancelliere Bruno Rubini.

All'insolita udienza presenziano anche i patroni di Parte civile e i difensori, e nell'aula sono come sempre in funzione le complesse apparecchiature di registrazione, che hanno inciso sinora all'incirca settanta chilometri di nastro.

La Pretura è al pianoterra dello scortecciato palazzo di via Nazario Sauro; dall'ampia sala, fredda e disadorna, il pubblico viene escluso, mentre, nulla opponendo la Parte civile e la Difesa, vi sono invece ammessi i giornalisti. Nonostante la sede, la deposizione di Napolitano è, in forza di quanto disposto dall'articolo 454 del c. p. p., un esame a domicilio e, come tale, inibito agli spettatori.

Poco prima delle dieci, due infermieri della Croce Verde portano in aula il malato, seduto su una poltrona di vimini e con le ginocchia coperte da un «plaid», e lo sistemano al centro del pretorio. I magistrati sono già al loro posto; dopo qualche minuto, scortati dai carabinieri, arrivano gli imputati Furio Larocca e Gianni Mezzorana, i cui difensori hanno chiesto e ottenuto che assistessero alla deposizione.

Il teste dovrebbe riferire su qualche particolare inerente alla serata del 26 maggio nella «frasca» di via del Brolo, strada dalla quale sparì la «500», trasformata in strumento di morte. Il 26 agosto del 1972, in sede di polizia, egli dichiarò di essersi trovato nel locale tra le 19.30 e le 20, e di avere notato Larocca, che conosceva molto bene, fermo sull'ingresso della «privata» assieme a un giovane a lui sconosciuto. Larocca si limitò a dare un'occhiata all'interno, non parlò con nessuno e si allontanò.

Napolitano presta il giuramento di rito, poi chiede di non essere fotografato, e i fotoreportes sono costretti a riporre le loro macchine: nel nostro ordinamento, esiste il diritto all'immagine.

Giudice D'Amato: «Per quanto tempo lei è stato ricoverato in ospedale?». Napolitano (baffuto, bruno, curvo, più vecchio dei suoi anni, chiuso in una giacca a quadrettoni): «Sono quattro mesi che vado dentro e fuori. Le mie condizioni mi hanno impedito di venire a deporre a Trieste. Sono stato dimesso venerdì dell'altra settimana». Giudice: «Che cosa ha fatto in questi giorni? Com'è venuto qui?». Teste: «Sono rimasto sempre a casa, e sono stato trasportato qui con un'autolettiga della Croce Verde, a cura dei carabinieri, che mi hanno accompagnato. Sono venuto con questa poltrona, sulla quale sto sempre seduto».

Giudice: «All'udienza di giovedì scorso un difensore, l'avv. Battello, ha dichiarato di averla vista a passeggio ed ha anche detto che lei lo ha salutato». Teste: «E' falso. Conosco di vista l'avvocato e non l'ho salutato». Il dott. D'Amato legge a Napolitano le dichiarazioni istruttorie e poi gli chiede se le conferma.

Teste: «E' passato tanto tempo. In due minuti non si può vedere una persona. Poteva essere uno che gli assomigliava». Giudice: «In istruttoria disse di averlo visto il giorno 26 e di averlo rivisto il 29». Teste: «Il 29 c'era anche il "113", con la macchina». Giudice: «Lasci stare il 29. Stabiliamo quello che ha visto il giorno 26».

Teste: «Sono in dubbio, non confermo quanto ho detto in istruttoria, e cioè d'avere visto Larocca».

Giudice: «Se incontrasse Larocca per la strada, lo riconoscerebbe?» Teste: «Sì. Ma sono in dubbio di averlo visto quella sera. Ho visto due giovani, uno era capellone, si fermarono sul portone per uno o due minuti, e quello che aveva i capelli normali fece un cenno, un gesto». Napolitano esclude che alla «frasca» si fosse trovato Gianni Mezzorana, e dichiara di conoscere Resen e la Scopazzi. P.M.: «Oggi ci ha confermato di conoscere Larocca; il 26 agosto, a pochi mesi dal fatto, disse di averlo visto entrare alla "frasca", guardarsi in giro e poi allontanarsi. Adesso ha il dubbio che fosse Larocca ma in istruttoria precisò di averlo rivisto il 29. Come si conciliano i dubbi di oggi con i perfetti ricordi di ieri?» Teste: «Quando uno è seduto a un tavolo, un altro è sulla porta. L'ho visto il 29 mattino e ricordo che c'era anche la macchina del «113» e della pattuglia.

Giudice: «Lei non conferma le dichiarazioni perché è passato del tempo. Conferma, però, di averle rese?»

Teste: «Sì, le ho rese al giudice istruttore ma aggiungo però che ora ho un dubbio». La Difesa insorge sull'avverbio di tempo che, secondo il suo assunto, Napolitano non avrebbe pronunciato, e il prof. Kostoris (patrono di P.C.) «ha detto ora, ora. Prima non avrebbe avuto senso».

P.M.: «Dunque lei riconosce che in sede di polizia giudiziaria e in istruttoria dichiarò di avere riconosciuto Larocca, oggi afferma di avere un dubbio. Questo dubbio lo aveva anche allora?» Teste: «No». P.M.: «A verbale».

Parte civile: «Il 29 maggio, lei dice "rividi Larocca" ma non si può rivedere chi non si è visto. Se il 29 lei lo ha rivisto, a quale precedente "vista" si riferiva?» La Difesa si oppone alla domanda, e il dott. D'Amato non l'ammette in quanto è implicita in altra dichiarazione. Difesa: «Come può dire che quel giorno era il 26 maggio?» Teste: «E' una data da ricordare». Giudice: «Perché da ricordare?» Teste: «E' successa una strage». Giudice: «La strage è successiva. La data del 26 l'ha detta lei o le fu chiesta?» Teste: «Mi venne chiesta in polizia». Giudice laico: «Era in piedi o seduto quando arrivarono i due giovani?» Teste: «Ero seduto». Sono le undici, la deposizione è finita, Larocca e Mezzorana ripartono, scortati, per Trieste, e gli infermieri prelevano Napolitano con la sua poltrona per riaccompagnarlo a casa, con l'ambulanza. Il processo riprenderà alle 9.30 di martedì prossimo in quanto, lunedì, l'aula dell'Assise è riservata alle operazioni del referendum. Come abbiamo più volte accennato, il dibattimento procede a rilento, tra polemiche, denunce, controdenunce, incidenti, intemperanze varie, interminabili deposizioni di testi, ai quali, molto spesso, la Difesa chiede lumi anche su cose già ampiamente illuminate. «Sono stati scandagliati tutti gli angoli di questo processo» ha detto, il Presidente Corsi ma lo scandaglio, pare, non sia ancora terminato: per martedì sono in calendario altri due testimoni, il maggiore dei carabinieri Farro (vide l'esplosiva «chedditte» in un cantiere svizzero) e il chimico dott. Di Prete, che ha già deposto, e dovrebbe poi essere esaminato anche il maresciallo Di Pasquale, che comanda il carcere di Gorizia. Ma sarà poi l'ultimo? Non è il caso di arrischiare pronostici. All'udienza di giovedì scorso, è avvenuto il confronto tra Carlo Kovacic e Mario Brigadini: il primo ha sempre sostenuto di avere avuto dall'altro particolari confidenze su circostanze della strage, Brigadini in istruttoria negò mentre Kovacic continuò a confermare, facendo intervenire, a conforto della propria tesi, anche la fidanzata Maria Zacaglia, che presenziò al loro colloquio. All'udienza, sia Brigadini sia Kovacic sono rimasti arroccati sulle rispettive posizioni, la Difesa ha chiesto che venissero rese note le condizioni psichiche di Kovacic (questi si fece ricoverare per una sola notte all'Ospedale psichiatrico di Gorizia perché aveva bevuto) e il Presidente ha letto un documento, dal quale risulta che né il teste né i suoi congiunti sono stati mai soggetti a turbe mentali. Al termine del confronto, è incominciata la seconda deposizione del capitano Chirico, il quale per tre ore ha risposto, puntuale e preciso, a un fuoco di fila di domande, che spaziavano dalle piste bicolori a Peteano, da Pedrinate ai colloqui da lui avuti con il supertestimone Walter di Biaggio.

M. R.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Sidonia Macovez nel I anniv. dalle famiglie Macovez Paterniti 5000 pro Centro tumori e 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Teresa Svarch nel II anniv. dalle figlie 10.000 pro Ente nazionale protezione animali.

In memoria del prof. Brenno Babudieri nel I anniv. da Fulvio e Fulvia Babudieri 10.000 pro CAI XXX Ottobre (Chiesetta S. Maria in Siaris).

In memoria di Anna Petronio nel I anniv. dalle figlie 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria del dott. Simeone Crechici nell'anniv. dalla moglie Maria 5000 pro Ospedale Maggiore (Centro cardiovascolare).

In memoria di Antonia Lorenzutti nel V anniv. dalle figlie Mariucci, Alice, Anita e Adelma 5000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Carlo Scaligeri per il compleanno dalla moglie Ida 5000 pro CRI.

In memoria del dott. Dante Marzolini per il compleanno (11-5) dalla moglie Maria 3000 pro Villaggio del Fanciullo, 3000 pro Istituto Rittmeyer e 3000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali).

In memoria di Silvano Dimario nel VI anniv. (11-5) dalla moglie Gianna e figlio Giorgio 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Alberto Urlini (Guardiamarina pilota) nel VII anniv. dalla famiglia 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Antonietta Buda nel III anniv. dall'amica Nella 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Fortunato Furlan nel III anniv. da Giorgina, Mario e Franco Furlan 15.000 pro Centro tumori.

In memoria di Aurezia Saule nel III anniv. da L. e M. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Robinia Occini da Maria Bacci 5000 pro Società Alpina delle Giulie (ESCAI «U. Pacifico»).

In memoria di Sofia Solari da Livio e Ada Alessio 5000, da Luigi e Letizia Premuda 3000, da Bruno e Selva Gasperini 5000 pro Famea Pisinota.

In memoria di Matteo Piccini dalla famiglia Cucchini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Dino e Daria Castro 5000, da Novella e mamma 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti; dalle famiglie Collarini e Milani 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Romeo Fet dai conoscenti e compagni di lavoro 20.000 pro Istituto Rittmeyer e 20.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria del gen. M. O. Guido Slataper da Pia Rozzo e figli 5000 pro Scuola elementare «F. Carniel».

In memoria del prof. Diego de Henriquez da Pia Rozzo e figli 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Maria Gallo da Elsa de Domini e figli 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; dai nipoti Livia e Carlo Moradei 25.000 pro Istituto dei poveri; dai nipoti Giancarlo e Marialuisa Bussi 25.000 pro Lega Nazionale; da Anita, Elfe, Lucy, Malvina, Mariuccia, Olga, Silvana e Zeffy 16.000 pro Centro tumori; da Marghi e Vittorio Urban 10.000 pro Cassa previdenza medici ammalati.

In memoria di Emilio Leone da Vittorio, Leda e Irina Carli 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Elide, Ester, Estella, Laura, Maria, Nella e Silvana 21.000, dall'Ufficio provinciale IVA di Trieste 26.000, da Edda, Marcello e Paolo Luisi 5000 pro Centro tumori; da Maria Arbanassi 3000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Antonio Stocola dalla famiglia Fonda 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Irene Luthere da Irma Schäfer 5000 pro Comunità Evangelica Luterana; dal dott. Gualtiero e Giuseppina Pincetti 5000 pro CRI; dal prof. Luciano Mussinano 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dalla prof. Maria Mussinano 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Virginia Cesca ved. Bernardini da Maria Ulessi Mayer 3000 pro Lega tumori (Comitato signore); da Mimma e Ida Del Giovane 5000 pro Assoc. assistenza spastici; da Marcella Simonini 3000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria del rag. Ugo Demarchi dai colleghi del figlio (Ufficio acquisti) 8000 pro ECA.

In memoria di Ricciotti Giolio dal prof. Silvio Viezzoli 5000 pro Unione degli istriani; da Delia Gerolami 10.000 pro Fondo Banelli; da Corinna Malabotta 3000 pro Fameia Capodistriana (Assistenza poveri).

In memoria di Giovanna Cristofoli ved. Corsi dalla famiglia Dionisio Rebulla 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gregorio Varuzza dalla moglie 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Lucia ved. Borsatti da Corinna, Saveria, Livia, Silvia e Fernanda 15.000 pro Casa Famiglia Mater Dei.

In memoria di Mario Cassanego da Ermanno e Adriana Masotti 15 mila; da Angelo e Angela Ercigoi 5000 pro Banca del sangue.

In memoria di Alfonso Podbersig dalla sorella Melita 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

Dai più anziani partecipanti alla «Marcia di Primavera» Rosa ed Elio Cogoi 20.000 pro ESCAI XXX Ottobre (Carso pulito).

In memoria di Rosina e Pietro Tongiorgi dai figli 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ricciotti Giollo da Giovanni e Letizia Palladini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Marici e Camillo Cobau 5000, dalle famiglie Storici 10.000 pro Associaz. medica triestina (Fondo vedove e orfani); da Renata Avieni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Irene Lutherer da Ilse e Camilla De Bochdanovits 5000 pro Chiesa Evangelica Luterana.

In memoria di Antonio Stocola da un gruppo di mamme della Chiesa di S. Antonio Taumaturgo 20.000 pro «Vita Nuova» (Cento lire d'aria pura - Ospedale Maggiore).

In memoria di Riccardo Losito da Piero, Angela, Dea, Margherita e Mario 10.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Paolo Ceria 5000 pro CRI; da Luciana e Gina Ferluga 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Odinea Gessi dagli ex colleghi del figlio Giorgio: Bressan, Callierotti, Conti, Cosulich, Cunia, Foresti, Luzzi, Marcussi, Palladini, Profeti, Suppini 13.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Andreina Urizzi in occasione della Festa della mamma dalle figlie 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Gallo da Paolo e Leila Dal Fonte 5000 pro CRI.

In memoria di Maddalena Cargnelutti ved. Gregoretti da Ego Mayer 10.000, da Giorgio, Brunetta e Marina 12.000 pro Movimento Apostolico Ciechi; da Ezio Mayer e famiglia 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Santa Gerin ved. Steiner già ved. Taucer dalla squadra minuto mantenimento e personale civile della Guardia di finanza (Trieste) 30.000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Nataniele Ströll da Loris e Marisa Premuda 5000 pro ECA; dalla famiglia Ciani 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

MOSTRE D'ARTE

ALLA GALLERIA TOMMASEO

Opere grafiche di:

ADAMI, ALECHINSKY, APPEL, BAY, BELLMER, BURMAN, CALDER, CANTATORE, CARRA', CHAGALL, D'ANDREA, DALI', DE LUIGI, DOVA, ERNST, FAUTRIER, HARTUNG, MACOARI, MARINI, MASSON, MATTA, MIRO', PICASSO, TAPIES, WOLS.

TERGESTE
Via Battisti N° 23

personale di

ROMA IVE SAULI

GALLERIA D'ARTE

FORUM

PERSONALE
con pittura e disegni
di
MARIA ANTO

CARTESIUS

Oggi alle ore 18
VERNICE
della mostra di
SANDRA BOICO

Alla LANTERNA

Domani alle ore 17.30
VERNICE DELLA MOSTRA
DI MOSAICI E GRAFICA
di
JOZE SPACAL
L'artista sarà presente.

RUSSO
Corso Italia 9
alle 18.30
PERSONALE DI
MARIO LO BIANCO
La mostra sarà aperta fino al 20 c.m.

Galleria Stella Matutina

GIANNA SCARPA
espone alla
GALLERIA
STELLA MATUTINA
di Gorizia
La mostra si chiuderà il 15 c.m.

ADRIACLUB ITALIA
via San Nicolò, 6
Vernice alle ore 18 per
INCONTRO D'ARTE con
ROSANNA PALOMBIT
e
GIANPAOLO DI BIN
nella rubrica per i soci

«Accostanmento alla poesia» Rosanna Palombit, pittrice, propone 14 olii di esemplare testimonianza artistica e umana, filtrata da una puntuale proposta lirica di Gianpaolo Di Bin.

IL TEMPO CHE FARÀ





Sulle regioni settentrionali generalmente nuvoloso con piogge sparse, a cominciare dal settore occidentale. Dal pomeriggio, possibilità di temporali, specie sulle zone alpine e prealpine. Su tutte le altre regioni, quasi sereno, ma con tendenza a formazione di banchi di nubi stratificate sull'Italia centrale. Temperatura: in lieve ulteriore aumento sulle regioni centro-meridionali; stazionaria su quelle settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	11	19	Bologna	10	21	Roma-N.	6	21	Catanzaro	8	15
Bolzano	8	20	Firenze	10	20	Fiumic.	10	19	Reggio C.	12	20
Verona	7	20	Pisa	6	19	R.-Eur	10	20	Messina	12	19
Venezia	14	18	Ancona	12	20	Campob.	5	16	Palermo	11	17
Milano	7	20	Perugia	7	18	Bari	11	18	Catania	10	22
Torino	9	18	Pescara	5	20	Napoli	8	19	Alghero	6	19
Genova	14	17	L'Aquila	7	19	Potenza	4	15	Cagliari	6	16

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 10 maggio 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Asparagi	350	1400	1000	1800	900	1800	1000	1680	780	1600	960	2400	900	1600
Bietole	120	350	280	480	280	400	280	440	240	600	400	480	360	440
Carciofi (pezzo)	20	60	60	100	50	120	75	100	50	120	60	120	—	65
Cetrioli	115	276	320	600	—	480	380	600	380	680	360	680	360	480
Cicoria	48	100	160	280	240	280	220	280	140	280	200	360	130	200
Cipolla	92	180	240	400	280	360	240	360	240	320	240	360	300	320
Finocchi	81	161	240	400	380	480	—	320	380	400	360	400	250	360
Insalatina loc.	500	1400	1200	2000	—	1000	1100	1400	1200	2000	1500	2000	—	1400
Lattuga nostrana	250	500	480	660	680	800	—	680	480	680	—	680	—	—
Limoni I	138	219	280	400	360	400	360	380	340	440	320	400	320	360
Melanzane	575	748	800	1200	980	1100	1000	1100	980	1200	980	1200	880	1000
Patate	50	125	160	200	100	200	—	180	160	200	160	200	120	160
Patate novelle	184	230	280	400	280	380	280	340	360	400	320	360	280	360
Peperoni verdi	460	690	800	1200	800	980	940	1100	780	1200	980	1200	780	890
Piselli	312	500	440	800	420	760	480	560	480	680	480	580	460	480
Pomodoro costoluto	58	368	280	780	480	680	380	680	480	680	480	680	380	480
Radicchio verde I	900	1600	1600	2800	1400	2000	1800	2200	—	2000	1500	2000	—	1800
Radicchio verde II	400	600	800	1000	—	1000	880	1400	1000	1200	1000	1200	800	1100
Spinaci	120	300	240	360	280	480	280	380	240	480	360	400	—	290
Zucchine	345	518	400	1200	480	780	480	740	380	680	480	560	340	560
Arance tarocchi	288	345	400	560	440	640	480	600	440	560	400	480	420	480
Banane Ciquita	440	473	—	680	680	720	—	680	580	680	560	680	560	660
Ciliegie	600	850	1000	1400	1400	1600	—	1200	—	1000	1400	1800	—	—
Fragoloni	350	1100	600	2000	1200	1600	1200	1500	800	1600	1200	1500	700	1000
Mele Delizia Starck	161	230	240	380	240	400	280	400	320	480	240	380	240	320
Mele Jonathan	81	173	200	280	240	360	240	280	240	320	280	360	—	240
Pere	115	345	240	480	240	680	240	480	280	440	280	440	—	420
Pompelmi	250	280	320	480	360	480	320	400	340	480	360	440	320	340

VARATO IERI ALLO SCALO N. 1 DELL'ARSENALE TRIESTINO SAN MARCO

È pronto per il mare il pontone oceanico



(Foto Rolli)

Si è svolto ieri mattina alle ore 11, in forma privata, allo scalo n. 1 dell'Arsenale Triestino San Marco, il varo del pontone oceanico «Micoperi 41», sotto la direzione dell'ing. Guiotto, direttore tecnico del cantiere. Ha benedetto il pontone don Malusa cappellano del cantiere stesso. Madrina, la signora Buttazzoni, consorte del direttore generale e amministratore delegato della Micoperi, presente al varo con altri dirigenti della società, ricevuti dal presidente dell'Arsenale Triestino S. Marco, ing. Manlio Lippi.

Il pontone oceanico M. 41 è studiato per il trasporto di carichi concentrati di peso molto elevato (max 200 tonn./metro lineare) fino a una portata lorda di 14.500 tonn. e per il trasporto e varo di strutture destinate a piattaforme off-shore per ricerca ed estrazione petrolifera.

Tali strutture, che potranno raggiungere in un prossimo futuro anche il peso di 6.000 t. e le dimensioni di 100 - 110 m in altezza ed una base di 80x45 m, formate da colonne del diametro di circa 3 m, potranno essere imbarcate sul pontone e rimorchiate in posto, ove per mezzo di due scivoli a poppa, verranno varate in mare e quindi sistemate.

Il pontone, costruito dall'Arsenale Triestino S. Marco in poco più di tre mesi, è previsto raggiungere, con partenza nei prossimi giorni il Mare del Nord dove verrà impiegato nelle operazioni Ekofisk in collaborazione con la «Micoperi 26» già trasformata dall'Arsenale Triestino S. Marco nel secondo semestre del 1973.

Queste le dimensioni del pontone: lunghezza 110 m; larghezza 29,30 m; altezz 7,50 m;

Il nuovo direttivo della Federcooperative

Si sono riuniti il neo eletto comitato direttivo ed il collegio sindacale della Federcooperative per la distribuzione delle cariche sociali. Sono stati riconfermati alla presidenza della Federazione Manlio Miccoli e alla vicepresidenza Alberto Savona. Fanno parte del comitato direttivo: Pietro Clon, Oliviero Degrandi, Bruno Fontanot, Luciano Lucioni, Danilo Lupinc, Bruno Miani, Giovanni Ragusin, Pietro Robba, e Giorgio Tutta; collegio sindacale: Mario Bologna, presidente; Antonio Coslovich e Oliviero Fragiacomo.

Il comitato ha preso in esame diverse situazioni cooperativistiche di vari settori, con particolare riguardo a quelli dell'edilizia economica popolare, di consumo, produzione e lavoro e pesca; e ha deciso di sostenere nella campagna elettorale per il rinnovo del comitato direttivo e collegio sindacale delle Cooperative Operaie la lista n. 2 nella quale figurano quali candidati cooperatori aderenti ad enti cooperativi associati alla Federazione stessa.

ENTRA IN VIGORE IL D.P.R. CHE MODIFICA LE TARIFFE

PIÙ CARI DA MERCOLEDÌ I BIGLIETTI FERROVIARI

L'aumento sarà del 30 p.c. per la prima classe - Per la seconda: 30 p.c. fino a 700 chilometri e 20 p.c. da 701 a 1000 chilometri

Il viaggio in treno costerà a partire dal prossimo mercoledì — tranne che per i tragitti lunghi in seconda classe e per alcuni tipi di biglietti di abbonamento — un 30 per cento in più. Con l'avvenuta registrazione da parte della Corte dei conti, si è infatti concluso l'iter procedurale del D.P.R. che modofica le «condizioni e tariffe» per i trasporti delle persone e delle cose sulle Ferrovie dello Stato, decreto di imminente pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale. In base ad esso, dal 15 maggio si avrà il seguente nuovo assetto tariffario per il settore viaggiatori: + 30 per cento per la prima classe; + 30 per cento (sino a 700 km), + 20 per cento (da 701 a 1000 km) e nessun aumento oltre i 1000 chilometri per la seconda classe; + 12 per cento per i prezzi della tariffa n. 22 «biglietti di abbonamento a riduzione» per impiegati dello Stato e studenti, nonché della tariffa n. 23 «biglietti di abbonamento settimanali e festivi per impiegati, operai e braccianti».

Nelle variazioni — come precisa l'art. 1 del D.P.R. — rientrano anche le tasse, le soprattasse ed i diritti, anche accessori, di ogni genere. I prezzi minimi per viaggiatore, sia adulti che ragazzi, e per qualsiasi tariffa, sono stati fissati in 150 lire per la prima classe ed in 100 lire per la seconda. I biglietti di andata e ritorno per fiere e mercati (art. 25 delle condizioni e tariffe), e di andata e ritorno festivi, sono stati soppressi. Variazioni si avranno anche nel campo dei viaggi in comitiva e su treni speciali. Il biglietto di ingresso in stazione rimarrà invece invariato (lire 100), come prevede uno dei quattro decreti ministeriali di applicazione del D.P.R. Il diritto speciale per l'uso di un compartimento riservato, attualmente fissato in 1.500 lire, passerà a 3.000 lire.

Ed ecco il confronto, relativamente ad alcune «relazioni», fra i prezzi, a tariffa ordinaria attuali e quelli in vigore dal 15 maggio (esclusi i supplementi rapidi, uso delle cuccette, prenotazione obbligatoria, che passerà da 600 a 700 lire, a seconda che venga effettuata in stazione o presso le agenzie di viaggi, ed altro): Roma - Palermo, da 13.000 a 16.900 per la prima classe e da 7.200 a 9.300 per la seconda; Roma - Milano, da 9.800 a 12.800 e da 5.500 a 7.100; Venezia - Roma, da 8.900 a 11.600 e da 5.000 a 6.500; Genova - Venezia, da 6.000 a 7.800 e da 3.400 a 4.400; Roma - Genova, da 7.900 a 10.200 e da 4.400 a 5.700; Milano - Bari, da 12.600 a 16.400 e da 7.000 a 9.000.

Riguardo ai treni ad elevato livello di comfort, le variazioni, per esempio, saranno le seguenti: Settebello tra Milano e Roma (632 km): 21.000 lire (12.800 di biglietto più 8.200 di supplemento) contro le attuali 15.200 (9.800 + 5.400); Tee Vesuvio fra Milano e Napoli (846 km): 26.300 (16.100 + 10.200) contro 19.100 (12.400 + 6.700).

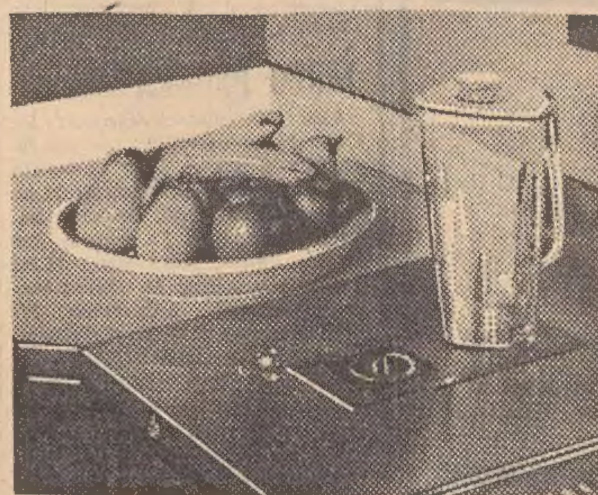
Ferie retribuite per i designati ai seggi elettorali

La Prefettura comunica che in applicazione dell'art. 119 del T.U. 30 marzo 1957, n. 361, le Amministrazioni dello stato, degli enti pubblici e i privati datori di lavoro, sono tenuti a concedere ai dipendenti, chiamati a adempiere funzioni presso i seggi elettorali, tre giorni di ferie retribuite, senza pregiudizio delle ferie spettanti ai sensi delle leggi, degli accordi sindacali o aziendali, anche se il periodo di assenza dal lavoro comprende uno o più giorni festivi.

In gravi condizioni è stata ricoverata all'ospedale la casalinga Elidia Bellini Picignac, di 67 anni, domiciliata in via Cologna 15. Era stata trovata distesa in una strada a Opicina, dove era probabilmente caduta in seguito ad un malore (la donna è sofferente di una grave malattia). Qualcuno ha telefonato alla CRI, che l'ha soccorsa. La prognosi è riservata.

Il Comune informa che intende indire una gara di licitazione privata per l'appalto delle opere di urbanizzazione primaria in località S.M.M. Inferiore (lire 664.000.000). Le richieste d'invito dovranno pervenire al Comune entro il trentesimo giorno dalla pubblicazione dell'avviso di gara nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Giurano gli artiglieri dell'8.o



Alla presenza dello stendardo del reggimento, decorato di medaglia d'oro al valor militare e del comandante col. Antonio Salvatore, gli artiglieri dell'8o semovente ospiti da alcune settimane nella nostra città, hanno prestato giuramento di fedeltà alla Patria.

Per l'occasione sono convenuti a Trieste, da ogni parte d'Italia, alcune centinaia di genitori e parenti che hanno avuto modo di trascorrere una significativa giornata assieme ai loro cari. Nelle foto lo schieramento dei gruppi in armi durante la celebrazione della messa, e il momento del giuramento.

Cronache degli spettacoli

L'omaggio musicale a Malipiero con la «Passione» diretta da Sanzogno

Vibrante esecuzione della sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak

Non il Malipiero dell'«ossessione della maschera» — secondo la pertinente osservazione di Mario Messinis — ma il Malipiero della catarsi intima della «Passione», ha trovato ieri sera al «Verdi» un ricordo ed un omaggio.

E se il momento della «Passione» appartiene ad una fase transitoria della poetica malipieriana, è pur vero che in esso sono presenti (ancorché fissati ad una diversa temperie spirituale) quegli aspetti che Messinis ha acutamente individuato nella densa commemorazione tenuta goivedì sera al Circolo della Stampa. Vi ritroviamo infatti il vagheggiamento riflessivo del passato, mediato culturalmente dalla «Rappresentazione» cinquecentesca di Pierozzo Castellano Castellani, ma vi avvertiamo anche gli elementi stilistici dell'arcaismo, da un lato, e di quell'affinità dannunziana, dall'altro, che rinsalda certe correlazioni musicali di Malipiero, persino alla sensibilità dell'operismo italiano del primo Novecento.

E ancora potremmo cogliere nella «Passione» — così lontana dai contorni risentiti del migliore Malipiero e comunque espressione profondamente meditata di quel «rifiuto della contemporaneità», fede e ideale del Maestro — la personalità del musicista «figurativo per eccellenza», come segnalava il critico veneziano e come notava anche Mario Labroca non senza un riferimento alla pittura veneziana («egli fa quello che aveva fatto la sacra rappresentazione e la pittura, avvicina il fatto sacro alla sensibilità profana, lo traduce in accenti ed in figure umane, dà ad esso una evidenza che ne moltiplica l'efficacia»).

Si rispecchia nella «Passione» anche il momento meditativo più sorvegliato e calmo di Malipiero, quasi un riflesso musicale esemplare del suo costante isolarsi; un isolamento, per altro, partecipe e cosciente di quanto si svolgeva al di fuori dell'eremitaggio asolano. La casta sobrietà della stesura corale, il contemplato rilievo del declamato, la chiarità del linguaggio orchestrale, tutto appare governato da un'euritmia senza peso che si allarga intorno allo splendido compianto della madre. E tutto è apparso ieri nitidamente evocato e restituito con amore alla sua più giusta dimensione dalla nobile direzione di Nino Sanzogno.

L'esecuzione ha consentito anche al coro, istruito da Gaetano Riccitelli, una prova di equilibrio stilistico ammirevole, delineatasi fin dalla dilatazione d'esordio dei bassi.

La stessa misura assiste il quartetto dei solisti: Sergio Bensi, Giuseppe Botta, Gianfranco Manganotti, Gianna Amato, laddove il soprano emerge per limpida intensità nella più larga ed ardua espansione del canto.

A tutt'altro impegno è chiamata l'orchestra nella seconda parte del concerto, con la sinfonia «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak: una scelta in contrasto con il pudore della Cantata di Malipiero, ed una lettura vibrante, ancorché scarsamente rifinita, le cui sonorità tracimanti hanno riscaldato il clima della serata.

G. Go

Oggi si replica il concerto

Oggi, alle ore 18, in turno di abbonamento B, si replica il concerto sinfonico diretto da Nino Sanzogno, con la partecipazione dei cantanti Gianna Amato, Giuseppe Botta, Gianfranco Manganotti e Sergio Bensi. Orchestra e coro del Teatro Verdi. In programma «La Passione» di Gian Francesco Malipiero e la sinfonia n. 5 «Dal Nuovo Mondo» di Dvorak.

Viene confermato per lunedì alle ore 21 (turno A) il concerto del famoso pianista spagnolo Eduardo Del Pueyo, con un programma dedicato a musiche di Haydn, Beethoven, Chopin, Mendelssohn e Albeniz. Per il recital, da stamane presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti per i posti disponibili.

«Pop Faust» di Poletti all'Istituto germanico

Un quadro apocalittico della società moderna

Fra i grandi «miti», quello di Faust è indubbiamente il più sfruttato: molti autori hanno preso a prestito lo schema del patto con il diavolo, per trasportarlo in altra età, in altro clima. E magari sul palcoscenico, come abbiamo visto ieri sera all'Istituto germanico di cultura, in uno spettacolo «pop», realizzato dal Piccolo teatro di Lugano. Spettacolo alquanto insolito perché, al posto degli attori, si muovevano delle (belle) marionette.

Ideatore del dramma scenico e regista, l'elvetico Michel Poletti, che si è specializzato in questa insolita arte a Parigi, e in circa otto anni ha dato qualcosa come millecinquecento rappresentazioni di marionette in vari paesi d'Europa e in Canada.

In questo «Pop Faust» Poletti ha voluto offrirci un quadro — apocalittico — della società odierna, vista attraverso gli occhi di un intellettuale che si rifiuta di «entrare» nel sistema organizzato, guarda caso, proprio dal diavolo. E' il malefico, dunque, (ma chi è, in realtà, questo «malefico»?) che spinge l'umanità fino al limite della follia, attraverso tutti i mezzi di comunicazione, ma che infine soccombe con essa.

L'azione scenica — che si rifà a dei modelli ormai accettati da chiunque tenti un tipo di teatro che esca appena appena dai binari più che tradizionali — era arricchita dalla continua proiezione di diapositive. Da lodare senz'altro la perfetta sincronia tra l'animazione dei burattini e le voci degli attori, che dimostra l'ormai acquisito «mestiere» di Michel Poletti.

Hanno partecipato allo spettacolo Ivana Mornata, Carlo Benenti, Emilio Garavelli, Cleto Cremonesi e Marco Erba, tutti del Teatro stabile di Como. La musica è firmata da Corry Jnobel. Il pubblico, vinta la breve perplessità iniziale, ha applaudito infine con convinzione.

F. P.

Il prof. Carlo Corbato alla «Dante Alighieri»

Mercoledì 15 con inizio alle 18.45 nella Sala di Riva 3 Novembre 11 il prof. Carlo Corbato, incaricato di letteratura latina e filologia greco - latina nella nostra Università parlerà sulla riconquista dell'antico: gli umanisti e la commedia greca.

Trent'anni all'Italcantieri



Si è svolta nel pomeriggio di ieri presso la Direzione Centrale dell'Italcantieri, con la partecipazione del direttore generale dott. ing. Vittorio Fanfani, la cerimonia della premiazione di un gruppo di dipendenti che hanno raggiunto i 30 anni di anzianità di servizio.

Sono stati festeggiati e hanno ricevuto un attestato di benemerenza per la loro fedeltà al lavoro e una medaglia d'oro-ricordo i signori: Silvio Susa, Giuseppe Cepar, Michele D'Orta, Vito Masto, Silvana Bonifacio Benussi, Dorina Escher Pinto, Elda Nicolini Padovan, Bruno Taverna, Anna Diretti Esca, Alba Debelli Poso, Dario Favretto, Benito Tamburlini, Sergio Battistutta, Aldo Velicogna, Laura Novelli Favretto, Pietro Soccavo, Luciano Racco, Giovanni Orsini, Narciso Vignut, Mario Marussi, Rutilia Radelli Dobran, Antonio Valentini, Fulvia Borgognoni, Antonio Mlac, Arminio Rizzi e Giovanni Soro.

L'ing. Fanfani ha rivolto brevi parole di ringraziamento e augurio ai festeggiati.

Martedì terzo saggio degli allievi del «Tartini»

Martedì 14 maggio, con inizio alle ore 20.15, avrà luogo nella sala maggiore dell'Istituto, in via Ghega 12, il 3.o saggio finale di studio dell'anno scolastico 1973-'74 degli allievi del Conservatorio di Musica «G. Tartini».

Il programma sarà svolto da allievi delle scuole di pianoforte dei professori Roberta Lantieri e Roberto Repini; di violino del prof. Mario Simini; di flauto del prof. Giorgio Biasco; di fagotto del prof. Dario Bernini; di composizione del prof. Giulio Viozzi; e dei corsi straordinari: di timpani e strumenti a percussione del prof. Lidiano Azzopardo, e di collaborazione pianistica della prof. Gianna Gherzei.

Alla manifestazione si accede per invito, riservato ad alunni, insegnanti e loro familiari, e che può essere ritirato nella segreteria dell'Istituto, dalle ore 11 alle 12 di ogni giorno feriale. Al riguardo la Direzione avverte che il numero degli inviti è necessariamente limitato alla ridotta capienza della sala e che non sarà consentito l'accesso a persone prive di invito.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

BRUNO ZANIN TENTA IL SUICIDIO

LA GRANDE ILLUSIONE

A Cannes con l'autostop per vedersi in «Amarcord» dove rappresentava Fellini ragazzo - Fuori pericolo

Cannes, 10

«Non avevo intenzione di uccidermi, volevo solo dormire un po' dopo la delusione avuta a Cannes dove, sia perché non avevo lo smoking, sia perché non sono integrato nel giro del cinema, sono stato accantonato». Lo ha detto il giovane attore Bruno Zanin, protagonista del film di Federico Fellini «Amarcord», che ha inaugurato iersera il ventisettesimo festival cinematografico di Cannes.

Ieri Zanin era stato ricoverato d'urgenza all'ospedale Brouissailles in seguito a una segnalazione fatta alla gendarmeria di Cannes dalla polizia di Roma, secondo la quale il giovane attore aveva tentato il suicidio. In ospedale, i medici non hanno dovuto praticare neppure la lavanda gastrica: l'attore è uscito nelle prime ore di stamane dall'ospedale, ha deciso di rimanere ancora un giorno a Cannes per rimettersi dalla brutta avventura prima di tornare a Roma.

«Mi vergogno di essermi lasciato prendere da un momento di depressione — ha affermato ancora il giovane attore — ma tutto è dovuto all'ipocrisia e al cinismo del mondo del cinema. Quando ho saputo che il film avrebbe partecipato al festival di Cannes ho cercato di ottenere un biglietto o un invito, ma è stato impossibile. Ho capito che a Cannes ci vanno solo i «mostri sacri», ciononostante non ho voluto mancare a quella che credevo fosse anche la mia festa, e per questo sono venuto sulla Costa Azzurra in autostop con sole ventimila lire in tasca. Qui per fortuna ho trovato Marcello Cipollini dell'Unitalia Film che si è prodigato, e mi ha fatto avere l'ospitalità dal festival. Altrimenti neppure quella avrei avuto. Ciononostante ho saputo che sarei stato comunque escluso dalla «festa» perché ci voleva lo smoking e poi ho capito che ero considerato un intruso anche se la produzione mi aveva dato un biglietto. Per questo ho bevuto due o tre bicchieri di whisky e ho inghiottito alcune pasticche di sonnifero. Ma vi assicuro che non volevo morire. Al contrario mi piace tanto vivere!».

Bruno Zanin ha quindi parlato del suo lavoro e delle sue delusioni: «All'inizio ho pensato che dopo il film di Fellini avrei potuto continuare a fare l'attore, ma dopo i sei mesi di lavoro di "Amarcord", il mio agente non è riuscito a trovarmi altre scritture. Eppure io sono convinto di saper recitare e di poter dare ancora molto di me stesso al mondo artistico. Dopo l'esperienza felliniana mi sono trovato in una situazione abbastanza strana. Tutti mi considerano ricco mentre non lo sono affatto. Ho guadagnato 120 mila lire la settimana per un totale di tre milioni e mezzo, ma alla fine delle riprese mi sono trovato con sole 380 mila lire. Inoltre devo aiutare la mia famiglia che è molto povera e devo sopravvivere. Ora dopo aver avuto questa ennesima conferma che nel cinema bisogna vivere di compromessi altrimenti si viene isolati, così come è successo a me, penso proprio che rinuncerò a fare l'attore. Piuttosto torno a fare l'hippie». *(Ansa)*

QUESTA SERA SUL VIDEO

«Milleluci» (TV1, ore 20.50) — Renato Rascel è tra gli ospiti di questa puntata conclusiva della trasmissione, puntata che rende omaggio a tre forme di spettacolo: il circo, l'operetta, e la commedia musicale italiana. Per la parte dedicata al circo vengono presentati la banda musicale di Valmontone, tre argentini che seguono un numero con le fruste, i clown del circo di Liana Orfei e un numero con alcuni scimpanzè. Per l'operetta è prevista la partecipazione di Emilio Pericoli, Ave Ninchi e Giustino Durano. Rascel infine, con una fantasia dei suoi successi teatrali, rappresenterà la commedia musicale italiana. Molti numeri e canzoni per Raffaella Carrà, che canterà tra l'altro «She is looking good», e per Mina, interprete del motivo «Sunday».

* * *

«A-Z: un fatto, come e perché» (TV1, ore 22) — Viene trasmesso questo programma a cura di Luigi Locatelli dedicato ad avvenimenti e problemi di attualità.

* * *

«La festa indiana del Ram Lila» (TV2, ore 21) — Questo programma è stato realizzato in occasione delle festività che si svolgono a Benares, città santa dell'India, tutti gli anni. Quando giunge l'autunno, cantanti danzatori, musicisti, attori guru, pellegrini si incontrano a Benares, sulle rive del Gange, per ricreare e partecipare alla commedia sacra della lotta tra gli dei e i demoni. E' una sorta di rappresentazione collettiva mimata che risale a quattromila anni fa.

* * *

«Tribuna del Referendum» (TV 1, ore 20.40) — Oggi vigilia delle votazioni, la «Tribuna del Referendum», della durata di dieci minuti, sarà dedicata unicamente ad una illustrazione sulle modalità della votazione.

Il produttore Herry Zeitman ha in progetto un film sulla leggendaria vita di Tom Mix, il grande eroe dei primi western, morto nel 1940 in un incidente d'auto. Egli ha incaricato lo sceneggiatore Daniel Ponicsan di scrivere un soggetto.

Ariston - I. N. C.
un «d'essai» eccezionale
un film diretto da KENNET LOACH
Family Life
con SANDY RATCLIFF BILL DEAN · GRACE CAVE MALCOM TIERNEY
prodotto da TONY GARNETT · produzione ANGLO-EMI · musiche di MARK WILKINSON · TECHNICOLOR
film: 16 - 18 - 20 - 22

TEATRI E CINEMA

GRATTACIELO
LA PUNITION
WIDESCREEN · EASTMANCOLOR
Vietato ai minori di 18 anni

AL CRISTALLO
vedete dall'inizio l'ottimo «giallo» «UN REBUS PER L'ASSASSINO»

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica di primavera 1974. Questa sera alle ore 18 concerto diretto dal maestro Nino Sanzogno con la partecipazione dei cantanti Gianna Amato, Gianfranco Manganotti, Giuseppe Botta, Sergio Bensi.
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica di primavera 1974. Lunedì alle ore 21 recital del pianista Eduardo del Pueyo. Turno A.

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16, 18, 20, 22: «Family life» di Kennet Loach. Un «d'essai» eccezionale con Sandy Ractliff e Bill Dean. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.
EDEN. 16, 18, 20, 22.15: «Sesso in confessionale». Dal libro più perseguitato il film più clamoroso. In technicolor. V.m. 18 anni.
EXCELSIOR. Lire 1.200. 16.20, 18.20, 20.20, 22.20: «Il poliziotto è marcio» con Luc Merenda e R. Conte. Colori. (Poliziesco). V. m. 18 anni.

EXCELSIOR
Domani ore 10 e 11.30
SILVESTRO E GONZALES SFIDA ALL'ULTIMO PELO
FENICE
I TRE MOSCHETTIERI
Ingresso L. 200

FENICE. 16, 18, 20, 22.10: «Crazy Joe» Fred Williamson in un film di Carlo Lizzani. (Poliziesco). Colori. V. m. 14.
GRATTACIELO. 16 ult. 22.15: «La punition». Sesso, dramma, suspense, con Karin Schubert, Georges Geret. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18. Seguirà l'interessante documentario di Giulio Mauri: «Dove volano ancora i gabbiani», prodotto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.
NAZIONALE. Lire 1.200. 15, 17.20, 19.45, 22.15: «Sistemo l'America e torno» con Paolo Villaggio. Un film di Nanny Loy. Colori.
RITZ. 15, 17.20, 19.40, 22.15: «La stangata». Il film premiato con 7 Oscar. Con Paul Newman, Robert Redford e Robert Shaw. Technicolor, non vietato

AURORA. 16.30, 19, 22. III settimana! A richiesta proseguono le repliche di: «Serpico» con Al Pacino. Technicolor.
CAPITOL. 15.30, 17.40, 19.50, 22. II settimana! Proseguono a richiesta le repliche dell'ultimo bellissimo film di C. Eastwood: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan». Technicolor. V. m. 18 a.
CRISTALLO. 16, 18, 20, 22. Vederlo dall'inizio. Alta tensione e un imprevedibile finale nell'ottimo giallo: «Un rebus per l'assassino» con J. Coburn, J. Mason e D. Cannon. Technicolor.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto). 16.30: «L'arbitro» con Lando Buzzanca e Joan Collins. Technicolor per tutti. Ultimi giorni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22. Quello che non avete mai visto, quello che non vedrete mai più: «Africa nuda, Africa violenta». Technicolor di M. Gervasi e G. Guerrasio (Africa ama) Severamente vietato minori 18 anni e sconsigliato alle persone emozionabili. II settimana. **N.B.: in esclusiva questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste.**

IMPERO. 16.30. Walt Disney presenta: «Pistaaaa... arriva il gatto delle nevi» con D. Jones. Technicolor.
MIGNON. 15.30 ult. 21: «Preparati la bara». West.
VITTORIO VENETO. 16.30. Tomas Milian, Martin Balsam, Francisco Rabal e Dagmar Lossauder: «Il consigliori». Un capolavoro. Un film spietato e violento. V. m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Il West ti va stretto amico... è arrivato Alleluia». Capolavoro western con G. Hilton e A. Fiori. Techn.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «La collina degli stivali» con Terrence Hill e Bud Spencer. Il più spassoso dei film western.
ALDEBARAN. 16.30. Technicolor: «I 7 diavoli del Tai-Kik».
ASTRA. 16: «Lo chiamavano Trinità» con la più favolosa coppia: Terence Hill e Bud Spencer. Divertentissimo western.
IDEALE. 15.30. Technicolor: 3 uomini in fuga» con Louis De Funes, Baurvil, Terry Thomas. Un capolavoro di comicità. Io scappo, tu corri, egli fugge.
RADIO. 16, 19, 22: «Mayerling». La più grande storia d'amore di tutti i tempi con Omar Sharif, Caterine Deneuve, James Mason, Ava Gardner. Colori
LUMIERE. 16 ult. 21: «Tarzan e la pantera nera» con Steve Hawkes e Kitty Swan. Colori.
SERVOLA. 15, 18.15, 21.30. Grandioso! 5 Oscar: «Il dott. Zivago». Scopecolor.

Riduzioni ENAL: Ariston Inc., Aurora, Capitol, Impero, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

MUGGIA

VERDI. 17: «Un ufficiale non si arrende mai, nemmeno di fronte all'evidenza. Firmato colonnello Buttiglione» con Aldo Maccione, Jacques Dufilho, Christa Linder e Cinzia Bruno. Spassoso technicolor.
VOLTA. 16.30. Technicolor: «Il gran de valzer» con Horst Buckolz e Mary Costa. Il più grande successo dell'anno con lo sfondo delle eterne musiche di Strauss. Capolavoro.

UDINE

CAPITOL. 15.30: «Sesso in confessionale». V. m. 18 anni.
CENTRALE. 15: «Permettete signora che ami vostra figlia?».
ODEON. 15.30: «... altrimenti ci arrabbiamo».
ARISTON. 15.30: «La stangata».
CRISTALLO. 15.30: «Afrika». V. m. 18 anni.
PUCCINI. 16: «Il terrore viene dalla pioggia».
DIANA. 18: «Tropico del Cancro». V. m. 18 anni.
PALASPORT CARNERA. Stagione lirica di primavera, 16 - 21 maggio 1974. «Rigoletto», «Madama Butterflay» Informazioni, abbonamenti: Orgalfi, Udine. Tel. 56160.

GORIZIA

MODERNISSIMO-I.N.C. 17: «El Topo», un film di Alexandro Jodorowsky. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
CORSO. 17: «La stangata» con P. Newman e R. Redford. Colori. Ult. 21.30
VERDI. 17.15: «La governante» con T. Ferro e A. Belli. Colori. V. m. 18 a. Ult. 21.30.
CENTRALE. 17: «UFO ... Annientare S.H.A.D.O. Stop. Uccidete Straker...» con E. Bishop e M. Billington. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «La punition» con K. Schubert e G. Geret. A colori. Ult. 21.30.

CORMONS

ITALIA. «Il giustiziere giallo» con W. Jung e C. Chiao. Inizio ore 19, ultima 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «La ragazzina» con Gloria Guida e Colette Descombes. Scope a colori.
EXCELSIOR. 16: «UFO ... Annientate S.H.A.D.O. Stop. Uccidete Straker...» con E. Bishop e M. Billington. A colori.
PRINCIPE. 17.30: «Una 44 Magnum per l'ispettore Callaghan» con Clint Eastwood. A colori.
SAN MICHELE. 17: «Il solitario di Rio Grande» con Gregory Peck. A colori.

STARANZANO

EDISON. 15: «Pomi d'ottone e manici di scopa» di Walt Disney. Comico. A colori.

GRADISCA

COMUNALE. 18.30 - 21.30: «La mia legge» con A. Delon e S. Signoret.
EDEN. 18.30 - 21.30: «Uomo avvisato mezzo salvato ... parola di Spirito Santo» con P. Stevens e G. Garko.

GRADO

CRISTALLO. 20. Federico Fellini: «Amarcord». In technicolor.

CASARSA

ROMA. «Il mio nome è Nessuno».

AL RITZ
V SETTIMANA DI SUCCESSO DEL FILM PREMIATO CON 7 OSCAR
PAUL NEWMAN ROBERT REDFORD
LA STANGATA
Dato il susseguirsi delle scene a sorpresa e l'imprevedibile finale è assolutamente necessario vedere il film dall'inizio

RISTORANTI E RITROVI

AL CASTELLO DI S. GIUSTO
il ristorante Bottega del Vino è aperto anche di giorno per pranzi. Di sera si cena e si danza.

RISTORANTE BIRRERIA DREHER
Piatti tipici della cucina triestina.

NIGHT CLUB PIM POM - GRADO
Ballo tutte le sere — Attrazioni internazionali — Striptease. Oggi, pomeriggio danzante 16-19.

TELEFONO 228173
Locanda Mario - Draga S. Elia.

SCODOVACCA (Cervignano)
Discoteca club «LA TARTARUGA»
Suona l'ex complesso di Bruno Martino «Gli Angeli».

BALLO LISCIO AL «PARADISO»
TRIESTE, via Flavia, bus 20-23. Questa sera dalle ore 21 all'una con l'orchestra romagnola: «Casadei Giancarlo». Tutti i sabati rassegna di orchestre romagnole, il prossimo 18 maggio: «Piero Piazza».

LOVE STORY dancing di Buttrio (Udine)
Questa sera dalle 20.30 con il complesso attrazione «Quinta Stagione» in un locale unico nel Friuli. Domani pomeriggio e sera «DRUPI».

"QUELLO CHE NON AVETE MAI VISTO, QUELLO CHE NON VEDRETE MAI PIU'"
ARDEN DISTRIBUZIONE presenta
AFRICA NUDA AFRICA VIOLENTA
UN FILM REALIZZATO DA MARIO GERVASI CON LA COLLABORAZIONE DI GUIDO GUERRASIO

SECONDA SETTIMANA AL **FILODRAMMATICO**
DI UN GRANDE SPETTACOLO PER CHI AMA LE FORTI EMOZIONI
Severamente vietato ai minori di 18 anni e sconsigliato alle persone emotive.
In esclusiva questo film non verrà proiettato in nessun altro cinema di Trieste

STREPITOSO SUCCESSO
GLI **HELL DRIVERS**
RIPETONO GLI SPETTACOLI OGGI SABATO ALLE ORE 16 E ALLE ORE 21 E DOMANI DOMENICA SOLAMENTE ALLE ORE 21 NEL CAMPO SPORTIVO DI VIA FLAVIA

OGGI AL NAZIONALE

IL FILM GIUDICATO PIU' BELLO E DIVERTENTE DI NANNI LOY

:: :: ::

1492: VADO SCOPRO L'AMERICA E TORNO (firmato C. COLOMBO)

1974: VADO SISTEMO L'AMERICA E TORNO (firmato P. VILLAGGIO)

Titanus
SISTEMO L'AMERICA E TORNO
un'edizione GIANNI HECHT LUCARI per la DOCUMENTO FILM
PAOLO VILLAGGIO
SISTEMO L'AMERICA E TORNO
STERLING ST. JACQUES
soggetto LEO BENVENUTI · PIERO DE BERNARDI
sceneggiatura LEO BENVENUTI · PIERO DE BERNARDI · NANNI LOY
regia NANNI LOY · Colore della TECHNOSPES
INIZIO FILM: 15 - 17.20 - 19.45 - 22.15
IL FILM E' PER TUTTI

SESSO E DRAMMA IN UN FILM CARICO DI SUSPENSE
ECCEZIONALE PRIMA

AL GRATTACIELO

Seguirà lo stupendo documentario di Giulio Mauri « DOVE VOLANO ANCORA I GABBIANI » prodotto dalla Regione Friuli - Venezia Giulia.

KARIN SCHUBERT
GEORGES GERET · AMIDOU
in
LA PUNITION
Un film di PIERRE-ALAIN JOLIVET
Tratto dal best-seller di XAVIERE
con DALIO · CLAUDIE LANGE · ANNE JOLIVET
Musica di BOOKIE BINKLEY
WIDESCREEN · EASTMANCOLOR
Una produzione LIRA FILMS (Paris) con SONOCAM
Esclusività: MARINER CINEMATOGRAFICA S.r.l. - Roma
VIETATO AI MINORI DI ANNI 18

OGGI al cinema FENICE

ATTESISSIMA PRIMA DEL FILM AMERICANO DI CARLO LIZZANI

QUESTA E' LA VERA STORIA DI JOE GALLO (DETTO CRAZY JOE) E DELLA SUA INCREDIBILE SFIDA A JOSEPH COLOMBO. UNA SFIDA CHE FINI' CON 9 PALLOTTOLE. E' STORIA DI OGGI MA GIA' LEGGENDA: LA NUOVA LEGGENDA AMERICANA.

DINO DE LAURENTIIS presenta
CRAZY JOE
DINO DE LAURENTIIS presenta · PETER BOYLE · PAULA PRENTISS
FRED WILLIAMSON · CHARLES CIOFFI · in un film di CARLO LIZZANI
CRAZY JOE con FAUSTO TOZZI · GUIDO LEONTINI · RIP TORN
MARIO ERPICHINI e con ELI WALLACH
soggetto di DINO MAURI e MASSIMO DE RITA · da un racconto di NICHOLAS GAGE
sceneggiatura di DINO MAURI · MASSIMO DE RITA e CARLO LIZZANI
musica di GIANCARLO CHIARAMELLO · Produttore Esecutivo NINO E. KRISMAN
Prodotto da DINO DE LAURENTIIS · TECHNICOLOR
CINERIZ
INIZIO FILM: 16, 18, 20, 22.10 — Vietato ai minori di 14 anni

BORGO SAN SERGIO
LUNA PARK
INAUGURAZIONE ORE 15
PLANETARIO
NOVITA' ASSOLUTA PER L'ITALIA
BUS 20 - 21

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.25: Almanacco; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Giradisco; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.23: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Attualità dei classici - nell'int. (17 circa) Giornale radio - Estrazioni del Lotto; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42: ABC del disco; 20.20: Dora Musumeci al pianoforte; 20.40: Tribuna del referendum; 20.50: Intervallo musicale; 21: Giornale radio; 21.15: Poltronissima; 22: Andata e ritorno; 22.50: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Bruno Lauzi e Hurricane Smith; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La voce di G. Harrison; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Pop che passione; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale GR; 17.50: Ping-Pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Un disco per l'estate; 19.30: Radiosera; 20: Omaggio a una voce: Beniamino Gigli; 21.50: Giovanni D'Anzi e la sua musica; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.50: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale «G. Marconi»; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Pagine pianistiche; 16: Civiltà musicali europee: L'Ungheria; 17: Conversazione; 17.10: Fogli d'album; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Parliamo di...; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Musica leggera; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 20.30: L'approdo musicale; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: I concerti di Roma.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30 *Corso di inglese per la scuola media.*
10.30 *Scuola elementare.*
10.50 *Scuola media.*
11.10 *Scuola media superiore.*
12.30 *Sapere: «Harris» (1.a parte).*
12.55 *Le comiche di Harry Langdon.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale.*
14.00 *«Scuola aperta», rubrica di problemi educativi.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.40 *Corso di inglese per la Scuola elementare.*
16.00 *Scuola elementare.*
16.20 *Scuola media.*
16.40 *Scuola media superiore.*
17.00 *Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.*
PER I PIU' PICCINI
17.15 *«L'isola delle cavallette» (6.o episodio).*
17.25 *«Le storie di Flik e Flok», disegni animati.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.35 *«Il dirodorlando», programma di giochi e quiz.*
18.30 *Sapere: «Il museo di Israele».*
18.55 *«I Paladini di Francia», con Otello Profazio.*
19.20 *«Tempo dello spirito», conversazione religiosa.*
19.30 *Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale - Carosello.*
20.40 *Tribuna del referendum: Come si vota.*
20.50 *«Milleluci», spettacolo musicale con Mina e Raffaella Carrà (8.a e ultima trasmissione).*
22.00 *«A. Z.: un fatto, come e perché».*
22.40 *Telegiornale - Che tempo fa*

TV SECONDO

18.30 *«Insegnare oggi», trasmissioni per insegnanti.*
19.00 *«Dribbling», settimanale sportivo.*
— *Telegiornale sport.*
20.00 *Marcella Crudeli interpreta Beethoven e Chopin.*
20.30 *Segnale orario - Telegiornale*
21.00 *«La festa indiana del Ram Lila».*
21.50 *«L'ultima speranza», telefilm della serie "Cannon"*

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Dialoghi sulla musica; 16.10: La cortesele; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Soto la pergolada; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Ventimila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Appuntamento con Daniela Rosy; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: Doppio binario; 14.30: Notiziario; 15.30: Cantanti jugoslavi; 16.16: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio: 20.45: Week end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV GUASTO?
Riparazioni accurate con garanzia di televisori in bianco e nero ed a colori
Radio Trevisan. tel. 726276

TV Capodistria (a colori)

19.45: «I due abiti da sera» telefilm; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Assassinio» telefilm; 21.20: «La prigioniera» originale televisivo; 21.20: «Party» balletto.

Televisione jugoslava

Telegiornale: ore 15.30, 18, 20 e 22; 9.30: La TV a scuola; 15.35: «I contadnii» telefilm; 16.25: Campionato jugoslavo di pallacanestro: Krivaja - Partizan; 18.15: «Cinque più» telequiz; 19.15: «Il teatro in casa»; 19.45: Cartoni animati; 20.30: «E' scomparsa Bunny Lake» film; 22.20: Trasmissione di pittura. II PROGRAMMA SPERIMENTALE. 20: Telegiornale; 20.30: «La testa di ponte» teledramma; 21.20: «10.000 giorni» feuilleton; 21.50: Dick Cavett vi presenta...

BORSE E MERCATI

Milano: migliore

Milano, 10

Chiusura prevalentemente in recupero, ma con scambi molto ridotti. Dopo una serie di tredici sedute negative, il mercato è riuscito stamane a recuperare un po' di terreno grazie a un sensibile rallentamento delle offerte, a qualche ricopertura e interventi a sostegno. Considerando le perdite precedenti, le migliorie odierne sono risultate contenute, ma va tenuto conto del riserbo degli operatori in vista del fine settimana con la sua importante scadenza politica e l'avvicinarsi della liquidazione mensile.

L'apertura era avvenuta su basi irregolari con consistenti migliorie per le Saffa, Imm. Roma, Invest, Italcementi e qualche altro valore ieri più sacrificato, mentre i titoli guida apparivano riflessivi. Sui secondi prezzi, i recuperi si ampliavano a numerosi altri valori e gli stessi titoli guida si portavano su basi migliori, anche se non troppo distanti da quelle di ieri.

Al listino, nonostante qualche residuo contrasto, con assestamenti dalle punte più alte per Invest, Imm. Roma e qualche altro, la quota denuncia una netta prevalenza di migliorie. Particolarmente ampi i recuperi messi a segno, dopo le forti perdite di ieri, dalle Comp. Milano priv. (+6 p.c.), Toro priv. (+5,3 p.c.), Aedes (+4 p.c.), Acque Pot.To (+3,4 p.c.). Migliorie intorno al 3 p.c. hanno conseguito poi le Acqua Marcia, BII priv., Cascami, Latina, Olivetti priv.

Nei titoli primari, le Imm. Roma, dopo aver toccato un minimo di 613, sono terminate a 632 contro 620 di ieri, mentre le Generali hanno guadagnato oltre 1000 punti e le Viscosa un po' meno dell'1 per cento. Montedison e Fiat per contro sono finiti sui livelli di ieri.

Nuove cedenze hanno accusato, invece, le C. Erba, Lanerossi, Sifa, Ginori, Riva (che ha perso il 5,4 p.c.), e Part. Finanziarie (— circa 3 p.c.).

Nel doposborsa, in vivace recupero le Sifa, Interbanca, Ifil, Centrale e migliori, seppur di poco, le Imm. Roma, Comp. Milano priv., Ras, Invest, Comit e Stampati.

Nuovamente riflessivo, invece, il reddito fisso per un ritorno dell'offerta e un minor assorbimento da parte degli istituti di credito. L'attività, a differenza del settore azionario, è risultata ancora abbastanza vivace.

L'indice «Mediobanca» è a 70,43 (+ 0,63).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 7.000.000; Buoni del Tesoro 212 milioni; obbligaz. 1.968.600.000; azioni 5.942.750 di cui 2.330.000 Imm. Roma, 700.000 Montedison e 415.000 Montefibre.*

DOPOBORSA — Mercato inattivo.

ORO E MONETE

Sterlina oro v.c. 35000-39000; sterlina oro n.c. 36000-39000; marengo svizzero 41000-46000; oro fino (Iva esclusa) 3320-3420; argento (Iva esclusa) 107500-111500; platino (Iva inclusa) 6000 (prezzo assolutamente indicativo).

MERCATO PARALLELO

Dollaro 670-690; sterlina 1580-1650; franco svizzero 225-235; franco francese 130-140; marco tedesco 265-285.

TRIESTE

Mercato in leggera ripresa per la totalità del listino, a eccezione delle Finmare, che perdono altri tre punti. Nei locali, in ripresa le Premuda e le Tripcovich, mentre le Gerolimich perdono ancora 310 punti. Fase calante per il reddito fisso.

Ass. Italiana 171800; Ass. Generali 74850; Ras 90500; Anic 1120; Liquigas 329; Montedison 855; Rinascente 303; Rinascente priv. 211; Gerolimich 22200; Premuda 1.502.000; Sip 2205; Tripcovich 155010; Bastogi 2030; Finmare 287; Finsider 425; Pirelli Spa 1155; Sme 2100; Stet 2425; Beni Stabili 7120; Immobiliare 632; Cantieri —; Fiat ord. 1735; Fiat priv. 1325; Dalmine 410; Italsider 780; Terni 150; Marzotto priv. 1600; Viscosa ord. 2350; Viscosa priv. 1640.

NEW YORK

Deciso cedimento a Wall Street, a causa di un nuovo aumento dei tassi di interesse. L'indice «Dow Jones» dei 30 industriali ha perso 15,33 punti. Moderati gli scambi: sono state compravendute 15.270.000 azioni contro le precedenti 14.710.000. I valori in perdita prevalgono decisamente su quelli in progresso.

LONDRA

Andamento al rialzo con un soddisfacente volume degli affari. Cedono gran parte dei petroliferi, in rialzo i titoli di stato e quelli dell'oro. Indice a 307,2 (+ 1,55).

A ZURIGO — Chiusura in ribasso. Gli acquisti sono limitati per causa dell'alto tasso di interesse e l'inflazione, che rendono difficoltosi recuperi a breve termine. Cedono i titoli bancari, i finanziari e gran parte degli industriali. Irregolari gli assicurativi. Indice a 214,40 (— 0,42).

A FRANCOFORTE — Andamento al ribasso. Dopo una apertura irregolare, vendite da parte di operatori esteri hanno provocato una flessione dei prezzi. Irregolari i bancari, i metalli e i minerari; in lieve rialzo gli automobilistici; cedono i titoli di pubblica utilità, gli elettrici e i chimici. Indice a 590,70 (— 1,07).

A PARIGI — Tendenza ribassista in sede di chiusura. Significative perdite sono state segnate dai bancari e dagli automobilistici. Cedono in generale anche gli altri settori. Stabili, invece, fra i titoli internazionali, quelli dell'oro sudafricani. Indice a 91,60 (— 1,14).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,00	—
Capitalitalia	»	10,11	—
Equitalia	»	9,46	—
Europrogr.	frsv	130,90	—
First Fund	doll.	13,86	15,15
Fonditalia	»	11,27	—
Intercontinental	»	11,18	—
Interfund	»	11,36	12,04
Interitalia	lire	8650	9453
Intertrust	doll	10,83	11,77
Italfortune	»	10,44	11,07
Italunion	»	11,99	13,03
Rominvest	»	12,07	13,12
Mediolanum S	»	6308,72	—
3-R Manag	lire	11,54	12,46

Titoli azionari

TITOLI	9-5	10-5
Alimentari e agricole		
Alimont	7080	7100
Bonifiche Ferraresi	5000	5050
Chiari & Forti	3020	3080
Eridania	2630	2631
Esercizio Molini	—	—
Ind. Buitoni Perug.	8350	8360
Motta	3350	3380
Romana Zucchero	590	580
Romana Zucch. pr	1000	1000
Venchi Unica	921	925,25
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	52100	53100
Assicuratrice Ital.	171000	171800
Comp Ass. Milano	19050	19050
» » » pr.	10750	11400
Comp. Latina	2000	2065
» » priv.	1612	1611
Generali	73700	74750
Italia Assicuraz.	28500	29100
L'Abeille Italiana	20950	21300
Fondiaria Incen.	16450	16800
La Fondiaria Vita	32700	33000
R.A.S.	89900	90500
S.A.I.	19860	20000
Toro Assicuraz.	46500	46790
» » priv	20400	21500
Ausonia	7601	7651
Bowring	—	—
Bancarie		
Banca Comm. Ital	22620	22500
Banco di Roma	21900	22000
Banco Lariano	10290	10190
Credito Italiano	2497	2514
Interbanca priv.	27510	28305
Mediobanca	84050	84300
Cartarie - Editoriali		
Binda	78400	78200
Burgo	17020	16990
» priv.	8500	8400
Donzelli	3000	3000
Mondadori priv.	3050	3030
Cementi - Ceramiche		
Cementir	2100	2102
Cer Pozzi	1355	1340
Eternit	2501	2500
Italcementi	35010	35600
Richard Ginori	597,50	575
UNICEM	6550	6655
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1110	1122
Brioschi	56500	57000
Caffaro	489	489
Carlo Erba	6280	6160
» » priv.	6280	6270
Italgas	938	926
Lepetit	17150	17005
» priv.	16900	16900
Liquigas	326,25	329
» priv.	—	—
Mira Lanza	39400	39400
Montedison	860	858,75
Napoletana Gas	1350	1385
Perlier	1196	1190
Petrolifera Italiana	3451	3451
Pierrel	6100	6080
Rumianca	1400	1400
Saffa	7800	7930
Siossigeno	6910	6900
Monted. Gemina	828	821,50
Commercio		
La Rinascente	300	303,75
» » priv.	210	211,25
Silos di Genova	3385	3380
Standa	15240	15190
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5260	5270
Ausiliare	8751	8745
Aut. Torino-Milano	5600	5550
Italcable	4750	4678
Nord Milano	6600	6500
S.I.P.	2217	2205
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1222	1226
Marelli E.	920	925
Pan Electric	3235	3200
Tecnomasio	630	615

TITOLI	9-5	10-5
Finanziarie		
Agricola	3670	3681
Bastogi	1990	2030
Centrale	17400	17670
Edilcentro/Svilup.	—	—
Fin. Ernesto Breda	4060	4065
Finmare	289	287,75
Finsider	430	425
Flaminia Nuova	2249	2235
Generalfin	2050	2098
Gim	4140	4076
I.F.I. priv.	4540	4520
I.F.I.L.	20700	21200
Invest	5090	5201
Mittel	4030	4100
Pirelli & C.	2000	2020
Pirelli S.p.A	1151	1161
Riva Finanziaria	3750	3550
Sarom	5151	5110
S.M.E.	2100	2100
Stet	2425	2425
Part. Finanziaria	—	—
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3750	3900
Beni Immob. Italia	1491	1526
» » » pr.	910	912
Beni Stabili	7075	7120
Certosa	5005	5005
Coge	2230	2272
Condotte d'Acqua	838	836
De Angeli Frua	8100	8030
Gen. Immobil.	620	632
Gilardini	4150	4170
Iniziativa Edilizia	7110	7200
La Milano Centrale	42100	45000
Risanamento	11900	11850
Trenno	5760	5680
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1734	1735,50
» priv.	1325	1320
Franco Tosi	8330	8330
Nebiolo	390	392
Olivetti	1706	1715
» priv.	1455	1499
Westinghouse	4210	4300
Worthington	3550	3539
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1831	1805
Dalmine	399	410
Falck	7500	7550
» priv.	6180	6195
Ilssa Viola	5600	5500
Italsider	770	780
Magona	2965	2990
Metalli	3599	3590
Monte Amiata	2030	2000
Pertusola	4640	4640
Siele	1950	2000
Terni	150	150,50
Trafilerie	2040	2030
Tessili		
Centenari e Zinelli	1091	1124,50
Cantoni	16900	17200
Cucirini	7900	7950
Cascami Seta	11950	12295
Fisac	2609	2595
Lanerossi	3901	3800
Lanificio di Gavardo	3899	3940
Linif e Canapif.	1120	1105
Marzotto priv.	1600	1601
Montefibre	225	229
» pref.	308	308
Olcese Veneziano	610	610
Rossari	—	—
Rotondi	73500	73500
Scotti	1700	1700
Snia Viscosa	2350	2370
» » priv.	1620	1600
Tilane	1750	1762
Unione Manifatture	39700	38500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2310	2310
Acque Potabili	1470	1520
Calz. di Varese	7100	7100
C.I.G.A	5580	5515
CIR	9240	9500
Pacchetti	440	449
Rejna	3000	3000
Smeriglio	190	195
Terme Acqui	1550	1550
Acqua Marcia	4300	4450

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		10-5
Rendita	5%	96.50
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	87.60
»	5%	95.20
Redim. Trieste	5%	93.80
Rif. Fondiaria	5%	93.60
Redimibile 54	5%	91.—
Edil. Scol 67	5,50%	89.50
» » 68	5,50%	89.85
» » 69	5,50%	90.—
» » 70	6%	92.55
» » 71	6%	92.50
Cert. Cr. Tes 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1974	5%	—.—
» 1975 I	5%	96.65
» 1915 II	5%	94.90
» 1977	5%	92.—
» 1978	5%	90.90
» 1979	5,50%	92.90
» 1980	5,50%	91.80
» 1981	5,50%	92.45
Am. FF.SS 67/87	6%	85.90
» » 68/88	6%	83.05
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	91.—
» » 71/86	7%	92.—
I.M.I. XVIII	6%	—.—
» XX	6%	97.90
» XXI	5%	—.—
» XXII	5%	91.—
» XXIII	5%	83.60
» XXIV	5,50%	84.20
» XXV	6%	87.—
» XXVI	6%	81.50
» XXVII	6%	81.50
» XXVIII	7%	89.40
» XXIX	7%	90.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	93.95
» XXXI opt.	7%	95.—
» XXXIII	7%	90.70
» XXXIII opt.	7%	93.05
» 64	6,25%	93.50
» Autostrade	6%	79.50
» Finan 66	6%	84.—
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	73.—
» » »	5,50%	74.90
» » »	6%	79.90
» » »	7%	89.20
C.O.P. ss I	6%	86.—
» » II	6%	85.50
» » III	6%	83.—
» » ANAS	6%	80.30
» Dota I	6%	84.90
» » II	6%	82.50
» In. St. 1.a	6%	82.80
» » » 2.a	6%	83.30
» » » 3.a	6%	82.20
» » » 4.a	6%	82.—
» » » 5.a	6%	82.10
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	91.—
» » » II	7%	91.—
» » » III	7%	92.10
» » » IV	7%	90.—
Elfer	5%	96.15
Ferrovie (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	95.—
» (59)	5,50%	91.—
» (60)	5%	85.—
» (61)	5%	83.80
» (65) I	6%	83.50
» (65) II	6%	83.—
» (66) I	6%	82.50
» (66) II	6%	82.60
» (67)	6%	82.30
» (69) I	6%	82.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	91.—
» 72	7%	93.—
» 72 II serie	7%	91.—
Pian Ver (61) I	5%	83.—
» » (62) II	5%	84.—
» » (63) III	5%	85.—
» » (64) I	6%	82.90
» » (65) II	6%	82.90
» » (65) III	6%	82.90
» » (65) IV	6%	82.90
» » (67) V	6%	82.50
» » (67) VI	6%	82.10
» » (68) VII	6%	82.—
» » (71) I	7%	92.—

TITOLI		10-5
» » (71) II	7%	91.50
Pubbl. Ut.	5,50%	82.50
» » ord.	6%	95.70
» » vent	6%	81.10
» » Ed (46)	5,50%	97.—
Pubbl. Ut Ed (55)	6%	95.90
» » » (56)	6%	93.90
» » Montec.	6%	92.80
Sviluppo Ind ss B	7%	90.40
» » » C	7%	99.20
» » » D	7%	91.—
» » » E	7%	90.30
» » » F	7%	90.50
Isveim (61) III	5,50%	94.95
» (62) IV	5,50%	92.20
» (62) V	5,50%	92.—
» (62) VI	5,50%	90.80
» (63) VII	5,50%	88.50
» (63) VIII	5,50%	89.—
» (64) IX	6%	88.70
» (64) X	6%	88.60
» (65) XI	6%	86.25
» (66) XII	6%	87.30
» (67) XIII	6%	85.80
» (67) XIV	6%	86.30
» (68) XV	6%	85.50
» (69) XVI	6%	84.30
» (70) XVII	7%	91.80
» (71) XVIII	7%	89.—
» (71) XIX	7%	88.50
» (72) XX	7%	88.90
Enel 65 I	6%	84.—
» 65 II	6%	87.50
» 66 I	6%	83.50
» 66 II	6%	83.55
» 67	6%	83.10
» 68 I	6%	83.20
» 68 II	6%	82.50
» 69 I	6%	82.20
» 69 II	6%	81.80
» 70	7%	91.10
» 71	7%	91.50
» 72/87	7%	90.50
» 72/92	7%	89.30
» 73/93	7%	90.50
» Europa	6%	90.20
» 58 vent.	6%	91.70
» 64	6%	100.—
» 65 II	6%	90.—
» 66	6%	93.70
» Gela	5,50%	87.90
» sud 58	6%	94.50
» 60	5,50%	93.10
» 61	5,50%	87.50
» IV	5,50%	85.80
» V	5,50%	87.50
» VI	5,50%	87.30
» VII	5,50%	94.50
» VIII	5,50%	92.90
» IX	6%	91.10
I.R.I. 56/74	6%	98.—
» 57/75	6%	98.50
» 58/74	6%	98.70
» 57/77	6%	95.40
» 58/78	6%	95.60
» 57/79	5,50%	90.50
» 68/80	5,50%	86.20
» 61/86	5,50%	79.90
» 63/83	5,50%	83.80
» 64/82	6%	87.—
» 65/83	6%	85.40
» Alfa R	7%	101.—
» Elett opt.	5,50%	95.90
Timavo	7%	—.—
Autostr. C.C 63	5,50%	78.—
» » 66	6%	86.50
» » 67	6%	82.25
» » 68 I	6%	82.35
» » 68 II	6%	82.50
» » 69	6%	81.80
» » 71	7%	89.70
» » 72	7%	90.50
B Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
C.R IX-XII-XIV-XVI	6%	91.10
C.R XI-XIII-XV	6%	92.—
C.F Piemonte	6%	96.50
Gr. Fond Toscana	6%	91.—
Cred Fondiario	5%	87.80
» Fond conv	6%	85.60
» » 1985	5%	90.—
» » 1986	6%	90.—
» » 1987	4%	90.—
» » 1990	6%	88.—
» » 1991	6%	87.50
» » 1992	5%	87.15
» » 1995	6%	87.50
» » 1996	6%	87.50
» » 1997	6%	87.50

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	85.20
E N I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 58/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	93.—
» 69/81	7%	94.—
I M I 70/81	7,25%	88.—
B.E.I 66/86	6,50%	90.—
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/82 II	6,50%	90.40
» 68/80	6,75%	93.—
» 69/84	7,50%	92.—
C.E.C.A 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	92.—
» 67	6,50/8%	92.—

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	258,19	257,95	258,09
Fiorino olandese	244,18	244,00	244,20
Franco belga	16,71	15,94	16,72
Corona danese	107,75	107,40	107,65
Corona norvegese	120,12	118,50	120,26
Corona svedese	147,85	146,50	147,80

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	624,25	624,00	624,17
Dollaro canadese	649,00	642,00	648,75
Peseta spagnola	10,88	10,90	10,89
Escudo portoghese	25,99	25,70	25,97
Scellino austriaco	34,89	34,75	34,89
Franco francese	129,48	129,00	129,44
Franco svizzero	217,09	216,75	216,99
Yen nipponico	2,25	2,22	2,25
Lira sterlina	1517,50	1520,00	1517,25
Dracma greca	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	40,75	—

Il tasso medio ponderato di variazione del cambio della lira con le altre monete è del 16,67% in meno rispetto al 9 febbraio 1973.

LA SETTIMANA IN BORSA

FORTI RIBASSI

Le difficoltà congiunturali e le restrizioni creditizie stanno mettendo a nudo la struttura operativa della nostra Borsa, rivelando a grandi tratti l'importanza della componente speculativa in tale struttura nonché la fragilità di fondo dell'intera costruzione.

In quattro sedute, il comparto azionario ha dovuto registrare questa settimana una perdita media di circa il 5,5 p.c. solo marginalmente corretta nelle ultime battute. Nell'arco di 13 sedute, dallo scorso 18 aprile, la quota ha subito un arretramento medio di quasi il 12 per cento. E tutto questo mentre in prospettiva si ponevano traguardi positivi connessi con la spinta attesa delle note misure fiscali.

La realtà è che il mercato si regge in buona parte sulla speculazione la quale, in presenza di difficoltà derivanti, come detto, dalla rarefazione dei mezzi finanziari creditizi e dal crescente costo del denaro, non può che affrettarsi a ridimensionare i propri impegni di portafoglio. Considerata, poi, l'incidenza dei più recenti provvedimenti volti a frenare l'import ed a sterilizzare una massa di circa 1500-2000 miliardi di lire attraverso il deposito infruttifero per sei mesi del 50 p.c. del valore della parte delle importazioni che si vogliono ridurre, la limitazione delle possibilità creditizie diviene ancora più seria.

La stretta economica si va facendo vieppiù rigida ed il disagio aumenta. I riflessi sono percepibili nei comparti operativi più diversi con solo parziali eccezioni per quei settori produttivi cui da un minore import di manufatti potrebbe derivare un più rapido rilancio. Ma, nell'insieme, si sente la presenza di un disagio economico e psicologico a cui la Borsa non può sottrarsi, specie se, come detto, in essa si muovono soprattutto grosse componenti speculative. Delle quali, almeno una parte, sono pronte a capovolgere i programmi operativi, gettandosi al ribasso.

Con tali premesse, e tenuto conto che in aprile la domanda aveva spinto con molta disinvoltura l'acceleratore dei prezzi, un rovesciamento della situazione era inevitabile. Nell'ottava in esame si è operato quasi sempre a senso unico. Singoli tentativi di frenare la scivolata della quota non hanno sortito che effetti

TITOLI	chius. 3.5	chius. 10.5	percentuali
Generali	77.780	74.750	— 3,9
RAS	97.300	90.500	— 7,0
Assicuratrice	181.000	171.800	— 5,1
Mediobanca	88.600	84.300	— 4,9
ANIC	1.171	1.122	— 4,2
Montedison	901	858,75	— 4,7
Bastogi	2.148	2.000	— 5,5
Finsider	443	425	— 4,0
Centrale	19.400	17.670	— 8,9
Pirelli SpA	1.191	1.161	— 2,5
Beni Stabili	7.302	7.120	— 2,5
Immobiliare R.	697	632	— 9,3
FIAT	1.751	1.715	— 0,9
Olivetti	1.810	1.715	— 5,2
Sifa (ex Amiata)	2.226	2.000	— 10,2
Viscosa	2.451	2.370	— 3,3
Italcementi	37.950	35.600	— 6,2
Rinascente	315	303,75	— 3,6

momentanei e limitati. Lunedì la perdita si contabilizzava in un 3 per cento. Nelle sedute successive le perdite venivano in qualche modo contenute, ma alla fine, come detto, il regresso risultava superiore sensibilmente al 5 per cento. Il ribasso è stato subito un po' da tutta la quota, compresi i titoli di maggior spicco, i grossi calibri assicurativi, i finanziari, gli immobiliari per non citare che alcuni dei comparti più in vista. E, ovviamente, i titoli maggiormente colpiti sono stati quelli che in precedenza erano stati maggiormente speculati. Così si deve registrare un arretramento di ben il 7 p.c. per un assicurativo come la RAS, di quasi il 10 p.c. per le Centrale, di oltre il 9 p.c. per le Immobiliare Roma, di oltre il 10 p.c. per le Sifa (ex Amiata); anche il —5 p.c. delle Assicuratrice ha il suo significato preciso. Ma vi sono titoli che hanno perduto assai di più, avvicinandosi o superando il 20 per cento. Alla Borsa triestina, i titoli delle navigazioni si sono trovati essi pure a dover correggere incisivamente i rispettivi livelli. Le Tripcovich sono arretrate in una settimana del 24 per cento, le Premuda del 12 per cento e le Gerolimich del 12,9 per cento.

Nel comparto del reddito fisso la situazione è stata caratterizzata da una certa irregolarità nel flusso degli scambi e da una ulteriore contrazione del lavoro. L'incerto procedere ha lasciato comunque intravvedere la possibilità di una distensione in mercato alla quale dovrebbero contribuire soprattutto gli acquisti ad opera del settore bancario.

Alfredo Nemez

PRIMATO NEGATIVO DELL'ITALIA IN OCCIDENTE PER IL CAROVITA

In soli tre mesi i prezzi saliti dell'11,6 per cento

Ciò lascia prevedere per fine d'anno un incremento reale non inferiore al 17 per cento - Paurosa entità degli esborsi di valuta per l'«import»

Roma, 10

Un aumento dei prezzi per il 1974 dell'11,6 p.c. è già maturato nei soli primi tre mesi dell'anno. Questo è infatti l'incremento che l'indice medio dei prezzi al consumo per il 1974 è destinato a far registrare anche se, per assurdo, in aprile i prezzi non si fossero mossi assolutamente e se una totale stasi si dovesse registrare fino al prossimo mese di dicembre.

Il fatto che i dati relativi al solo primo trimestre siano sufficienti a far maturare per l'intero 1974 un aumento medio dell'11,6 p.c. fa supporre che, qualora non intervenissero fatti estremamente decisivi nel prossimo futuro, entro la fine dell'anno si potrà scontare un rincaro medio dei prezzi al consumo non inferiore al 17 p.c. rispetto all'anno scorso.

Secondo i dati appena pubblicati dall'«Istat», qualora l'indice dei prezzi al consumo fra aprile e dicembre dovesse rimanere al valore raggiunto in marzo, e cioè 137,8, l'indice medio per l'intero 1974 risulterebbe pari a 137,0, con un aumento quindi dell'11,6 p.c. rispetto all'indice medio del '73, che era di 122,8.

In realtà, l'esperienza degli ultimi anni afferma che un indice medio così calcolato (cioè bloccato al livello raggiunto alla fine del primo trimestre) non fa registrare che un incremento pari a circa i due terzi di quello che poi sarà verificato alla fine dell'anno. Un identico calcolo, infatti, avrebbe fatto valutare per il 1973, rispetto al 1972, un aumento medio del 6,9 per cento, mentre in realtà è stato poi registrato un rincaro del 10,8 per cento. Analogamente, nel 1972, rispetto all'anno prima avrebbe fatto registrare un incremento del 3,3 per cento contro un rincaro effettivamente registrato del 5,7 per cento.

Ciò lascia supporre che per il 1974, a meno di fatti nuovi di carattere eccezionale, è prevedibile che si dovrà constatare un incremento reale dei prezzi non inferiore al 17 p.c. circa. Solo un fatto veramente eccezionale sembra infatti poter arrestare tale processo: nemmeno il blocco dei prezzi, attuato nel luglio scorso e che per alcuni mesi ebbe non indifferenti effetti, fu in grado di limitare drasticamente, come sarebbe necessario ora per limitare il tasso di rincaro medio per il 1974, l'ascesa degli indici «Istat» per il 1973.

L'Italia ha intanto raggiunto il non invidiabile primato del più veloce aumento dei prezzi al consumo fra i maggiori paesi occidentali. Stando agli ultimi dati resi noti dall'ufficio centrale di statistica, nei dodici mesi al 28 febbraio scorso in Italia è stato registrato un rincaro dei prezzi al consumo per il 14,2 per cento. L'unico paese il cui tasso di inflazione si avvicina (anche se a una certa distanza) a quello italiano è la Gran Bretagna, dove i prezzi al consumo, nel medesimo periodo, sono saliti del 13,2 p.c.; seguono la Francia con l'11,5 p.c., la Svezia con il 10,4 p.c., gli Stati Uniti e la Svizzera con il 10 p.c., il Canada con il 9,6 p.c., la Norvegia con l'8,8 p.c., l'Olanda con l'8,5 p.c., l'Austria con l'8,4 p.c., il Belgio con l'8,3 p.c. e la Germania federale con il 6,8 per cento.

La situazione, naturalmente, va vista nel più ampio contesto economico, e specie in quello degli scambi con l'estero. In un solo mese, quello di gennaio scorso, l'Italia ha pagato per le importazioni di merci (al netto di quanto riscosso per le esportazioni) oltre 555,2 miliardi di lire. Con questi primi dati dettagliati della bilancia valutaria italiana, pubblicati oggi, si comincia a delineare la situazione che ha spinto le autorità monetarie italiane a imporre prima limiti e controlli alla fuoruscita di valuta per viaggi all'estero e poi alle importazioni di merci.

Oltre alla necessità di limitare alcuni consumi superflui, che gravano sulla bilancia valutaria, gli ultimi provvedimenti sul commercio estero mirano anche a limitare, per questa via, la convenienza a esportare capitale clandestinamente mediante sopraffatturazioni delle importazioni e sottofatturazioni delle esportazioni. E' questa, insieme a quella turistica, una delle vie attraverso le quali molti speculatori cercano di mettere al riparo i propri capitali.

In complesso, la parte corrente della bilancia valutaria di gennaio (che oltre a queste due voci raggruppa anche le rimesse degli emigrati, i noli, i redditi da investimento, altri servizi e transazioni governative) ha fatto registrare in gennaio un saldo negativo di 526,6 miliardi di lire contro un passivo di appena 79,4 miliardi registrato un anno prima. Una somma che in ragion d'anno, senza contare le variazioni stagionali, sarebbe destinata a far salire il deficit alla fine del 1974 a oltre 6 miliardi. (Italia)

Prezzi dell'oro

Londra, 10

I mercati dell'oro nel mondo hanno registrato oggi i seguenti prezzi di chiusura espressi in dollari USA per oncia troy (grammi 28,35). Tra parentesi le variazioni rispetto a ieri.

Beirut	n.p.	(—)
Francoforte	167,09	(+ 1,20)
Hongkong	161,17	(+ 8,5)
Macao	159,93	(+ 5,71)
Milano	170,40	(+ 5,20)
New York	168.—	(+ 1,45)
Zurigo	167,50	(+ 1,50)
Roma	170,40	(+ 5,20)
Parigi	178,86	(— 0,76)

CONTROMISURE FRANCESI NEL SETTORE CARNE

LA «CONFAGRICOLTURA» IN POLEMICA CON PARIGI

Inaccettabile il «suicidio» della zootecnia italiana

Roma, 10

La «Confagricoltura», in relazione all'annuncio che il governo francese starebbe per prendere provvedimenti diretti a neutralizzare le misure italiane dirette a contenere le importazioni di carni, rileva che «la decisione della Francia, necessariamente unilaterale, sorprende per il fatto che viene proposta da un paese che aveva gridato allo scandalo di fronte alle deliberazioni dell'Italia, ben altrimenti motivate».

L'atteggiamento della Francia e di eventuali altri paesi — prosegue la «Confagricoltura» — attenta alla «solidarietà comunitaria, dimostrando che le obiettive condizioni di difficoltà italiane non sono comprese dagli altri "partners" della CEE. Occorre che questi ultimi si rendano conto, da un lato di tali difficoltà e dall'altro del fatto che non è concepibile che il mercato italiano dei prodotti zootecnici sia sconvolto da importazioni comunitarie ed extracomunitarie, attuate a prezzi inferiori a quelli che, pure nei paesi CEE di origine, dovrebbero essere garantiti ai produttori locali».

«L'Italia — rileva ancora la "Confagricoltura" — offre già ai "partners" un mercato che assorbe circa il 55 per cento dei suoi consumi, consentendo a Francia, Germania, Olanda, ecc. di evitare al loro interno pesanti eccedenze nel settore zootecnico. Inoltre, l'Italia paga al FEOGA, per il sostegno dei prezzi dei prodotti agricoli, molto di più di quanto non riceva. In questa condizione non pare possibile chiedere, in nome di una pretesa solidarietà comunitaria, che invece si nega in altri importanti settori (strutture, moneta, politica regionale), il suicidio della zootecnia italiana».

La «Confagricoltura», infine, di fronte ai minacciati aumenti dei prezzi al consumo, ricorda che in realtà «l'aumento del costo delle importazioni, valutato nel sei per cento, può essere tranquillamente riassorbito nella fase della distribuzione, considerato che il prezzo del bestiame nazionale si è ridotto negli scorsi mesi di 150-200 lire il chilogrammo alla produzione, senza che di tale riduzione abbiano beneficiato i consumatori».

(Ansa)

SCONVOLGENTE DRAMMA A MILANO FORSE CAUSATO DA UN DISSESTO FINANZIARIO

AMMAZZA MOGLIE E FIGLIA E POI SI SPARA ALLA TEMPIA

L'uomo è spirato durante il trasporto all'ospedale - Dopo il duplice delitto aveva telefonato alla polizia - Ha lasciato una lettera in cui chiede perdono - Un atroce spettacolo di sangue

Milano, 10

Sconvolgente dramma a Milano: a causa di un dissesto finanziario, un uomo ha ucciso a colpi di pistola la moglie e la figlia di dieci anni e quindi si è suicidato. Il tragico episodio è avvenuto oggi pomeriggio in una villetta al n. 9 di via Caccini, nella zona della stazione centrale. L'omicida-suicida si chiamava Alberto Pozzi: è morto durante il trasporto all'ospedale di Niguarda. La moglie Marisa e la figlia Antonella sono state trovate morte nell'appartamento dalla polizia, accorsa sul posto.

Verso le 14.30 Alberto Pozzi aveva telefonato alla polizia: «Venite subito», ha detto. «Ho ucciso mia moglie e mia figlia. Adesso mi ammazzo». Immediatamente una pattuglia della Volante si è recata a sirene spiegate in via Caccini, ma gli agenti hanno suonato invano il campanello del cancelletto al numero 9: mentre stavano scavalcando il muretto di cinta della villetta, hanno sentito il colpo di pistola col quale Alberto Pozzi di 47 anni, cassiere nell'agenzia della Banca Popolare di Milano di via Pirelli, si è ucciso. Dal giardinetto gli agenti sono entrati in casa — la porta era aperta — mentre l'uomo agonizzava, perdendo sangue dalla tempia destra. Ma non era ancora morto: caricato su un'autolettiga è morto durante il tragitto verso il vicino ospedale di Niguarda.

Saliti al primo piano della villetta attraverso una stretta scala interna, gli agenti si sono trovati davanti, tra il pianerottolo e la cucina, a una larga macchia di sangue. Sul pavimento del locale i due corpi stesi a terra: quello della moglie Marisa Diana di 45 anni, supino, le gambe divaricate, sotto il tavolino rosso centrale, gli occhi sbarrati, una grossa macchia di sangue sul fianco destro. Bocconi giaceva Antonella di 10 anni, al di là del tavolo, senza apparenti tracce di sangue.

Nella camera da letto, che si affaccia col bagno e la cucina sul pianerottolo del primo piano della villetta (a pian terreno c'è un salottino, la stanza da giochi che è stata di Antonella e un altro locale adibito a lavanderia), gli agenti hanno trovato una lettera firmata dall'impiegato di banca. In essa Alberto Pozzi ha spiegato i motivi del suo gesto, ha chiesto perdono e ha dato l'addio a tutti, ai parenti e agli amici.

Il documento è al vaglio del magistrato, il sostituto procuratore della Repubblica dottor Genovese, ed è quindi coperto dal segreto istruttorio. Da indiscrezioni si è comunque appreso che alla base della tragedia ci sarebbe un dissesto finanziario che coinvolgeva direttamente il cassiere. Alberto Pozzi non tornava mai a casa per colazione, faceva orario continuato in banca: oggi invece è tornato, premeditando forse di uccidere i suoi familiari e quindi di uccidersi. Anche la lettera, forse, l'aveva scritta in ufficio.

Gli agenti della squadra scientifica della questura, attraverso i rilievi, così hanno ricostruito quanto è accaduto. Da un primo sommario esame pare che Alberto Pozzi, poco dopo essere rientrato in casa, abbia sparato alla schiena della figlioletta, che seduta al tavolo della cucina stava facendo i compiti, uccidendola con un solo colpo. Poi avrebbe rivolto l'arma contro la moglie, sparando più colpi. Quindi la drammatica telefonata al «113», poi l'ultimo sparo. La pistola è stata trovata per terra, in un angolo della cucina.

A quanto pare il Pozzi tempo fa si sarebbe impegnato in un affare molto oneroso con uno sconosciuto, emettendo una serie di assegni per più di 20 milioni di lire. Poi il «socio» sarebbe scomparso e il cassiere si sarebbe trovato «scoperto» e senza il denaro necessario per chiudere l'affare andato a monte. Per evitare il disonore egli avrebbe quindi compiuto la strage. Nella lettera trovata dagli investigatori nell'appartamento del Pozzi, questi avrebbe scritto: «Non posso tollerare di essere licenziato dalla mia banca per emissione di assegni a vuoto, dopo 30 anni di onorato lavoro».

(Ansa)



Telefoto Ansa

Milano — I protagonisti del dramma: da sinistra, Alberto Pozzi, la moglie Marisa Diana e la figlia Antonella di 13 anni. Alla base del delitto-suicidio vi sarebbero difficoltà economiche

CROLLATA UNA GALLERIA

DUE OPERAI ITALIANI morti in Sud Africa

Johannesburg, 10

Due operai italiani sono morti mercoledì sera quanto un tratto della galleria sotterranea in costruzione tra la diga «Hendryk Verwoerd» — che sbarra il corso del fiume Orange — e il bacino del fiume Fish è crollato, travolgendo un gruppo di operai dipendenti da una ditta italiana incaricata della realizzazione dei lavori in quel settore. Le due vittime sono Giuseppe Agus di 42 anni e Antonio Garofalo di 35. Le salme saranno traslate in Italia oggi.

Il complesso dei fiumi Orange, Fish e Sunday, del quale fa parte la gigantesca diga «Hendryk Verwoerd» inaugurata lo scorso anno, comporta anche una galleria sotterranea di oltre 35 chilometri tra i bacini dei tre fiumi. Alla costruzione del complesso, cominciata diversi anni fa, partecipano ditte sudafricane, francesi e italiane.

(Ansa - Afp)

SI CONTINUA A SCAVARE FRA LE MACERIE

Il sisma in Giappone: salite a 7 le vittime

Ma altre 21 persone sono tuttora disperse Numerose frane - Ancora scosse secondarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 10

La scoperta di altri sei cadaveri sotto le macerie ha portato a sette il numero delle vittime accertate del terremoto che la notte scorsa ha colpito una vasta regione del Giappone centrale, con epicentro nella penisola di Izu. Altre 21 persone mancano all'appello e si teme che anch'esse siano morte. I feriti sono per ora 73.

I cadaveri trovati stasera si trovavano imprigionati sotto le macerie delle case crollate, e sotto tonnellate di terra abbattutesi su di loro in seguito ad una frana provocata dalla scossa sismica che ha avuto un'intensità di 6,8 gradi della scala Richter, e che ha causato la paralisi delle ferrovie e delle comunicazioni nella regione. Il sisma è stato il più violento nella regione dal 1930, allorché un terremoto provocò 272 tra morti e dispersi.

Numerose sono state le frane, la più disastrosa delle quali quella che si è abbattuta su Nakagi, un piccolo villaggio di pescatori. Si è letteralmente disintegrata una collina che incombeva sull'agglomerato di modeste case. La fitta pioggia ha trasformato la terra in una massa collosa. Edifici e persone sono stati inghiottiti. I corpi ricuperati, tragiche statue di fango, sono stati portati in un vicino tempio per l'identificazione. La porta del tempio è stata chiusa. Davanti si era raccolto un gruppo di donne in lacrime.

La parte meridionale della penisola di Izu è stata particolarmente colpita dal terremoto. Si sono avuti smottamenti di terreno in ventitré località, sono scoppiati numerosi incendi, le case distrutte o danneggiate sono trecento. Viveri, medicinali e quant'altro occorre ai sinistrati vengono portati via mare alle zone sconvolte. Il terremoto ha scavato crateri nelle strade, in altri punti bloccate da terriccio e massi. Si susseguono le scosse di assestamento. Ieri l'ente meteorologico giapponese ha annunciato che dopo il primo violento sisma erano state contate ottanta scosse secondarie.

Seigo Sakamoto

A MODENA E NELLA CAPITALE SI RINNOVA LA CATENA DI AGGRESSIONI E SPARATORIE

Commerciante ucciso in una tentata rapina

Inseguiva il ladro colto in magazzino: colpito in pieno petto - Ferito il figlio

Modena, 10

Un commerciante di 54 anni, Carlo Zanni, titolare della «Magica giocattoli», un magazzino all'ingrosso di giocattoli e di materiale per illusionismo, è morto la scorsa notte nell'ospedale di Modena dopo essere stato ferito al petto, durante un tentativo di rapina, da un bandito armato di pistola. Anche suo figlio, Lucio di 25 anni, è stato ferito ma guarirà in cinque giorni.

Padre e figlio erano nell'ufficio della ditta, in via Salgari, nel quartiere Madonnina, e stavano discutendo di affari con il direttore commerciale, Giancarlo Mattioli di 48 anni, e con la moglie di Lucio, Paola D'Amico di 24, quando la donna, che è all'ottavo mese di gestazione, ha sentito dei rumori in magazzino e ha lasciato la stanza per andare a vedere cosa accadeva.

Giunta sulla soglia del magazzino la giovane ha visto un uomo venirle incontro con il viso coperto da una maschera di gomma raffigurante un teschio (forse presa nello stesso magazzino) e con un pistola calibro 22 in pugno. Spaventata, la D'Amico si è messa a urlare richiamando così l'attenzione dei congiunti: padre e figlio si sono precipitati verso il bandito, il quale ha sparato colpendo la vetrata che separa l'ufficio dal resto del locale. L'uomo, che non ha detto una sola parola, è poi fuggito inseguito da Lucio Zanni.

Superata la porta del magazzino, il bandito è stato raggiunto vicino al cancello dal giovane che è riuscito ad agguantarlo, ma si è liberato sparando due colpi che hanno ferito Lucio Zanni a un dito e di striscio al torace. L'uomo, che intanto aveva raggiunto la strada, è stato inseguito allora da Carlo Zanni; il mancato rapinatore si è però voltato e ha sparato ancora: il commerciante è caduto a terra, colpito a morte al petto, mentre l'omicida è riuscito a fuggire.

(Ansa)

GETTANDO UN SASSO

RAGAZZA SVENTA uno scippo a Taranto

Taranto, 10

A Taranto, una ragazza di 21 anni, con una coraggiosa trovata, ha mandato all'aria uno scippo. La giovane si è accorta che due giovani in moto avevano strappato la borsetta ad una turista svedese; con prontezza di spirito ha raccolto un sasso da terra e lo ha lanciato contro i due scippatori facendoli ruzzolare.

Uno dei due è stato colpito alla testa e nonostante fosse ferito ha proseguito la corsa in motocicletta, mentre l'altro, quello che aveva la borsetta, ha abbandonato la borsa ed è fuggito a piedi. La turista è così tornata in possesso della sua borsa nella quale c'erano circa 400 mila lire e vari documenti. *(Italia)*

Banditi rubano e sparano a Roma: feriti due operai

Le loro condizioni non sono preoccupanti - Il «colpo» è avvenuto alla centrale del latte durante la distribuzione delle buste-paga

Roma, 10

Una rapina con sparatoria è stata compiuta poco prima delle 9 a Roma, negli uffici della centrale del latte situati in via Giolitti. I banditi, il cui numero non è ancora noto, dopo essersi impossessati di circa 85 milioni, hanno sparato alcuni colpi di arma da fuoco ferendo due persone e sono poi fuggiti a bordo di una «Alfetta» grigia. I due feriti sono stati portati e ricoverati nell'ospedale San Giovanni. Le loro condizioni, secondo le prime notizie, non sarebbero gravi.

I rapinatori, armati di fucili a canne mozze e di pistole e con il volto coperto da passamontagna, sono entrati nell'ufficio cassa passando per una porta carraia di via Giolitti. «Questa è una rapina!», ha gridato uno dei banditi a un folto gruppo di operai che erano in attesa della busta-paga. «Mani in alto e non fate storie!». Dopo aver costretto il cassiere ad aprire la cassaforte, i rapinatori si sono impadroniti di numerose buste paga (almeno il 30 per cento di quelle destinate ai 750 operai) e si sono avviati verso l'uscita.

A questo punto, però, alcuni operai hanno chiuso una porta a vetri tentando di impedire l'uscita ai banditi, i quali allora hanno mandato in frantumi il vetro della porta con il calcio dei fucili e hanno sparato alcuni colpi di pistola contro gli operai ferendone due. Usciti dall'ufficio cassa, i rapinatori hanno attraversato di corsa il cortile della centrale del latte e infine sono saliti a bordo dell'«Alfetta» che è partita a forte velocità. L'automobile, che è risultata rubata, è stata trovata poco dopo da una pattuglia della polizia in via dei Marsi, nel vicino quartiere San Lorenzo, da dove i banditi hanno proseguito la fuga salendo su un'altra vettura.

I feriti — Enrico Benini di 59 anni e Marcello Silvestri di 55 — sono stati portati all'ospedale «San Giovanni» con un'automobile della stessa centrale del latte. Benini, che è rimasto ferito a un piede, è stato giudicato guaribile in 25 giorni; per Silvestri, che sembra sia rimasto ferito da alcune schegge di vetro, non è stata ancora resa nota la prognosi.

(Ansa)

E' IN FIN DI VITA

A Milano: accoltellato da tre rapinatori

Milano, 10

Tre giovani rapinatori hanno accoltellato e ridotto in fin di vita un uomo per impadronirsi del suo portafogli. Vittima della rapina, avvenuta ieri sera, è il ventinovenne Giuseppe Montanari, ora ricoverato con riserva di prognosi nell'ospedale maggiore di Niguarda. L'episodio, accaduto poco dopo le 22 in piazzale Segrino, nei pressi di viale Zara, non ha avuto testimoni: è stato lo stesso ferito che, nonostante le gravissime condizioni, ha riferito alla polizia i particolari della vicenda.

Montanari ha detto che stava tornando a casa, nella vicina via Volturno, quando è stato affrontato dai tre banditi (tutti molto giovani) che, afferrandolo per la gola e puntandogli un coltello al fianco, gli hanno ordinato di consegnare i soldi. Montanari ha risposto che non ne aveva e ha cercato di divincolarsi per fuggire, ma uno dei banditi gli ha vibrato una coltellata al torace. I tre giovani gli hanno quindi preso il portafogli e sono fuggiti. Perdendo molto sangue il ferito è riuscito a trascinarsi quasi fino a casa, poi è stato soccorso e portato all'ospedale. *(Ansa)*

CAMPIONATO MONDIALE

Scacchi a sensazione: eliminato Spassky

Mosca, 10

Il giovane «gran maestro» sovietico Anatoli Karpov si è clamorosamente qualificato per la finale delle eliminatorie del campionato mondiale di scacchi, ottenendo oggi la sua quarta e decisiva vittoria sull'ex campione del mondo Boris Spassky, che viene così eliminato. L'incontro Karpov-Spassky si è quindi concluso con il risultato finale di quattro a uno in favore di Karpov e sei partite «patte».

Karpov dovrà ora incontrare l'altro «gran maestro» sovietico Victor Korchnoi, qualificatosi battendo Tigran Petrosian. Il vincitore avrà il diritto di battersi per il titolo mondiale contro il campione del mondo in carica, l'americano Bobby Fischer.

(Ansa - Afp)

TRAGICA BATTAGLIA

Polizia contro banditi in Messico: 12 morti

Città del Messico, 10

Sette agenti di polizia e cinque banditi sono rimasti uccisi in una sparatoria avvenuta nella «Sierra» di Huejutla, nei pressi di Molango (stato di Hidalgo). Tra i poliziotti uccisi vi è anche il comandante Josué Cabrera Martinez.

Stando a quanto si è potuto apprendere, una pattuglia della polizia stava inseguendo un gruppo di banditi che trasportavano armi di contrabbando, ma due persone della regione che fungevano da guide hanno teso un'imboscata ai poliziotti. *(Ansa)*

IL CROCIERISTA SOLITARIO

FOGAR RIPRENDE il giro del mondo

Auckland, 10

Il navigatore solitario italiano, Ambrogio Fogar, ripartirà domani da Auckland, alla volta di Città del Capo a bordo del suo yacht «Surprise».

Fogar era arrivato a Auckland il 9 aprile scorso dopo una traversata di 98 giorni, nel corso della quale la sua imbarcazione aveva subito gravi danni a causa del mare grosso e, in un'occasione, era stata anche sul punto di affondare. *(Ansa - Reuter)*

La «126» auto dell'anno in Danimarca



La «Fiat 126» è stata eletta fra 35 vetture, «automobile dell'anno» in Danimarca per il 1974. Il riconoscimento, attribuito per il settimo anno, premia la «126» come la vettura più idonea per affrontare la crisi energetica.

La «126» ha ottenuto dalla giuria predisposta dall'autorevole giornale danese «Morgenposten» ben 54 punti, ed è stata seguita a distanza dalla «Honda Civic», dalla «Volkswagen Passat», dall'«Alfa Sud» e da vetture di altre marche. Facevano parte della giuria venticinque giornalisti ed esperti danesi, in rappresentanza di quotidiani e riviste. Ciascuno aveva a disposizione 10 punti.

E' questa la terza Fiat che viene eletta «automobile dell'anno» in Danimarca. In precedenza toccò alla «128» e alla «127». La giuria ha messo in rilievo come la «126» sia una vettura completa, agile ed elegante e, al tempo stesso, la più economica del mercato danese. «Per il prezzo, i consumi limitati e le contenute spese di gestione — è stato sottolineato — la «126» è la miglior auto anti-crisi». *(Ansa)*

Strage ad Alessandria









Telefoto Ansa

Si è conclusa in uno spaventoso bagno di sangue la rivolta dei tre detenuti nel carcere di Alessandria, asserragliatisi assieme a diciassette ostaggi nei locali igienici dell'infermeria della prigione. Poco dopo le 17 di ieri — giunte a un punto morto le trattative con i rivoltosi — una squadra di carabinieri (tutti volontari) ha sferrato un assalto preceduto dal lancio di candelotti lacrimogeni.

Ma i tre detenuti, hanno fatto in tempo a mettere in atto la loro terribile minaccia: hanno sparato a freddo sugli ostaggi uccidendone tre e ferendone numerosi altri (due dei quali gravemente) prima di cadere sotto il fuoco delle forze dell'ordine. Due di loro sono morti, il terzo è rimasto ferito. Alle cinque vittime di ieri va aggiunto il medico del carcere, ucciso l'altra sera.

Le fotografie qui accanto documentano alcuni momenti dell'agghiacciante vicenda. Dall'alto in basso: il detenuto Cesare Concu, «cervello» della rivolta, viene portato di corsa all'ospedale, ma morirà poco dopo; il marito dell'assistente sociale Graziella Giarola-Vassallo, di 32 anni, uccisa dai rivoltosi; la madre del detenuto Domenico Di Bona, anche lui ucciso dal fuoco dei carabinieri; l'uscita di alcuni ostaggi dal carcere; e qui accanto, una delle guardie carcerarie ferite viene soccorsa dopo la conclusione del dramma.

CRONACHE SPORTIVE

IN NOVANTA MINUTI ALL'«OLIMPICO» C'E' CHI SI GIOCA LO SCUDETTO E CHI LA SALVEZZA

LA LAZIO CHIEDE SCUSA AL SUD: «NON POSSIAMO RISPARMIARE IL FOGGIA!»

Maestrelli e Re Cecconi due «ex» con il magone - Forse sarà proprio Chinaglia a «ghigliottinare» i pugliesi
La Juve comunque spera ancora - La pace sembra ritornata in casa bianconera - Match risolutivo per il Verona?

La fiammella dell'interesse nel campionato è ancora viva soprattutto per l'eventualità di un «colpaccio», invero improbabile, del Foggia ai danni della Lazio nell'incontro del testacoda. E' comunque assai difficile che l'orgoglio, la volontà di salvarsi dei foggiani compia il miracolo voluto anche dalla Juventus; sul fronte opposto c'è una squadra cosciente del fatto che una vittoria vorrebbe dire il sospirato scudetto con una giornata di anticipo, per cui è facilmente immaginabile l'impegno di Chinaglia, il quale si scatenerà per i propri colori ed anche per aggiornare la sua strepitosa serie di reti.

Certo che a Maestrelli e Re Cecconi, protagonisti di tante battaglie con la maglia del Foggia, il ruolo di «ex» in questo momento deve fare un po' di tristezza, ma il traguardo è troppo importante per lasciarsi andare a sentimentalismi. I pugliesi, che nell'ultima giornata dovranno incontrare il Milan, potrebbero vedere compiersi il loro destino proprio all'Olimpico contro gli ex idoli: un'amarezza in più, anche considerato il fatto che per diversi mesi la compagine di Toneatto era stata nelle alte sfere della classifica e aveva retto il passo delle «grandi». Tutta l'attenzione, insomma, della penultima giornata è accentrata sull'incontro Lazio-Foggia un match decisivo per entrambe, seppure gli obiettivi siano diversi.

Le partite della domenica precedente avevano suscitato diverse perplessità sulle condizioni delle due prime in graduatoria. Sono «cotte», hanno detto in molti, ma la considerazione, seppure valida, a questo punto diventa superflua, visto il vantaggio della Lazio. «Non siamo ancora fuori — ha detto Vycpalek — e tutto può ancora accadere a due giornate dalla conclusione del torneo». L'allenatore bianconero però è uno dei pochi a credere nella possibilità di acciuffare la Lazio. La dimostrazione è venuta dal comportamento avuto da molti giocatori dopo la sconfitta di Roma; i contrasti, le beghe, le reciproche accuse sono l'esempio lampante di una perduta fiducia e concentrazione.

In questi giorni tutto è tornato apparentemente tranquillo nel clan juventino ma forse è prevalsa soltanto una momentanea «ragion di stato» per cercare di lottare finché la matematica non escluda i bianconeri dalla battaglia per il successo finale. Sarà, per diverse ragioni, una Juventus arrabbiata che vorrà cancellare contro la Fiorentina la sconfitta subita all'andata a conclusione di un incontro «cattivo». Per il resto il turno di domani riserva, a parte Verona-Genoa che sarà un incontro determinante per scaligeri, partite che dovrebbero essere disputate all'insegna dello spettacolo, fatte apposta cioè per divertire il pubblico.

Il condizionale è d'obbligo per un semplice fatto: molti giocatori certamente non potranno (o non vorranno) dare il massimo poiché si sentono già con la valigia in mano. E' già piena atmosfera da calciomercato, poiché le squadre si stanno accaparrando il possibile ed è logico che se da qualche parte ci sarà la voglia di ben figurare, dall'altra ci sarà un giocar per onor di firma. Un confronto attraente è annunciato a Cagliari dove sarà di scena l'Inter: il «pepe» sarà dato dallo scontro dei «bomber» vale a dire tra Riva e Boninsegna.

Una giornata quindi «accessibile» ai cannonieri che sembrano tutti ritornati in forma, per la contentezza del c.t. Valcareggi. Uno solo dei fromboIieri non scenderà probabilmente in campo: si tratta di Pulici il quale difficilmente potrà essere schierato dal Torino a Napoli. Il Bologna cercherà la prima vittoria esterna a San Siro contro il Milan privato di tutto. La Sampdoria darà il malinconico addio ai propri tifosi ospitando il Lanerossi Vicenza mentre il Cesena tenterà di ritornare alla vittoria contro la rinvigorita Roma.

Nel quadro della preparazione degli azzurri, la Federcalcio ha disposto una serie di accertamenti medici per diciassette giocatori.

Lunedì dovranno trovarsi a Coverciano gli juventini Anastasi, Capello, Causio, Morini, Spinosi, Zoff e i laziali Chinaglia e Wilson. Martedì sarà la volta dei cagliaritani Albertosi e Riva; dei milanisti Benetti e Rivera; degli interisti Boninsegna, Burgnich, Facchetti e Mazzola e del napoletano Juliano.

Rivelino ammette: «Sono troppo nervoso»

Roberto Rivelino si cosparge il capo di cenere, chiede scusa e promette di essere meno focoso. Il giocatore ha ammesso che il suo comportamento in campo è eccessivamente nervoso e che ciò può danneggiare la sua squadra.

«Voglio cambiare — ha detto il calciatore — perché ho capito che se continuo ad accettare le provocazioni degli avversari finirò per danneggiare la squadra. Nella partita di domenica scorsa contro l'Eire — ha aggiunto il centrocampista brasiliano — ho dato un calcio senza la palla ad un giocatore avversario che stava abusando del gioco violento. Ora, riflettendo, riconosco che il mio atteggiamento è stato errato. Se l'arbitro mi avesse espulso, avrebbe avuto tutte le ragioni».

Subito dopo però il classico giocatore brasiliano ha ammesso che tutto ciò non significa che diverrà di colpo un... agnellino. «Non rinuncerò mai alla mia grinta e alla volontà di vincere a tutti i costi». Come dire, insomma, che Rivelino in campo sarà sempre lo stesso.

● ATLETICA. Il Consiglio dell'Associazione Europea di atletica leggera ha prescelto la città di Praga quale sede dei campionati europei del 1978.

GIRO - PUGLIA: RITTER SEMPRE LEADER

De Faveri ad Altamura

Altamura, 10

Annibale De Faveri, ventunenne, giovane alfiere della Bianchi Campagnolo, ha vinto per distacco dopo una fuga di 160 chilometri la quarta tappa del Giro di Puglia al termine della quale il danese Ole Ritter ha conservato la maglia bianca di leader per un solo secondo di vantaggio su Fabbri.

Dopo il tappone garganico dominato dalla pioggia, dal vento e dal freddo, e caratterizzato da numerosi incidenti, finalmente una giornata calda e soleggiata, per i cento corridori che hanno lasciato Foggia, ed una bella corsa disturbata nel finale da tre passaggi a livello chiusi che hanno costretto la giuria a fermare alternativamente il fuggitivo De Faveri ed il gruppo per neutralizzare il tempo che l'uno e l'altro avevano perso dinanzi alle sbarre abbassate.

Si è imposto — altra nota interessante — il giovane gregario di Gimondi dopo una coraggiosa fuga durata ben 160 chilometri, nel corso della quale De Faveri — che in classifica generale era distanziato di 24'12" dalla maglia bianca — ha raggiunto un vantaggio massimo di oltre undici minuti e mezzo, ridotto all'arrivo ad Altamura a 5'39". Alle sue spalle la maglia bianca Ole Ritter ed il suo più temibile avversario, Fabbri, che era lontano in classifica di soli 4", si sono controllati a vista. Al traguardo volante turistico di Terlizzi, Fabbri ha approfittato per scattare e vincere la volata per il secondo posto (De Faveri era passato da parecchi minuti) aggiudicandosi i 3" di abbuono e riducendo così il suo svantaggio dal danese ad un solo secondo.

La decisione per il successo nel terzo Giro ciclistico di Puglia è quindi demandata alla tappa di domani, la quinta ed ultima, che porterà i corridori tra i trulli della valle d'Itria, a Martina Franca.

OGGI A TRIESTE

BASEBALL

Il campionato di Serie B ha in programma l'atteso confronto fra due delle protagoniste, la Libertas e le Calze Verdi Bologna che si incontreranno alle ore 15 sul diamante di Villa Opicina.

PUGILATO

Ritorna la boxe nella piscina di Riva Grumula. Dodici combattimenti sono in cartellone. Fra i professionisti saliranno sul ring Nevio Carbi e Bruno Polloni. La riunione avrà inizio alle ore 21.

HOCKEY PISTA

Per l'ultima giornata d'andata della Serie B, il Ferroviario ospiterà alle 21.30 sulla pista di viale Miramare il Thiene.

PALLACANESTRO

Terza giornata del trofeo «Casa della Lampada». Due le partite in programma che verranno disputate sul campo dell'Oratorio salesiano Don Bosco di via dell'Istria: ore 20: Servolana - Lloyd Adriatico; ore 21.15: Libertas - Don Bosco Motori Piet.

ATLETICA LEGGERA

Allo stadio «Grezar», con inizio alle ore 15.30, verrà svolta una riunione regionale maschile organizzata dal C.S.I. e la prima giornata del campionato regionale allievi e allieve di octathlon e pentathlon.

TENNIS TAVOLO

Nel pomeriggio, alle 15, è in programma nella palestra dell'Ancifap la fase comunale dei «Giochi della Gioventù».

CALCIO

Due anticipi sono in calendario per la sesta giornata del trofeo «R. Ronchi» riservato alle squadre dilettanti triestine di terza categoria: Giarizzole-Domio (via Flavia, 16), Roianese - Acegat (San Sergio, 16).

LA TRIS: 3 - 1 - 16

Finimondo (previsto!) su Castelnuovo e Gillen

E' stata di Finimondo (il nostro favorito) la stoccata vincente nella Tris Premio Empire disputata al Tesio di Torino su terreno pesante. Princetown, Tigor e Veratrum, che erano stati i più attivi nella fase iniziale, sparivano di scena alla distanza, dove Finimondo, indovinando alcuni passaggi interni, prendeva chiaramente la meglio. Mentre l'allievo di Forte svettava, sul palo Castelnuovo aveva la meglio sull'onnipresente Gillen per il secondo posto. Quarta, abbastanza vicina, concludeva Damia.

Il totalizzatore ha sfornato quote alquanto modeste, 72; 24, 26, 27; (85). La combinazione vincente della Tris è stata 3-16-1 ed è stata azzeccata da 370 scommettitori. A Trieste si sono avuti 5 vincitori, 3 presso l'Agenzia Ippica Tergestea, 2 presso la Sala Corse Monti. La quota, sulla quale ha senz'altro influito negativamente il ritiro di Kashmir Hawk nell'imminenza della corsa, è stata di lire 288.796.

DOMANI A MONTEBELLO

Microfonino d'argento ai drivers vincitori

Piacevole sorpresa per i drivers di Montebello. Nel corso del convegno trottistico in programma domani pomeriggio, i vincitori di ogni corsa verranno premiati con il «microfonino d'argento» della RAI alla quale è dedicata la speciale giornata.

Oltre a questa simpatica iniziativa, altro motivo suggestivo del convegno sarà rappresentato dalla prima uscita dei puledri di 3 anni sulla distanza del doppio chilometro. Ciò avverrà nel centrale Premio della Radio che vedrà in lizza, alla pari sui 2060 metri, Gran Beta (V. Benfenati), Ben (Bertoli), Le Galion (Martignoni), Andrea del Castagno (Quadri), Buchanan (Genel), Tropic d'Ausa (Ciano), Belfleur (F. Mescalchin), Cicala (Zeugna).

OGGI E DOMANI AL «GREZAR»

Ricco «week-end» di atletica leggera

Continuano a ritmo intenso le riunioni di atletica leggera. Per oggi e domenica, infatti, è in programma un ricco week-end con larga partecipazione di atleti. Domani allo stadio «Grezar», organizzata dal CSI, si svolgerà una riunione regionale maschile che avrà inizio alle 15.30 e sarà riservata ad allievi, juniores e seniores. Nella giornata successiva, organizzata dalla Ginnastica Triestina, avrà luogo con inizio alle ore 9 una manifestazione riservata alle categorie femminili per allieve, juniores e seniores. In concomitanza con le accennate riunioni si svolgerà il campionato regionale individuale per allievi ed allieve di octathlon e pentathlon.

DOMANI A SAN GIOVANNI

Ponte telefonico per Triestina e Ponziana

Ripetendo un'iniziativa che ha suscitato i consensi degli sportivi e dei sostenitori alabardati, sarà effettuato anche domani dal campo di viale Sanzio (dove si giocherà l'atteso incontro del campionato di Promozione tra San Giovanni e Sacilese) un collegamento telefonico diretto con Solbiate per conoscere l'andamento della gara che vede impegnata la compagine alabardata. Stabile da Solbiate, e Trivellato da viale Sanzio, informeranno gli spettatori sulle vicende della partita.

Nell'occasione, poiché in viale Sanzio ci saranno senza dubbio molti tifosi del Ponziana è stato previsto anche un collegamento con Cordenons da dove Severino Baf comunicherà il risultato del primo tempo e quello finale nonché l'esito della gara fra Maniago (diretto concorrente dei biancocelesti) e Corno Rosazzo.

Respinto il reclamo dell'Alco

Roma, 10

Il comitato reclami della federazione italiana pallacanestro, nella riunione di ieri, ha esaminato e respinto il reclamo dell'Alco per la gara con la Maxmobili del 28.4.1974, disponendo l'omologazione della gara col risultato conseguito sul campo bolognese e cioè: Maxmobili batte Alco 82-81 (45-45). Quindi rimane, almeno per ora confermato, lo spareggio a tre per la salvezza appunto fra l'Alco, la Snaidero e la Fag.

Stasera, intanto, la Snaidero affronta a Vicenza l'Ignis per la prima semifinale di Coppa.

NUOTO

Ondine triestine in trasferta a Livorno

Nutrita è la rappresentanza triestina impegnata nel Criterium giovanile femminile che si svolge a Livorno. Con undici ondine è presente la Triestina Nuoto fra cui spiccano i nomi di Laura Sterni, Paola Martinuzzi e Andreina Burla che nel recente confronto giovanile svoltosi a Trieste fra le rappresentative della Slovenia e del Friuli - Venezia Giulia, vinto da quest'ultima, ha stabilito il nuovo record regionale ragazze nei 100 m dorso col tempo di 1.14.2. Il precedente primato era della Dapretto, realizzato ancora nel lontano 1965.

La Triestina sarà inoltre in gara con la Sgorbissa, Pettener, Dragogna, Calvani, Barale, Belleli, Pozar e con Maurizia Lenardon che finalmente ha chiuso la stagione sciatoria per dedicarsi a quella natatoria. Da parte sua l'Edera gareggerà con le raniste Sandri, Carretti e Macina e con la dorsista Jugovaz.

PALLANUOTO SERIE «B»

La Triestina a Lodi senza Pischiutta

Nella prima giornata del campionato di pallanuoto di Serie B che si mette in moto questa sera la Triestina Nuoto sarà impegnata a Lodi contro il Fanfulla. Contro i lodigiani gli alabardati saranno senza Mario Pischiutta che deve scontare una giornata di squalifica rimediata alla fine dello scorso campionato. Pertanto, Emberger e Brunetti potranno sfruttare la vena di Stulle, Brunetti, Vassili, Brazzach, Mattei, Cechet, Bertazzoli, Bruno Cerni, Pino e Bonetta.

In giugno il «via» alla Serie «C»

Con ogni probabilità, il primo giugno si metterà in cammino il campionato di pallanuoto di Serie C che vedrà impegnate trentun formazioni suddivise in quattro gironi. Nel girone «B» comprendente Cus Milano, Varese Nuoto, Como Nuoto, Mestrina Nuoto, R.N. Bologna, e C.N. Livorno, gareggerà anche l'Edera Trieste.

Nelle file ederine mancheranno quest'anno Giacomini e Silvestri che verranno rimpiazzati dal rientrante Suttora e dall'ex alabardato Caproni.

● CALCIO. La TV trasmetterà la finale della Coppa dei Campioni tra l'Atletico Madrid ed il Bayern di Monaco che si disputerà il 15 maggio: la trasmissione andrà in onda nel corso della rubrica «Mercoledì sport» alle 21.45 sul programma nazionale.

STAMANE IN PARTENZA LA COMITIVA ALABARDATA

Quindici a Solbiate in cerca di un punto

Rossi rimane a casa: riprenderà la prossima settimana

«Dobbiamo a tutti i costi ritornare da Solbiate con almeno un punticino». Lo ha affermato ieri pomeriggio Renato Sadar a conclusione dell'ultimo allenamento sostenuto dagli alabardati al «Grezar». «Un pareggio — ha proseguito il tecnico — ci consentirebbe di sfruttare l'eventuale passo falso di qualche diretta avversaria nella lotta per la salvezza. Il compito che ci attende non sarà dei più facili perché non sono molte le squadre che sul campo della Solbiatese hanno fatto bottino. D'altra parte un punto è indispensabile. I ragazzi sono consci delle difficoltà che incontreranno ma sono fermamente decisi a battersi con tutte le loro armi pur di non fallire».

Una Triestina quindi animata da propositi bellicosi che a Solbiate darà battaglia. I due tecnici alabardati hanno convocato quindici giocatori. Sono i portieri Marson e Grigolo; i difensori Lucchetta, Pomaro, Sabbadin, De Luca e Riva; i centrocampisti Brusadelli, Albicocco, D'Alessi e Fera; gli attaccanti Dri, Bertoli, Schillirò e Paganin. Nell'elenco quindi non figura Rossi. Il giocatore è ancora costretto a riposo e potrà riprendere la preparazione solo la prossima settimana.

La formazione dovrebbe essere la stessa che domenica scorsa, dopo l'uscita di Rossi, ha portato a termine la vittoriosa partita con la Gavinovese. In pratica quindi Sadar e Frigeri manderanno in campo: Marson; Pomaro, Lucchetta; Riva, De Luca, Albicocco; Bertoli, D'Alessi, Dri, Brusadelli, Schillirò. Una decisione per gli uomini che siederanno in panchina verrà presa solo poco prima della gara.

La comitiva alabardata partirà stamane in pullman dalla sede sociale e pernotterà a Busto Arsizio dove rimarrà sino a domani alle 13 quando si trasferirà a Solbiate.

HOCKEY SERIE «B»: QUESTA SERA ALLE 21.30

FERROVIARIO - THIENE IN VIALE MIRAMARE

La squadra del Ferroviario conclude questa sera sulla propria pista di viale Miramare il girone d'andata, ospitando, per la partita valevole per il campionato della serie B di hockey su pista, la compagine del Thiene. Entrambe le squadre provengono da lodevoli prestazioni: il Ferroviario ha ceduto di misura e con tutti gli onori di fronte al capofila pordenonese, il Thiene ha retto superbamente al Trissino, l'unica compagine che possa intralciare i piani di promozione in serie A al Pordenone.

Per Martellani e compagni, tra i quali giostra da poco l'ex alabardato Gon, un attaccante questo che è ancora da valorizzare, la partita odierna riveste molta importanza perché con un successo i ferrovieri lascerebbero definitivamente la zona pericolosa della retrocessione. Il tutto potrebbe risultare utile alla vigilia della trasferta di Reggio Emilia e del successivo derby casalingo col Grado. Inizio ore 21.30.

QUESTA SERA CON INIZIO ALLE ORE 21 LA RIUNIONE DI BOXE ALLA PISCINA «BIANCHI»

Carbi tenta il rilancio
Per Polloni un duro collaudo

Interessante contorno con dilettanti di valore - In tutto sono previsti 13 combattimenti

Questa sera alle 21 il pugilato nostrano ritorna dunque in piscina. La sua ultima apparizione nella nostra città si è registrata nel novembre dello scorso anno e ha segnato un lusinghiero successo, sia tecnico che di pubblico: gradinate gremite e incontri dilettantistici di buon livello, alcuni addirittura d'ottima levatura. In definitiva un punto segnato in favore del pugilato come disciplina e come spettacolo. Stavolta, accanto ai dilettanti, ci saranno anche i professionisti: quanto di meglio la città è in grado di esprimere oggi.

Dopo un'assenza di circa tre anni e mezzo, Nevio Carbi ritorna al suo pubblico. In questo frattempo la sua cerriera pugilistica non ha purtroppo avuto uno svolgimento fortunato e Nevio conta proprio su questa occasione per riguadagnare qualche posizione nella graduatoria nazionale. Anche se non più giovanissimo (è nato nel '40), il nostro pugile, dopo esser stato per quattro volte campione italiano (pesi gallo novizi nel '57, gallo dilettanti nel '58, gallo professionisti nel '66 e piuma nel '69), punta ancora, con immutato entusiasmo, ad un posto di preminenza nella scala dei valori nazionali.

Il suo avversario, Amleto Restano, ha all'incirca la sua stessa età e una notevole esperienza. Anche lui è alla ricerca del rilancio, dopo una stagione piuttosto deludente culminata in una secca battuta d'arresto nello scorso novembre. In sede di pronostico non dovrebbe pertanto esser difficile individuare il favorito, conoscendo il ritmo che Carbi è ancora in grado di imporre ai combattimenti.

Molto più arduo appare invece azzardare previsioni sul match tra Bruno Polloni e Salko Brkic, ambedue elementi estremamente combattivi e sicuramente votati ad un incontro da scintille. Il nostro mediomassimo è passato al professionismo, ventiseienne, lo scorso anno, dopo una lunga milizia tra i dilettanti. Nei quattro incontri finora disputati a torso nudo è ovvio che non sia riuscito ancora ad assimilare tutte le malizie della serie superiore, per cui il più esperto jugoslavo (venti combattimenti da professionista con quindici vittorie) sarà un cliente tutt'altro che facile.

Per quanto concerne infine i dilettanti, gli accoppiamenti sono stati concordati ma si potrà verificare all'ultimo momento qualche inversione d'avversario, per motivi di peso o d'opportunità.

Tutti gli incontri saranno ripresi da operatori TV specializzati e la registrazione verrà successivamente proiettata a circuito chiuso.

Il programma della serata

NOVIZI

Superleggeri: Caldarulo (ITC Monfalcone) - Milic (GMT).
Superwelters: R. Michieli (SPT - Culot) - Paoletti (GMT).

DILETTANTI

Gallo: Mannarino (Lombardia) - Lonzar (GMT).
Leggeri: Barone (Lombardia) - Iacoletig (ITC).
Superleggeri: Mannai (Lombardia) - Vetrone (Carabinieri Roma). Ambrosio (Latisana) - Federico (Carab.).
Welters: Vigini (GMT) - Oppo (Carab.).
Superwelters: Veracina (Lombardia) - Salvemini (Carab.).
Mediomassimi: Sbrugnera (Latisana) - Tiscione (Carab.).
Massimi: Franchi (Lombardia) - Dorsi (ITC).
Fuori cartellone: Busetti (Lombardia) - Borghesi (Lombardia).

PROFESSIONISTI

Piuma: Nevio Carbi (Trieste) - Amleto Restano (Livorno) otto riprese.
Mediomassimi: Bruno Polloni (Trieste) - Salko Brkic (Zagabria), cinque riprese.

VELA

Oltre 30 vele in gara nel Golfo

Per i velisti della regione che gareggiano con gli scafi delle classi Tornado, 470, Flying Junior e Soling le giornate di oggi e domani si preannunciano particolarmente intense. Saranno infatti impegnati nelle acque del nostro golfo in un triangolo che prevede la disputa della prima prova oggi alle ore 14.30, della seconda domani alle 9 e se possibile della terza. La manifestazione che viene organizzata dallo Yacht Club Adriaco prevede la presenza in gara di oltre trenta imbarcazioni.

Coppa Inter S. Sabba Lunedì gli accoppiamenti

Lunedì alle ore 20 presso la sede dell'Inter S. Sabba, società organizzatrice, si svolgerà la riunione dei dirigenti delle squadre che parteciperanno alla «Coppa Inter S. Sabba» per decidere la composizione del tabellone. Al torneo, giunto alla sesta edizione, parteciperanno sedici squadre: come di consueto la formula prevede la disputa di incontri ad eliminazione diretta. Il primo incontro si disputerà lunedì 20 maggio, mentre la finalissima verrà giocata allo stadio Grezar sabato 8 giugno. L'edizione dello scorso anno fu vinta dal San Giovanni che riuscì ad avere la meglio in finale sul Circolo Marina Mercantile grazie ai calci di rigore.

Judo: grande passione per piccoli atleti

Auspice il Centro sportivo italiano si è svolta a Trieste nella sede della neo costituita società «Judo Club A & R» una manifestazione a carattere regionale per piccoli atleti fino a 15 anni, divisi (per quanto possibile) per categorie di peso e di cintura. Alle gare hanno partecipato tre società: Judo Club A & R di Trieste, Yama Arashi di Udine e Yama Arashi di Palmanova. Ben 57 gli atleti in gara, dai 21 chili del più piccolo (applauditissimo) ai 60 del più grande, che si sono disciplinatamente assoggettati alle decisioni arbitrali, per altro impeccabili, delle cinture nere, istruttori del Judo Club A & R, Arduino de Candussio e Renzo Zuliani. Numerose le poules dei concorrenti, i più sfortunati dei quali hanno così avuto la soddisfazione di vedersi qualificare quantomeno quarti.

Questa formula particolarmente adatta a gare di giovanissimi ha validamente dimostrato l'assunto sostenuto nella prolusione iniziale svolta dal rappresentante regionale del CSI, maestro Cesare Violino, cintura nera 3.o dan, secondo i cui intendimenti quella doveva essere una giornata di festa dello sport in cui l'agonismo potesse restare a livelli accettabili di sano confronto senza trasmodare nella smania di vittoria, peraltro di poco significato, vista la preparazione forzatamente ancora elementare dal punto di vista tecnico dei giovani judokas.

Totocalcio n. 37

CAGLIARI - INTER	1 X 2
CESENA - ROMA	X
JUVENTUS - FIORENTINA	1
LAZIO - FOGGIA	1
MILAN - BOLOGNA	1 X
NAPOLI - TORINO	X 1 2
SAMPDORIA - L. VICENZA	X
VERONA - GENOA	1
BARI - NOVARA	1 X
CATANIA - BRESCIA	1 X
REGGIANA - REGGINA	1
PRATO - LIVORNO	X 1
RIMINI - GIULIANOVA	1

Scheda Totip

(Galoppo ROMA)	1.o arrivato	1 2 1
	2.o arrivato	2 1 x
(Trotto NAPOLI)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto PADOVA)	1.o arrivato	x 1
	2.o arrivato	1 x
(Trotto BOLOGNA)	1.o arrivato	1
	2.o arrivato	x
(Trotto FIRENZE)	1.o arrivato	1 2
	2.o arrivato	2 1
(Trotto TRIESTE)	1.o arrivato	1 1
	2.o arrivato	x 2

● PUGILATO. Benny Briscoe, che il 25 maggio affronterà a Montecarlo il colombiano Rodrigo Valdez per il titolo mondiale dei pesi medi versione WBC, ha deciso di fissare il proprio quartier generale per gli allenamenti a Sanremo.

● RUGBY. La rappresentativa italiana «Under 23» ha pareggiato 16-16 con i Leopards (Bantu) nella partita inaugurale del torneo «Città di Milano».

LE FINALI DEL CAMPIONATO INTERSCOLASTICO DI ATLETICA LEGGERA SUL CAMPO DI COLOGNA

En plein della «Nazario Sauro» di Muggia

Organizzata dal Provveditorato agli studi di Trieste si è svolta presso il campo scuola di Cologna la finale del campionato interscolastico di atletica leggera per le scuole medie della provincia di Trieste. Nelle quattro giornate eliminatorie hanno gareggiato 1.120 alunni tra maschi e femmine mentre alla giornata conclusiva erano presenti 254.

In campo femminile si sono messe in evidenza la Bubnich e la Cimolino rispettivamente nei 60 piani e nei 60 ad ostacoli; la Coretti si è imposta di prepotenza negli 800 come pure la Dapretto nel salto in alto, mentre la Berchich ha dimostrato di saperci fare oltre che nella pallacanestro anche nel peso; più combattuta la gara del lungo dove l'ha spuntata la Veronese. Senza storia il successo della «Stuparich» nella staffetta veloce.

Più combattute le gare maschili con Nesich, Pacusta e Breccia classificatisi nell'ordine negli 80 piani, distanziati tra loro di un solo decimo di secondo; Sergio Minca e Apostoli in evidenza negli ostacoli, Apollonio, Demonte, Battistel e Rosca nei 1000, Crescia, Eva e Pecchiari nel salto in alto, Crevatin, Mastromarino e Gnesda nel peso, De Vita e Demarchi nel salto in lungo. Nella staffetta irresistibile volata del quartetto della «Corsi».

Nella classifica per Istituti «en plein» della «Nazario Sauro» di Muggia che si è aggiudicata la vittoria sia in campo femminile, sia in campo maschile e sia nella graduatoria complessiva, con grande soddisfazione del suo sportivissimo preside, ing. Zafred.

Giudice arbitro della manifestazione il cav. Bruno Facchettin.

FEMMINILI

60 piani: 1) Bubnich Patrizia (Stuparich) in 8"1; 2) Pierobon (De Tommasini) 8"2; 3) Antoni (Gruden) 8"3; 4) Chersi (Corsi) 8"4; 5) Visnovitz (Caprin) 8"5; 6) Chenda (Sauro) 8"7.

60 ostacoli: 1) Cimolino Tiziana (Caprin) in 9"4; 2) Norbedo (Sauro) 9"8; 3) Mandarano (Corsi) 9"9; 4) Novel (Sauro) 9"9; 5) Jurincic (Codermatz) 10"2; 6) Giovannini (Campi Elisi) 10"2.

800: 1) Coretti Lorella (Bergamas) in 2'28"8; 2) Braghetti (Bergamas) 2'40"5; 3) Hrastic (Benco) 2'43"2; 4) Parovel (Dante) 2'44"; 5) Moccarini (Bergamas) 2'47"3; 6) Ferfoglia (Brunner) 2'48"1.

Alto: 1) Dapretto Elena (Stuparich) m 1,43; 2) Hillebrandt (Stuparich) 1,35; 3) Contento (Bergamas) 1,30; 4) Medvescek (Bergamas) 1,26; 5) Mazzaroli (Cirillo e Metodio) 1,25; 6) Bertocchi (Sauro) 1,25.

Peso: 1) Berchich Daniela (Caprin) m 9,92; 2) Cosina (Sauro) 9,21; 3) Clobas (Codermatz) 8,61; 4) Sega (Sauro) 8,47; 5) Bernetti (Caprin) 8,45; 6) Tessaris (De Marchesetti) m 8,43.

Lungo: 1) Veronese Liliana (Sauro) m 4,26; 2) Padovan (De Tommasini) 4,13; 3) Gilli (Bergamas) 4,12; 4) Sardi (Stuparich) 4,07; 5) Porporati (Stuparich) 3,97; 6) Comite (Brunner) 3,96.

Staffetta 4x100: 1) Stuparich: Porporati, Dapretto, Camilucci e Bubnich in 53"7; 2) Sauro: Cociani, Chenda, Veronese, Lunghi 55"4; 3) Bergamas: Candoni, Gigli, Ve... chiet, Micol 56"2; 4) De Tommasini: Padovan, Sossi, Ruaro, Pierobon 56"9; 5) Brunner: Veroncic, Comite, Borsatto, Davide 56"9; 6) Caprin: Ruzzier, Burul, Visnovitz, Cimolino 57"7.

Classifiche per scuole: 1) Nazario Sauro punti 98; 2) Bergamas 79,5; 3) Stuparich 66; 4) Caprin 58; 5) De Tommasini 40; 6) Dante 30,5; 7) Brunner 28; 8) De Marchesetti 22; 9) Corsi 20; 10) Codermatz 18; 11) Gruden 17; 12) Campi Elisi 14; 13) Addobbati 12; 14) Cirillo e Metodio 11; 15) Benco 10; 16) Manzoni 6; 17) Prosecco 5; 18) Gregorcic 4; 19) Levstik 2.

MASCHILI

80 piani: 1) Nesich Daniele (Corsi) in 10"; 2) Pacusta (Rismondo) 10"; 3) Breccia (Brunner) 10"1; 4) Alessio (Codermatz) 10"3; 5) Trebian (Sauro) 10"4; 6) Klimic (Corsi) 10"6.

60 ostacoli: 1) Minca Sergio (Sauro) in 9"7; 2) Apostoli (Sauro) 9"9; 3) Minca (Sauro) 10"2; 4) Romano (Sauro) 10"2; 5) Blasina (Stuparich) 10"5; 6) Bigatton (Cirillo e Metodio) 10"5.

1.000 metri: 1) Apollonio Alessandro (Stuparich) in 2'51"4; 2) Demonte (Codermatz) 2'54"; 3) Battistel (De Tommasini) 2'56"4; 4) Rosca (Dante) 2'57"; 5) Degli Innocenti (Pitteri) 3'01"6; 6) Dardi (Sauro) 3'03"3.

Alto: 1) Crescia Piero (Bergamas) m 1,50; 2) Eva (Prosecco) 1,50; 3) Pecchiari (Sauro) 1,50; 4) Martini (Brunner) 1,45; 5) Visintini (Caprin) 1,45; 6) Zacchini (Benco) m 1,45.

Peso: 1) Crevatin Oberto (Sauro) m 11,38; 2) Mastromarino (Div. Julia) 11,31; 3) Gnesda (Brunner) 11,13; 4) Schettino (Campi Elisi) 10,96; 5) Di Saverio (Corsi) 10,91; 6) Polese (Benco) 10,82.

Lungo: 1) De Vita Bruno (Benco) m 5,14; 2) Demarchi (Manzoni) 5,09; 3) Vidoni (Dante) 4,85; 4) Galdo (Corsi) 4,73; 5) Kremec (Cirillo e Metodio) 4,68; 6) Vendola (Caprin) 4,68.

Staffetta 4x100: 1) Corsi: Klimic, Sonoli, Brescia, Nesich in 49"8; 2) Codermatz: Cragnolin, Covri, Sassi, Alessio 51"8; 3) Manzoni: Ladic, De Marco, Bisisnic, Muiesan 52"5; 4) Bergamas: Stoch, Armone, Colautti, Caputo 52"5; 5) Brunner: Ponti, Martini, Russo, Breccia 53"3; 6) Sauro: Ellero, Monsalvi, Robba, Trebbia 54".

Classifica per scuole: 1) Nazario Sauro punti 92; 2) Corsi 69; 3) Benco 49; 4) Brunner 43,5; 5) Dante 39; 6) Caprin 37,5.

Classifiche finali complessive: 1) Nazario Sauro punti 190; 2) Bergamas 96,5; 3) Caprin 95,5; 4) Corsi 89; 5) Stuparich 86; 6) Brunner 71,5.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 150 per parola

ASSUMO domestica referenziata 8-16 zona Gretta tel. 415882 dopo le 13. 23746 B

CERCASI cuoca casalinga Monfalcone. Telefonare 72669. 110 B

CERCASI signora media età per pomeriggi lavori leggeri ore da combinarsi, referenziata, zona via Rossetti. Telef. 796954 ore 15-17. 45337 B

CERCASI cuoca casalinga per trattoria Monfalcone. Telefonare 72669. 2575 B

CERCASI prestaservizi referenziata ore da stabilirsi, 3 persone adulte campo Marzio 4, grattacielo. Telefono 35308. 45662 B

CONIUGI cercano donna mezza età referenziata sappia cucinare, ottima sistemazione. Telefonare 793203. 45454 B

DONNA referenziata custodia 2 bambini zona Baiamonti cercasi. Telefonare 771271. 45650 B

FAMIGLIA milanese già con aiuto ore giornaliere cerca donna fissa volonterosa pratica cucina, 130.000 mensili, regolarmente iscritta. Scrivere Stafuzza, via Ripamonti 108, Milano. 45428 B

REFERENZIATA pratica anche media età 8.30-16 zona Rossetti cercasi. Tel. 728367. 23937 B

TUTTOFARE cerca piccola famiglia piazza Scorcola, orario e retribuzione da concordare. Telefonare 38753 ore pasti.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CAPO reparto trentottenne trafilista estrusione materie plastiche, cavi elettrici, ventennale esperienza, desideroso trasferirsi Friuli - Venezia Giulia esaminerebbe proposte seria ditta. Scrivere a: Benenati Rachele, via Forze Armate 327, Baggio - Milano. 23857 C

GIOVANE commesso di provata capacità conoscente lingue esaminerebbe seria proposta di collaboratore acquisti-vendite o capo-reparto presso ditta seria che apprezzi la volontà e capacità lavorativa. Trieste - Fermo Posta Carta Identità n. 16543278. 45518 C

OFFRESI patente C. Telefono 30063. 45391 C

PENSIONATO perito edile massime referenze occuperebbesi orario ridotto contabilità lavori altre mansioni ufficio, incarichi fiducia. Tel. 31793. 45528 C

PERITO elettrotecnico esperienza biennale montaggi industriali anche trasferta offresi. Telefonare 0481-30772 mattinata. 880 C

RAGIONIERE 30enne diplomato USA perfetto inglese pratico contabilità cerca impiego adeguato. Tel. 38284. 45403 C

STUDENTESSA offresi babysitter pomeriggio ore da combinarsi. Telefonare 722266. 23899 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 120 per parola

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi offronsi prontamente. Tel. 767975 .

MALOSSI: riparazioni e forniture veneziane, Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 23595 CC

OFFRESI modifiche muratore piastrellista artistiche. Telef. 418961 ore ufficio. 45536 CC

PITTORE tappezziere carta esegue lavori accurati, offresi prontamente. Tel. 767116. 23727 CC

SGOMBERI ripulitura totale appartamenti soffitte locali in genere. Tel. 414244. 45542 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte cantine locali materiali eseguiamo traslochi telefonare 725597. 23656 CC

VENEZIANE: riparazioni, applicazione avvolgibili, porte a soffietto e antimosche Lady Plast, via Foscolo 5, telefono 744520. 45079 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 150 per parola

A.A.A. AIUTO commessa e commessa cercasi bar Bonazza via Carducci 32. 45664 D

A.A.A. BANCONIERA-E e aiuto cerca bar Bonazza via Carducci 32. 45664 D

A.A.A. COMMESSA cercasi. Calzature Carsia, passo Godoni 1. 45548 D

A.A. GRANDE azienda, scopo potenziamento proprio organico, necessita personale femminile referenziato, media cultura, immediatamente disponibile, residente Trieste e circondario. Scrivere Cassetta 16 B, SPI Trieste. (23730 D)

AIUTO banconiera cerca Celo Bar, Giulia 5. 45493 D

AIUTO commesso giovane assume importante ditta tessuti. Tel. 29596. 29596 D

AIUTO cuoco giovane cercasi. Telefonare 209372. 2631 D

AIUTOCOMMESSE cerca pasticceria Colussi C.so Saba 9 domeniche pomeriggio libere martedì riposo. 45644 D

ALBERGO prima categoria cerca per posto annuo portiere di notte e chef de rang. Telefonare 212666. 45379 D

ANALISTA - programmatore sistema 3 dischi cambierebbe per capocentro o inserimento grande azienda. Cassetta 2 C, SPI Trieste. (45578 D)

APPRENDISTA volonterosa cerca negozio biancheria via Mazzini 46, presentarsi subito. 45616 D

APPRENDISTA o mezzalavorante parrucchiera cercasi. Telefonare 38488. 23710 D

APPRENDISTA commessa o commessa capace assumerebbe subito calzoleria Stella. Oriani 8, piazza Garibaldi. 45592 D

APPRENDISTA aiuto banconiere cerca bar Torinese, corso Italia 2. 23752 D

ASSISTENTE edile veramente capace assume impresa per cantiere. Cassetta 1 C, SPI Trieste. (45540 D)

AZIENDA zona Industriale assume signorina con pratica studio legale, retribuzione contratto industria. Telefonare n. 822279 dalle 10 alle 11. 2653 D

BANCONIERE e aiuto cerca bar Rio, viale XX Settembre 16, telefono 796304. 23800 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno, Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CALZATURIFICIO di Varese via Dante 3 cerca commessa età 18-25. 45351 D

CASSIERA cercasi per stabilimento balneare. Telefonare 209469. 2632 D

CASSIERA, possibilmente pratica per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18.

CERCANSI cassiera banconiera signora o signorina per distribuzione gelato, anche non pratica, cameriere, stipendi alti. Bar Ariston, tel. 61249. 45594 D

CERCANSI aiuto commessa, commessa, buona conoscenza slavo-croato. Presentarsi Modellina Calzature, via Machiavelli 17, angolo via Filzi. 45341 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto. Via Maiolica 13. 14 D

CERCASI commesso magazziniere per Concessionaria automobili età 18-26 anni retribuzione contrattuale 40 ore settimanali, telefono 762778. 42 D

CERCANSI internista apprendista banconiere domeniche e festivi chiuso. Presentarsi birreria «Pino» corso Italia 29. 45389 D

CERCASI donna giovane pratica frutta verdura, stabile. Presentarsi via Udine 44, telef. 418979. 23796 D

CERCASI fattorino con patente Ape ditta Campos, via della Zonta 2. 45273 D

CERCASI lavorante capace pratica manicure ottima retribuzione. Telefonare 12.30 - 15.30 791991. 45399 D

CERCASI massaggiatrice estetista pedicure e manicure. Telefonare 790480. 45462 D

COMMESSA e apprendista cercansi. Calzature La Familiare, via Molino a Vento 3. 45558 D

COMMESSE qualificate pratiche reparto neonati e altri paga extra cercasi telefonare 68750 ore negozio. 23818 D

COMMESSI-E, qualificati ramo elettrodomestici, paga extracontrattuale, massime referenze, desiderosi migliorare proprie condizioni, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18. 2616 D

COTTIMISTI montatori per costruzione impianti di riscaldamento cercansi, compensi di livello elevato. Cassetta 8 B, SPI Trieste. (45438 D)

ELECTROLUX S.p.A. cerca per zona Trieste elementi giovanili da inserire propria organizzazione. Offresi interessante forma retributiva e assicurativa. Presentarsi lunedì ore ufficio in via Rossetti 23/1, telef. 750245. 45596 D

ESPERTO-A contabilità e paghe assume impresa edile solo mattinata. Cassetta 1 C, SPI Trieste. (45540 D)

FATTORINO militesente per negozio elettrodomestici, assume Universaltecnica. Presentarsi C.so Saba 18. 2616 D

IMPRESA costruzioni cerca ragioniere esperto contabilità. Cassetta 10 B, SPI Trieste. (45458 D)

IMPRESA edile assume 4 manovali, ottima retribuzione. Cassetta 1 C, SPI Trieste. 45540 D

IMPORTANTE azienda commerciale cerca magazziniere autista e una commessa. Telefonare 225498. 45504 D

IMPORTANTE industria alimentare locale assume 1 elettricista per apparecchiature industriali e 1 fuochista con patente I o II generale. Cassetta 27 B, SPI Trieste. (45538 D)

INTERNISTA cerca bar Bonazza via Carducci 32. 45664 D

LAVAPIATTI cercasi. Telefonare 226125. 45335 D

MONTATORI tubisti per impianti di riscaldamento cerca importante Società. Cassetta 8 B, SPI Trieste. (45438 D)

O.C.A.R. articoli da regalo cerca autisti impiegati e fattorini per visitare negozi città. Presentarsi in salita Promontorio 10-a. Telefono 37741. 23943 D

PORTIERE albergo conoscenza lingue cercasi. Offerte Cassetta 3 C, SPI Trieste. (45602 D)

RAGAZZO ragazza o pensionato per servizio domicilio frutta verdura cercasi. Via Coroneo 32. 45544 D

RAGIONIERE/I cerca urgentemente primaria Agenzia marittima per riorganizzazione vari reparti. POB 524 Trieste. 2597 D

RAGIONIERE o contabile esperto disponibile impiego parziale cerca impresa costruzioni offerte Cassetta 6 C SPI Trieste. (23824 D)

RAGIONIERE o ragioniera esperti amministrazione anche per mezza giornata cercasi. Offerte cassetta 19 B SPI 34100 Trieste. (57 D)

RAGIONIERE o ragioniera pensionati per amministrazione cercasi. Offerte cassetta 19 B SPI 34100 Trieste. (57 D)

RISTORANTE Centrale Gorizia cerca donna aiuto cucina e giovane aiuto sala. Presentarsi Corso Verdi, 74. 882 D

SALONE Marinella via Foscolo 5 (galleria) cerca una apprendista oppure una mezzalavorante ottima paga. Tel. 733321 urgentemente. 45361 D

STENODATTILOGRAFA cercasi 100.000 mensili. Cassetta 24 B SPI Trieste. (23919 D)

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 130 per parola

GORIZIA pensionato mezza età cerca alloggio con telefono presso distinta famiglia. Scrivere passaporto 5528730 fermo posta Gorizia. 45490 E

PENSIONATO cerca camera telef. 744188 12-17. 45618 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 130 per parola

AFFITTASI camera ingresso libera distinto massima serietà. Tel. 8-13 729387. 45520 F

STANZA affittasi escluso donne. Telefonare 752992 dopo le ore dieci. 45564 F

Continua in 14.a pagina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IERI E OGGI A GERUSALEMME, DA DOMANI NELLA CAPITALE SIRIANA

Kissinger alla stretta finale Pressioni degli S.U. sulla Meir

La stampa israeliana parla di tre messaggi di Nixon, l'ultimo dei quali «minaccioso» Se accordo non ci sarà, è probabile che il segretario di stato rimandi il problema

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Gerusalemme, 10

Il segretario di stato americano Henry Kissinger è tornato oggi a Gerusalemme, dove ha avuto un altro colloquio con il primo ministro israeliano signora Golda Meir, al termine del quale ha detto di «continuare a credere che si stanno compiendo progressi». Giunto al decimo giorno della sua difficile missione di pace, nella quale sta tentando di mediare un accordo per il disimpegno militare fra Siria ed Israele sul tormentato fronte del Golan, Kissinger ha esposto una valutazione positiva dello stato delle trattative da lui condotte. «Ci stiamo ora addentrando — ha detto ai giornalisti — in un esame dettagliato» delle condizioni siriane ed israeliane per una tregua. «Ma non possiamo parlare di un accordo» per la separazione dei due eserciti, che da 60 giorni continuano quotidianamente a combattere sulle alture di Golan.

Kissinger ha conferito per un'ora e un quarto stasera con la signora Meir e con i ministri del suo gabinetto dimissionario. Al termine del colloquio, il ministro israeliano per l'informazione Shimon Peres ha detto: «Il semplice fatto che le trattative continuano è un segno positivo per un atteggiamento ottimistico. Il problema più difficile attende il segretario di stato alla sua prossima visita a Damasco e dipenderà dalla reazione dei siriani «alle ultime proposte di Israele». Kissinger si recherà domenica in Siria, dove si fermerà per un'altra tappa della sua spola fra le due capitali.

Perez non ha voluto avanzare previsioni sull'esito della visita di Kissinger a Damasco, ma ha detto che «se ci sarà un accordo, sarà raggiunto alla svelta». Kissinger è arrivato a Gerusalemme proveniente dal Cairo, dove aveva avuto un altro colloquio con il Presidente egiziano Sadat, il quale, secondo quanto riferiscono funzionari statunitensi, è in contatto con il governo siriano.

Kissinger è sceso dall'aereo assieme alla moglie Nancy, che negli ultimi cinque giorni era stata al Cairo, e si è recato immediatamente dal primo ministro Golda Meir. Prima dell'arrivo di Kissinger all'aeroporto Ben Gurion, c'è stato un grande movimento di agenti, perché un anonimo aveva detto che erano stati posti degli esplosivi in varie parti dell'aeroporto. Non è stato trovato nessun ordigno.

Secondo l'entourage di Kissinger, le prossime 48 ore saranno decisive per il successo della missione del segretario di stato. Ciò sembra volere indicare che quest'ultima serie di colloqui a Gerusalemme potrebbero decretare il successo o il fallimento dell'azione di Kissinger, che si prefigge la separazione delle forze sulle alture del Golan. A giudizio di uno dei funzionari al seguito del ministro americano, le probabilità di successo sarebbero di meno del 50 per cento. Tuttavia il vice primo ministro Yigal Allon ha detto che non sarebbe sorpreso se Israele e Siria si accordassero. Secondo Allon, il quale fa parte del gruppo dei negoziatori di Israele, il governo israeliano ha deciso per una politica riguardante la cessazione del fuoco che tenga in considerazione il prestigio siriano e gli interessi della sicurezza dei coloni israeliani del nord.

«Abbiamo appreso dagli americani che da parte siriana c'è stata una iniziativa di principio e ora più che nel passato sono pronti per il disimpegno», ha detto Allon ai giornalisti al momento di partire per Londra. Il giornale «Maariv» scrive intanto che il Presidente Nixon, durante l'attuale missione di pace di Kissinger, ha inviato tre messaggi al primo ministro Golda Meir. Il primo chiedeva la collaborazione di Israele, il secondo che Israele fosse duttile nei negoziati e nel terzo era implicita una minaccia se non lo fosse stata.

Nell'ultimo messaggio Nixon, secondo il giornale, dice: «La storia non si ripete». A giudizio dei funzionari israeliani il messaggio non dovrebbe essere preso alla leggera, nel senso che potrebbe non esserci un altro ponte aereo di armi americane ad Israele se non collabora ai negoziati. L'ufficio della signora Meir ieri aveva smentito una notizia analoga riguardante messaggi di Nixon.

Kissinger conferirà con la signora Meir e con gli altri ministri israeliani anche domani. Domenica tornerà a Damasco per presentare al presidente siriano Assad la posizione israeliana dopo le ultime valutazioni. Probabilmente Kissinger cercherà di ottenere dagli israeliani che si ritirino da un territorio un pò più ampio di quanto hanno finora offerto: la metà di Kuneitra, capitale dei Golan, parte del monte Hermon sotto il controllo dell'ONU e il ritorno dei contadini siriani in alcuni villaggi.

Entro martedì, a giudizio dell'entourage di Kissinger, si dovrebbe sapere se la sua missione ha avuto successo o meno. Comunque vadano le cose, il segretario di stato tornerà a Washington per la fine della prossima settimana. In caso di fallimento, Kissinger potrebbe ottenere che perlomeno i belligeranti si astengano dal continuare le ostilità sul fronte del Golan nelal speranza che il disimpegno si realizzi presto.

Anche oggi, 60.o giorno degli scontri successivi alla guerra di ottobre, si è combattuto sul monte Hermon e lungo i 60 chilometri della linea di tregua.

Barry Schweid

Duello d'artiglieria

Telefoto Upi

Alture del Golan — Un cannone semovente israeliano spara sul Golan in risposta al fuoco siriano. Anche ieri i combattimenti sono divampati nella zona, con l'intervento delle aviazioni

I NEGOZIATI DI VIENNA SUGLI OPPOSTI SCHIERAMENTI

È ripreso il dialogo sulle truppe in Europa

Forse ci sarà un ammorbidimento delle parti in vista dell'incontro fra Nixon e Breznev - Un occhio anche alla conferenza di Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Vienna, 10

I negoziati tra i paesi della NATO e quelli del Patto di Varsavia per la riduzione dei contingenti militari nell'Europa centrale sono ripresi oggi dopo 4 settimane di intervallo primaverile. I funzionari di entrambi gli schieramenti prevedono intense contrattazioni nel corso di questa terza sessione, che si è aperta con lievi segni di cambiamento delle posizioni di entrambi i contrapposti negoziatori rispetto all'inizio dei lavori avvenuto lo scorso ottobre.

La conferenza delle 19 nazioni si è aperto con la 33.ma riunione, con uno «speaker» per ciascuno schieramento e con la presidenza di turno assunta dal capo della delegazione sovietica Oleg Khlestov. Si ritiene che entrambi gli schieramenti faranno il punto della situazione ribadendo le loro già note posizioni: i paesi del Patto di Varsavia propongono una riduzione iniziale del 15 per cento, limitata però alle forze degli Stati Uniti e dell'Unione Sovietica. In seguito si dovrebbe concordare un limite massimo per le forze di entrambi gli schieramenti, inclusi i paesi minori.

Le 12 delegazioni dei paesi della NATO e le 7 delegazioni dei paesi del Patto di Varsavia sono tornate a Vienna ieri dopo la pausa primaverile. Si prevede che si potrà contare su due mesi di lavoro ininterrotto prima della pausa estiva. I problemi sul tappeto sono troppo complessi perchè si possa sperare nel raggiungimento di un accordo sul «pacchetto» della riduzione delle truppe, ma è possibile che si possa arrivare, prima della pausa estiva, almeno a un compromesso sulle norme basilari su cui dovrà essere impostato il programma di riduzione.

Questo compromesso, anche se limitato, permetterebbe a Nixon e a Breznev di annunciare un ulteriore progresso verso la distensione fra l'Est e l'Ovest. Fonti diplomatiche ritengono che gli Stati Uniti siano ansiosi di raggiungere un accordo di questo tipo, anche a causa del ritardo nella conclusione dell'accordo tra gli Stati Uniti e l'Unione Sovietica sulla limitazione delle armi strategiche che non potrà certamente essere completato prima della visita di Nixon a Mosca prevista per la prossima estate. I negoziati di Vienna potrebbero essere accelerati se gli Stati Uniti andranno avanti con il loro programma di ridurre le forze di appoggio in Europa. Il segretario alla difesa americano Schlesinger aveva affermato il mese scorso che tale piano era all'esame del governo.

Secondo rapporti non confermati di fonti diplomatiche, l'Unione Sovietica avrebbe preparato un piano di compromesso per una riduzione simbolica delle forze in Europa. I diplomatici del blocco comunista si sono rifiutati di commentare questa informazione. Un ulteriore incitamento ad accelerare i lavori di Vienna potrebbe venire dall'eventuale favorevole risultato della conferenza di Ginevra per la sicurezza europea, che si riunisce in questi giorni a livello di ambasciatori. Trentacinque nazioni partecipano alla conferenza di Ginevra, che potrebbe preludere ad un vertice europeo da convocare entro l'estate.

Sebbene le due conferenze siano separate, è ovvio che esiste un certo legame o interferenza tra Vienna e Ginevra. La conferenza per la sicurezza europea era stata proposta dalla Russia, e il vertice resta il maggior obiettivo sovietico. La conferenza per la limitazione delle forze in Europa era stata invece proposta dalla Nato.

Sidney Weiland

NIXON PERDE GLI ULTIMI AMICI

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Washington, 10

Dieci giorni dopo aver consegnato le trascrizioni relative al Watergate, il Presidente Nixon è esposto a crescenti pressioni per indurlo a dimettersi, anche da parte di esponenti repubblicani che lo avevano appoggiato finora. Tuttavia, il portavoce della Casa Bianca Gerald Warren ha affermato che Nixon «è deciso a restare in carica malgrado i commenti di alcuni e gli attacchi di altri».

«E' fuori dubbio che la posizione del Presidente continui a deteriorarsi» ha dichiarato un senatore repubblicano. Un altro ha riferito che secondo voci di corridoio Nixon si dimetterà nel caso la camera dei rappresentanti decida di incriminarlo. L'erosione degli appoggi per Nixon fra i senatori repubblicani è per lui particolarmente pericolosa perché, nel caso che la camera lo ponga in stato di accusa, basteranno due terzi dei voti del senato per riconoscerlo colpevole e rimuoverlo dalla carica. Attualmente i repubblicani hanno 42 seggi al senato, più che sufficienti per mantenerlo alla Casa Bianca se la votazione dovesse svolgersi in base alla divisione fra partiti.

Intanto si apprende da fonti bene informate che il senatore Richard Schweiker, repubblicano della Pennsylvania, solleciterà le dimissioni di Nixon in una conferenza stampa. Altro fatto di rilievo in questa drammatica vicenda è rappresentato da un sondaggio di opinione Harris, il cui esito ha indicato per la prima volta che la maggior parte degli americani è convinta ora che Nixon sarà riconosciuto colpevole di aver violato la legge. Il 51 per cento delle persone interpellate si è detto di questo parere mentre il 30 per cento ha manifestato un avviso opposto e il 19 per cento ha risposto di non sapere. Il sondaggio ha anche indicato che il 40 per cento ritiene che Nixon dovrebbe dimettersi e il 49 per cento no.

Anche il presidente del partito democratico R. Strauss ha affermato che «la credibilità di Nixon se n'è andata per sempre. Il leader democratico ha poi affermato che le trascrizioni della Casa Bianca relative alle conversazioni del Presidente indicano che Nixon e i suoi più stretti collaboratori hanno manifestato una totale mancanza d'indignazione per lo scandalo Watergate.

Carl Leubsdorf

DOPO DUE «POLLS» A FAVORE DI GISCARD

C'è un sondaggio anche per Mitterrand

Il rapporto tra i due è sempre lo stesso: 51-49 Ancora alto (16 p.c.) il numero degli indecisi

Parigi, 10

Un sondaggio di opinione ha per la prima volta prospettato la possibilità che il candidato delle sinistre Francois Mitterrand possa battere di stretta misura il ministro delle finanze Valery Giscard d'Estaing il 19 maggio, al secondo turno delle elezioni presidenziali. Il sondaggio, pubblicato oggi dal foglio conservatore «L'Aurore», dà a Mitterrand il 51 per cento e a Giscard il 49 per cento, rovesciando la tendenza che si era manifestata finora.

Il giornale non dà alcuna spiegazione di questa inversione di tendenza, ma comunque lo stretto margine che si manifesta fra i due candidati in tutti i sondaggi indica che la corsa all'Eliseo sarà estremamente serrata. Il risultato di un sondaggio pubblicato dall'«Aurore» prima del primo turno delle elezioni, il 5 maggio, si è rivelato molto vicino all'esito del voto che ha visto Mitterand ottenere il 43,24 per cento dei voti.

Giscard d'Estaing e Mitterand si sono affrontati questa sera in un dibattito televisivo di un'ora e mezzo che è stato seguito da milioni di elettori in tutto il paese. Questo dibattito e gli interventi quotidiani che i due candidati faranno alla radio ed alla televisione fino al 17 maggio, giorno della chiusura della campagna elettorale, potrebbero rivelarsi decisivi nei confronti di tutti quegli elettori che ancora non sono riusciti a maturare una decisione. Secondo «L'Aurore», gli indecisi rappresentano circa il 16 per cento dell'elettorato ed è chiaro che il risultato finale dipenderà in ultima analisi da loro.

TITO RINVIA la visita a Bonn

Bonn, 10

La visita di tre giorni che il Presidente jugoslavo Tito avrebbe dovuto compiere a Bonn a partire dal 5 giugno prossimo, è stata rinviata a tempo indeterminato. Lo ha annunciato l'ufficio stampa della presidenza della Repubblica federale tedesca, aggiungendo che lo stesso Presidente Tito ha espresso il desiderio di tale rinvio. *(Ansa)*

LA CRISI POLITICA NELLA GERMANIA FEDERALE

Bonn: nuove accuse ai servizi segreti

Si sarebbero occupati più della privacy di Brandt che delle vere spie - Riaffiora l'ombra di Strauss

Bonn, 10

La polizia criminale di Bonn — come scrive la «Frankfurter Rundschau» — ha avviato una inchiesta sulla fuga delle notizie sul caso Guillaume che membri dei servizi di sicurezza avrebbero passato all'opposizione cristiano-democratica. Le polemiche sul ruolo dei servizi di sicurezza sono infatti ormai diventate un chiaro sottofondo del negoziato per la formazione del nuovo governo. I due partiti di coalizione cercano di controllare al massimo per evitare lacerazioni, ma gli interrogativi e i dubbi sono talmente numerosi e presenti che — come rileva il giornale «Koelnische Rundschau» — la discussione nei due partiti è molto accesa.

Alla stampa e alla opinione pubblica ne arrivano soltanto degli echi, dato il rigido controllo sui mezzi d'informazione.

Il primo siluro «pubblico» contro Brandt si è intanto trasformato in un boomerang: la stampa di destra aveva sostenuto che negli anni 50 a una ex amica di Brandt (la giornalista Susanne Sievers, oggi di 5 anni) che avrebbe svolto attività di spionaggio per i tedesco-orientali, erano stati dati trecentomila marchi, affinché mantenesse il silenzio sui suoi rapporti con l'allora sindaco di Berlino. E' risultato, invece che Susanne Sievers era stata nel 1962 raccomandata ai servizi di sicurezza federali dall'allora ministro della difesa Strauss e che nel 1967 ella fu stabilmente assunta dal «Bundesnachrichtendienst» su ordine dell'allora ministro alla cancelleria (cancelliere era il cristiano-democratico Kiesinger) Knieper

All'avvento dei socialdemocratici al potere, nel 1969, essa fu licenziata da Ehmke per scarso rendimento e i trecentomila marchi li ottenne come liquidazione e saldo di arretrati dopo un lungo procedimento giudiziario. Il caso, che avrebbe dovuto, nelle intenzioni della stampa di Springer, discreditare ulteriormente la figura di Brandt, ha finito così col diventare quasi grottesco e — come commenta oggi una stazione radio federale — col mettere in luce ambiguità di basso impero.

Le fonti ufficiali smentiscono oggi dichiarazioni di Brandt secondo cui i servizi di sicurezza federale si sarebbero occupati più dei suoi affari privati che dell'attività di Guillaume. Una smentita che non serve però a togliere le ombre sul ruolo da essi svolto in tutta la faccenda, tanto più che accuse nei loro confronti accompagnarono le periodiche dannose fughe di documenti che fecero da sfondo a tutto il negoziato sulla Ostpolitik. Sembra, quindi, davvero necessario — come rileva la «Sueddeutchezeitung» — che il nuovo cancelliere faccia piena luce sul sospetto che i servizi di sicurezza cerchino coscentemente di fare politica con metodi illeciti. *(Ansa)*

A GERUSALEMME

Fratture tra laburisti per il nuovo governo

Tel Aviv, 10

Il primo ministro israeliano Golda Meir ha abbandonato furibonda una seduta del partito laburista, cui appartiene, quando stamane il segretario del partito Aharon Yadlin ha rifiutato di mettere ai voti una sua mozione per un governo di minoranza, appoggiato dai partiti allineati con i laburisti più i liberali.

La seduta doveva discutere le prospettive per la formazione di un nuovo governo, dopo le dimissioni del mese scorso della signora Meir, e ha votato a favore di una «politica della porta aperta» ad alleanze eventuali con altri partiti. Il nuovo primo ministro designato dal partito, Yitzhak Rabin, ex capo di stato maggiore delle forze armate israeliane ed ex ambasciatore a Washington, ha detto di non essere contrario all'inclusione nella nuova coalizione governativa del partito per i diritti civili, di sinistra.

La cosa significherebbe altri tre voti in appoggio ad un governo di minoranza di coalizione laburista-liberale, cui farebbe raggiungere la sparuta maggioranza di un voto, con 61 seggi sui 120 del parlamento israeliano. La signora Meir si è invece opposta a questa prospettiva, e ha presentato una mozione per un governo di minoranza, con alleati i soli liberali. Al rifiuto di Yadlin di porre ai voti la sua mozione, se ne è andata rabbiosamente. *(Ap)*

UN NUOVO TENTATIVO DELLA GIUNTA DI PACIFICARE LA COLONIA RIBELLE

Costa Gomes vola in Mozambico Primo sciopero politico a Lisbona

L'astensione ha colpito il giornale «O Seculo» per la mancata pubblicazione di un proclama Si fa il nome del liberale da Palma Carlos per il posto di primo ministro provvisorio

Lisbona, 10

Il generale Antonio de Spinola ha intensificato le consultazioni per la formazione del governo civile che dovrà sostituire la giunta militare impadronitasi del potere col colpo di stato del 25 aprile con cui è stato rovesciato il regime salazariano. Secondo alcuni giornali, il nuovo governo potrebbe essere annunciato nel giro di ore, o al massimo entro pochi giorni. Il più autorevole giornale, «Diario de Noticias», è il primo a pubblicare i nomi dei possibili membri del nuovo governo che sarà annunciato da Spinola dopo che la giunta lo avrà formalmente proclamato nuovo presidente del Portogallo.

Al socialista Mario Soares verrebbe affidato il ministero degli esteri e al comunista Alvaro Cunhal il ministero del lavoro, mentre come capo del governo si fa ora il nome del liberale Adelino Da Palma Carlos. Il ministero della difesa e quello dei territori d'oltremare (colonie) sarebbe unificato in un unico dicastero e affidato a un militare.

Oggi intanto si è avuta la prima disputa sindacale di un certo rilievo con risvolti politici. Circa 150 degli 800 dipendenti dell'importante quotidiano «O Seculo» non hanno permesso l'uscita del giornale essendo nata una controversia sulla publicazione di una dichiarazione perché siano processati tutti i dipendenti del giornale compromessi col passato regime. Sebbene solo una minoranza fosse favorevole all'inclusione di questa precisazione della dichiarazione il giornale non è uscito.

I direttori, redattori capi e altri dirigenti di giornali portoghesi dopo il colpo di stato, per la pressione delle maestranze, sono stati allontanati dai loro incarichi. Così non è stato a «O Seculo» ma gli editori non hanno accettato il completo controllo editoriale delle maestranze.

Un giornalista di «O Seculo» che ha chiesto di conservare l'anonimo ha precisato che solo circa il 10 per cento del personale appoggia il «gruppo maoista» che era favorevole alla pubblicazione della dichiarazione.

Rappresentanti degli editori e dei dipendenti del giornale si sono recati al palazzo presidenziale per discutere con i membri della giunta cosa fare perché il giornale riprenda le pubblicazioni.

«La giunta di salvezza nazionale ha voluto esprimere il suo alto apprezzamento al popolo del Mozambico e far sentire al mondo che il Portogallo europeo continua fermamente ad appoggiare i fratelli oltremarini. Su questa intenzione si basa il mio viaggio. In nome della giunta di salvezza nazionale, salutiamo un popolo fratello (è la prima volta che si allude al Mozambico — come avviene sempre nei confronti del Brasile — come a un "popolo fratello"), che desideriamo prospero, felice e pacifico».

Queste le dichiarazioni del generale Costa Gomes, membro della giunta di salvezza nazionale e capo di stato maggiore generale delle forze armate portoghesi, al suo arrivo a Laurenço Marques. Concludendo, il generale Costa Gomes ha detto che domani, nel corso di una conferenza stampo, analizzerà dettagliatamente il concetto dell'autodeterminazione del Portogallo della nuova era. *(Ansa - Ap)*

TRASFERITI I «GRANDI IMPUTATI» DALL'ISOLA DI DAWSON ALLA CAPITALE

È prossimo all'inizio a Santiago il «processone» ai seguaci di Allende

Sul banco salirà certamente il segretario comunista Corvalan: con lui tre ex ministri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 10

Ventinove personalità del regime Allende, deposto con il colpo di stato militare dello scorso settembre saranno processate fra breve a Santiago del Cile, dove sono state portate mercoledì scorso dall'isola di Dawson nello stretto di Magellano, trasformata in luogo di detenzione di prigionieri politici da parte della giunta militare. Fra gli imputati del prossimo processo la personalità di maggiore spicco è certamente il capo del partito comunista ora fuorilegge, Luis Corvalan.

La prossima apertura del processo a loro carico, preannunciata ieri per «molto presto» dal sottosegretario al ministero degli interni cileno, tenente colonnello Enrique Montero, si inserisce nella serie di processi intentati dalle autorità militari ad altri esponenti del deposto regime del Presidente Allende. Le imputazioni a carico di questi nuovi prossimi processati sono state precisate dallo stesso Montero: fanno capo ad un complotto teso all'imposizione di una dittatura comunista sul Cile.

Oltre a Corvalan, fra gli altri imputati, portati tutti a Santiago con un volo speciale militare dall'isola di Dawson, sono: l'ex ministro degli esteri Orlando Letelier, l'ex ministro delle finanze Fernando Flores, l'ex ministro per l'edilizia popolare Luis Matte Valdes, l'ex direttore generale della polizia militare Alfredo Joignant, e dieci ex parlamentari. Erano tutti caduti nelle mani dei militari nell'ondata di arresti che seguì il colpo di stato dell'11 settembre. Sarà il loro, probabilmente, il processo più significativo e più sensazionale fra quanti sono già stati celebrati negli otto mesi in cui la giunta militare insediatasi al potere ha consolidato la sua posizione colpendo gli avversari sui quali è riuscita a mettere le mani.

I procuratori militari che sosterranno l'accusa non hanno ancora fatto conoscere le pene che chiederanno per gli imputati, e non è noto nemmeno se anche questo processo, che si svolgerà davanti a tribunali militari di corte marziale, sarà seguito da rappresentanti dell'informazione nazionale e internazionale. Il processo a carico di 57 militari e di 10 civili apertosi tre settimane fa davanti a un tribunale dell'aeronautica militare cilena, nella sede stessa dell'accademia aeronautica militare, è stato il primo al quale giornalisti e rappresentanti legali anche stranieri hanno potuto assistere. Poco dopo il colpo di stato, come noto, operarono invece tribunali segreti, condannando a morte almeno 96 uomini. Le esecuzioni capitali comminate da questi tribunali segreti furono sospese su ordine della giunta militare verso la metà dello scorso mese di gennaio.

Il personaggio più in vista che fino ad ora si è presentato davanti al tribunale dell'aeronautica militare è il generale dell'aeronautica in congedo Sergio Poblete. Ieri l'accusa ha chiesto per lui una condanna a cinque anni di carcere, sostenendo che Poblete era l'«ispiratore intellettuale» di un piano teso alla cattura di basi dell'aeronautica militare da parte di estremisti, nel quadro del progetto di imporre sul paese una dittatura comunista. Poblete, secondo il rappresentante dell'accusa, avrebbe dovuto guidare una banda composta da 1500 uomini del Movimento della sinistra radicale (MIR) alla conquista degli aeroporti.

Robert Ohman

FUGGE ALL'OVEST caporale tedesco

Goettingen, 10

Un caporale delle guardie di confine tedesco orientali si è rifugiato oggi, in uniforme ed ancora armato di mitra, nella Germania occidentale. Il giovane sorvegliava una squadra di operai nella cosiddetta «zona della morte». *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG

†

Crudele destino ha strappato al nostro affetto l'adorata

Argelia Marchesi

Straziati dal dolore ne danno l'annuncio la mamma, il papà, i nonni, gli zii, le zie, i cugini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Borgo S. Sergio da dove, dopo la S. Messa, la salma proseguirà per il Cimitero di S. Anna passando davanti l'abitazione dell'Estinta.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Partecipano al dolore della famiglia Marchesi per la perdita della cara

Argelia

il capoclasse prof. MARIO LANZA, gli Insegnanti e i compagni tutti della V B del Liceo «G. Oberdan».

Prendono parte al grande dolore della famiglia Marchesi le COLLEGHE e i COLLEGHI della mamma, i dipendenti delle ditte Associate Importex - Don Baxter e Fharmasil.

Si uniscono al dolore dei familiari la DIREZIONE ed i COLLEGHI tutti della Importex Chimici Farmaceutici.

† Il 9 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Giordano Stalio

Ne danno il triste annuncio la moglie CATERINA, i figli CLARA e ALESSANDRO, i fratelli, la nuora MARISA, il genero MARIO (assente), i cognati, le sue adorate nipotine CORALBA e ROSSELLA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 11 corr. alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Si associano al lutto con dolore le famiglie SIMSIG, BONITO, BARTOLI.

†

Il giorno 10 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Lucia Tretjak

Ne danno il triste annuncio i figli NINI, ZORCO e DOLFI, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato 11 corr. alle ore 16.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la Chiesa di S. Croce.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Dopo breve malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

Francesca ved. Debeljak nata Gustincic

Ne danno il triste annuncio le figlie ALBINA, MARIA con il marito FRANCO e il figlio CLAUDIO (assenti), il fratello GIOVANNI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 11 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste - Adelaide

(Primaria Impresa Zimolo)

†

Il 9 maggio è mancata

Rosa Bottona in Carniel

Ne danno il triste annuncio la sorella LUIGIA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il giorno 8 maggio è mancato ai vivi in Savona il

CAPITANO

Pietro Isetta

Ufficiale di macchina della Marina Mercantile

La FRIGORIFERI GENERALI SpA partecipa al lutto della famiglia.

RINGRAZIAMENTO

Pasquale Devescovi

Dipendente ACEGAT

Un grazie a tutti coloro che in varia maniera hanno partecipato al nostro dolore.

I FAMILIARI

I colleghi del Servizio Tecnico ENEL di Trieste partecipano al lutto di Sandro per la scomparsa del padre

Giovanni Coppo

11.5.1967 11.5.1974

Nel settimo triste anniversario della tragica dolorosa perdita del nostro amato

Alberto Urlini

Guardiamarina pilota

I suoi cari Lo ricordano con profonda commozione e infinito rimpianto.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossa per le molteplici attestazioni di stima e affetto tributate al mio caro

Errico Zonfrillo

impossibilitata a rispondere singolarmente come sarebbe stato mio vivo desiderio, ringrazio di cuore tutte le gentili persone che hanno voluto onorarne la memoria prendendo viva parte al mio grande dolore.

LA MOGLIE

Nel decimo anniversario della dolorosa scomparsa di

Antonio Crisanti

la moglie ANTONIETTA Lo ricorda con immutato affetto.

Oggi ricorre un anno dalla scomparsa di

Brenno Babudieri

I familiari Lo ricordano col più vivo affetto e rimpianto a tutti coloro che Gli vollero bene e Lo stimarono.

11.5.1968 11.5.1974

Silvano Dimario

M.llo di P.S.

A sei anni dalla scomparsa, la moglie e il figlio GIORGIO profondamente dolenti ma sempre sorretti dal luminoso esempio della Sua vita retta e operosa ne rievocano la memoria amatissima.

11.5.1972 11.5.1974

Teresa Letina v. Shvarc

Mamma sei sempre ricordata.

I FIGLI

ISTRUZIONE
G Lire 150 per parola

SCUOLA media parificata Kennedy - Gorizia - accetta entro 31-5 domande privatisti idoneità III - III media. 6363 G

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 130 per parola

AFFITTANSI, a Grado, 2 locali lavaggio-officina auto. Telefonare domenica dalle 9 alle 12: (0431) 81704. 770 I

AFFITTASI tre stanze centrali uso ufficio. Immobiliare Giuliana 69114. 45532 I

AFFITTASI villa Sistiana vista baia, salone, tre stanze, doppi servizi, annesso appartamentino servizio terrazze mansarda giardino, posto macchina, riscaldamento. Telefono 69114.

BOX auto tre vetture zona Dreher affittasi. Immobiliare Giuliana. Tel. 69114. 45532 I

CORVARA affittasi appartamento 5 posti letto, tutti conforts mesi estivi. Telefonare sabato - domenica 763038. 45586 I

MOBILIATO salone due stanze servizi zona Carlo Alberto affittasi tel. 33940. 45598 I

MONFALCONE affittasi appartamento due, tre stanze, tutti conforts. Telefonare 41017. 771 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 130 per parola

CERCASI appartamentino con bagno massimo 60.000 telefonare 32937. 45636 L

CERCASI affitto negozio vuoto centro minimo 50 mq. Telefonare 272359. 45522 L

GIOVANI sposi senza figli cercano affitto appartamento due camere soggiorno servizi libero giugno luglio. Telefonare 748071 ore pasti. 45353 L

IMPIEGATA cerca urgentemente appartamentino o camera ammobiliata a Monfalcone o dintorni. Scrivere: cassetta I SPI Gorizia. 881 L

SIGNORA sola cerca affitto bistanze, stanzetta, o tristanze. Massima serietà, referenze. Cassetta 21 B SPI. 45321 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 130 per parola

A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Troverete leopardi somali, giaguari, ghepardi, ocelot messicani, pantere, zibellini, visoni canadesi, breitschwanz, linci russe, canadesi, volpi, lontre, marmotte, persiani, castori, castorini a prezzi convenientissimi. Modelli moda internazionale 1974. 23816 M

CUCCIOLI Pincer nanissimi selezionatissimi sempre disponibili, prezzi modici. Nolerman (0432) 478496. 45132 M

OCCASIONE vendesi carrozzella rivolgersi via Rigutti 37, Rovanelli. 45426 M

VENDESI culla vimini completa. Tel. 826418. 45574 M

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 130 per parola

ASSORTIMENTO mobili arredamenti singoli vasta esposizione prezzi bassi «Polli», Grimani 11. 111 NN

COMMERCIALI
O Lire 150 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi - Oreficeria Stermin, via Mazzini 40. 125 O

ALIMENTARI
OO Lire 150 per parola

VENDESI uova di cortile. Ore pomeridiane, via Brovedani 17 zona Altura, trasversale via Brigata Casale. 45506 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 150 per parola

COLORIFICIO assume agente esperto ramo vernici; introdotto industrie rivenditori et applicatori anche in abbinamento, zona Friuli Venezia Giulia. Scrivere Casella Postale n. 2 Bresseo 35033 (Padova). 6317 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 150 per parola

A.A.A.A.A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA SUNBEAM MATRA. — DUPLICA, VIALE IPPODROMO 2. PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI VETTURE NUOVE. ASSORTIMENTO VETTURE OCCASIONE. FIAT 124 special, 128, 850 special, 500, 1100 R, 1500 C, 850 normale. SIMCA 1000 GLS '68 '69 '70, 1000 special '71, 1100 GLS, 1300 '68, 1501 '69 '70, 1301 special '72 '73, CHRYSLER 160, 160 automatica. AUTOBIANCHI A 112, Primula '69. ALFA Giulia 1300 1600 GT. OPEL Kadett, Rekord. CITROEN ID '70. NSU '68 '70. FULVIA '70. FORD Taunus. APERTO GIORNI FESTIVI. 57 Q

A.A.A. CONCESSIONARIA Chrysler, Simca, Matra, Sunbeam, Padovan-De Carli, v.le R. Sanzio 13; Vasto assortimento usate: Fiat 500 L; 500 fam. 71; 850 64, 69; 1100 R 66, 67, 68; 128 69; 124 67; Innocenti Mini 69, 70; Renault R 6 70; R 12 70; NSU 4 L 68, 69; 1000 70; Simca 1000 automatica 72; 1000 64, 67, 69, 70, 72; 1100 GLS 68, 69; 1100 S 72; 1301 69, 70, 71, 72; Chrysler 180 71 impianto gas; 2 litri 73. Aperto festivi. 45286 Q

A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO via del Bosco 20 telefono n. 796348 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 36 mensilità permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 2000 berlina 1972; GT VELOCE 2000 1972; 1750 berlina 1971; GT Veloce 1750 1972; 1600 Super 1971; 1300 TI 1970; Giulia 1.3 1974; GT Junior 1300 1968; Alfasud 1973, 1972; FIAT 500 L 1972; 128 berlina 4 porte 1970; 128 Rally 1972, 1971; 124 berlina con impianto gas 1973; AUTOBIANCHI A 112 eleganti 1974, 1970; Primula 3 porte 1969; NSU TT 1000 1970; RENAULT TL 6 1970; BMW 1600, 1968; INNOCENTI Mini Minor MK3 1971. VISITATECI!!! 45404 Q

A. A 112 72; A 111 71; 500 68, 70; 850 coupé 68; 850 S. 68; Simca 1100 70; 124 67, 71; 124 coupé 68; 128 72; 1500 C 66; 4 R 70; 128 fam. 70; 204 68; 750 68; Alfa 2000 71; visibile via Giulia 10 Autosalone Trieste. 23839 Q

A. AUTOSALONE Fabio Severo 65 vendesi permutasi rateazioni, Giulia super 1750; Gancio traino 1969; 128 1971; 1100 1967; 850 1969; 500 1965, 1968; Prinz 4 L 1968; Maserati Mistral ottime condizioni 1968. 45252 Q

A. GOMMONI Holiday Nautistar i prestigiosi battelli pneumatici dal colore nero e giallo in vendita da Tuttosport, viale XX Settembre 18, telefono 790359. 2449 Q

ALLA Concessionaria Renault Rotonda del Boschetto 3/1 telefono 793940 - 762778 troverete autovetture d'occasione con 3 mesi di garanzia e pagamento rateizzato, sulle autovetture con cilindrata superiore al 1200 in omaggio gancio traino: Fiat 1100 R 68; Fiat 750 66; Fiat 1100 D 66; Furgone Fiat 600; Fiat 850 69; Fiat 128 coupé SL 72; Primula Coupé 67; Ford Escort 70; NSU 1000; Peugeot 204 71; Mini Minor 66; R 4 Export 70; R 6 S 70, 71; R 6 TL 71, 72; R 8 TS 70; R 8 69; R 8 S 71; R 10 67, 69; R 12 TL 70, 72, 73; R 12 TS 72; R 16 TS 70, 71; R 16 TL 71, 72; Opel Kadett 70; Simca 1000 67; Fiat 125 68; Gordini Rally 72; Contratti Fiat 126, 127, 128 coupé. 42 Q

ALCIONE 1975 Evinrude 18 HP vendesi. Telefonare 68493 - 812461. 45367 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto rateizzo, Fiat 124 Spider 73; Special 71; Familiare 67; 1100 R, 850 Special 68; Coupé 66; 500 F L; Simca 1300 72; Junior 71; Mini 70. 23692 Q

1 è il marchio di garanzia su tutti i veicoli usati della nuova concessionaria Ford. Visitate la mostra dell'usato in via Baiamonti 60. Vendita anche senza anticipo e possibilità di permutare usato per usato. 114 Q

B.M.W. 30 SI quasi nuova vende per limiti età. Tel. 771222. 23827 Q

FORD Taunus 12 M vendo 60.000 vera occasione, tel. 730987. 33 Q

GRU sbraccio m. 20 portata q.li 6 perfetta lire 3.000.000; betoniera inversione 350 lire 500 mila vendesi. Tel. 209325. 45566 Q

GUZZI sport 750 perfetto 1973 accessoriato vendesi con garanzia. Telefonare 200409.

OCCASIONE Fiat 1500 familiare revisionata V marcia autoradio L. 250.000. Tel. 31348.

OCCASIONI Renault telefono 793940 R 12 TS '73 km 8.500; R 12 TL '72 km 16.000; Gordini Rally '72. 42 Q

OCCASIONISSIME: Giulia 1750; GTV 1971; Super 1971; 124 Special, normale; 1500 familiare; Primula; 850 coupé, spider; 600 D. Artisti 9. 23814 Q

PORSCHE SC 1200 cilindrata cabriolet perfetta vendesi miglior offerente 33675. 45365 Q

PRIVATO vende 500 R maggio 1973 come nuova. Tel. 38774, giorni feriali ore ufficio. 75090 Q

PRIVATO vende Citroen DS 21 iniezione elettronica anno '71 perfette condizioni. Tel. 38774 giorni feriali ore ufficio. 75088 Q

RENAULT 16 TS accessoriata perfetta vendesi, anche scambiasi. Tel. 31348. 23814 Q

TAUNUS 12 M ottime condizioni carrozzeria e meccanica vendesi. Telefonare 746908. 45608 Q

VENDESI Sertun 500 VL militare con sidecar 1939 originale rimesso a nuovo. Telefonare Ronchi 77179 12-13. 772 Q

VENDO Ardea quarta serie km 24.000. Telefonare 69096 dalle 13-14 o dalle 20 in poi. 45235 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 150 per parola

A. A. A. FINANZIAMENTO ad aziende per sviluppo attività procuriamo immediatamente. Telefonare 29258. 74814 R

A.A. INCASSATE giornalmente lire 10.000 impegnando 1 milione 600.000, il capitale resta vostro rivalutandosi. Garanzie contrattuali, documentazione completa. Scrivere IGS, via Savelli 15, Padova. Telefono 654755. 6321 R

ABBIGLIAMENTO vastissima licenza, zona D'Annunzio vendesi; altri da 1.000.000 in su vendonsi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

BAR superalcoolico posteggio vastissimo vendesi anche condizionando pagamento; altro centrale bene avviato vendesi 30.000.000; altro centralissimo vendesi con senza muri; altro zona Università tutte licenze vendesi 15.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

CALZOLERIA centralissima vendesi rarissima occasione; altra bene avviata ottima posizione vendesi compreso condominio 30.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

CARTOLIBRERIA centrale vastissima licenza vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

CERCASI negozio centrale possibilmente con muri o eventualmente con sola licenza. Telefonare 722695 ore pranzo o serali. 45480 R

DROGHERIA minuto e ingrosso, rappresentanze, cedesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 45268 R

FINANZIARIA concede subito prestiti 1.000.000 mutui fino 50 milioni. Telefono 0481-2791. 6364 R

GORIZIA vendesi centralissima tabaccheria giornali cartoleria ottimo investimento. Telefonare 2581. 6349 R

LAVORATORI improtestati, casalinghe coniugate occorrendovi denaro scrivere MIDAS, Grandi 2, 21100 Varese. Prestiti postali ovunque rimborsabili ratealmente. Cercansi collaboratori. 6336 R

NEGOZIO centralissimo elettrodomestici radio-tv lampadari avviatissimo con vasta licenza cedesi causa trasferimento. Offerte con numero telefonico a Cassetta 1 R SPI Trieste. (48112 R)

VENDESI negozio fiori causa malattia. Telefonare 725388. 23911 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 150 per parola

A. ACIT. Casa nuova pronta entrata zona FORAGGI ultimo piano vendesi appartamento saloncino stanza stanzetta bagno poggiolo centralnafta garage. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 45260-3 S

A. ACIT. BAIAMONTI. Vendesi seminuovo 3 stanze cucinino soggiorno tutti comfort. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45260-4 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE vendonsi locali affari affittati rendita 7% BORGO S. SERGIO. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45260-5 S

A. ACIT. ROZZOL vendesi seminuovo occupato stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore. San Lazzaro 3, tel. 68810. 45260-6 S

A. ACIT. APPARTAMENTO in casetta zona STADIO vendesi 3 stanze cucina bagno pronta entrata. S. Lazzaro 3, telefono 68810. 45262-1 S

A.I. CASETTA zona S. GIACOMO - VERONESE 3 appartamenti occupati vendonsi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45146 S

A.I. PRESSI TRIBUNALE appartamenti SEMINUOVI 6-7 stanze servizi ascensore centralnafta mq 140 adatti UFFICIO o AMBULATORIO o ABITAZIONE vendonsi liberi. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45146 S

A.I. FLAVIA SEMINUOVO MOBILIATO camera soggiorno cucinino bagno ripostiglio ascensore centralnafta vendesi libero 14.000.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45146 S

A.I. ROIANO ZONA VERDE consegna fine '74 ultimi 3 camere saloncino doppi servizi ascensore centralnafta box auto e cantina. MUTUO GIA' ACCORDATO. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 45146 S

ACQUISTO zona S. Vito Besenghi villa con giardino, anche da restaurare. Scrivere Cassetta 23 A, SPI Trieste o telefonare 747197 ore pasti. (25435 S)

APPARTAMENTO in pianoterra stanza cucina bagno ripostiglio poggiolo cantina giardinetto riscaldamento centrale, occupato vende Immobiliare Giuliana 69114. 45532 S

D'AZEGLIO 11. Ultimi appartamenti I piano 4 camere cucina camerino per bagno ascensore ADATTI UFFICI o AMBULATORIO vendonsi occupati VISITARE FERIALI ORE 10.30 alle 12.30 sul posto. Informazioni tel. 29235. 45144 S

FORTUNIO 8. Ultimi bellissimi appartamenti occupati. Camera cameretta cucina bagno. ALTRI 2 camere cameretta soggiorno cucinino bagno tutti con AUTORISCALDAMENTO VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15 alle 17. Informazioni telefonare 29235. 45144 S

GRADO-Pineta vendesi villetta tre stanze letto, grande soggiorno con caminetto, cucina, tre servizi, armadi a muro, poggiolo e giardino. Altri appartamenti nuovi e usati. Agenzia Immobiliare Giuliana, viale Capricorno 15, Grado. Telefonare: (0431) 80735. 2618 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Telefonare: (0431) 81345 - 80733, compresi i giorni festivi. 199 S

ININTERMEDIARI permuto zona Carlo Alberto appartamento tre stanze stanzino servizi riscaldamento centrale occupato con altro occupato o vuoto però quattro stanze, compensando contanti. Cassetta 4 B, SPI Trieste. (23853 S)

INVESTIMENTO capitale vendonsi appartamenti occupati. Tel. 774086. 23724 S

TERRENI carsici inedificabili zona Cerolie Ermada vendonsi per informazioni. Telefonare 757715 lunedì ore 19-21 45612 S

VENDESI appartamento rifinito a mansarda soggiorno due stanze cucina servizi giardino cantina garage. Sistiana lire 25 milioni. Tel. 209325. 45566 S

MATRIMONIALI
U Lire 200 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicerie 6 Udine; mercoledì sabato pomeriggio domenica mattina. 5089 U